ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Centesimi 25 Trieste, Giovedì 22 Marzo 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie N. 2581

I problemi dell'Economia Nazionale alla Camera

Severi moniti del ministro Belluzzo ai produttori

ROMA, 21

La seduta si apre alle 16 sotto la presidenza dell'on. ACERBO, con la discussione del disegno di legge riguardante la repressione dell'esercizio abusivo delle professioni sanitarie.

Dentisti e farmacisti

LARUSSA rileva come siano pochissimi i casi degli odontoiatri pratici, che hanno prestato servizio in guerra dimostrando di non possedere le necessarie qualità per l'esercizio della professione. Ricorda un voto già espresso in proposito al Senato e confida che la Camera, tenendo anche presente il loro titolo di combattente, voglia abilitare tali odontoiatri pratici all'esercizio della professione. *(Interruzioni, commenti).*

PERNA, relatore, osserva che date le molteplici relazioni tra l'odontoiatria e la medicina generale, non è assolutamente possibile concedere nuove facilitazioni, perchè l'odontoiatra deve essere anche medico. Quanto ai farmacisti, osserva all'on. GRANCELLI, che aveva toccato l'argomento, che il numero dei laureati è rilevante, per cui occorre tutelare la loro dignità scientifica e il loro interesse economico, e quindi non è possibile fare più oltre eccezioni, abilitando all'esercizio farmaceutico dei semplici pratici.

Il bilancio dell'Economia Nazionale

L'on. Rotigliano e le otto ore

Assume la presidenza l'on. CASERTANO e si riprende la discussione del bilancio dell'Economia Nazionale.

ROTIGLIANO premette che, come fu annunciato dai giornali, settimane or sono, il Sottosegretario di Stato per il Lavoro dell'Inghilterra ha chiesto al Consiglio dell'Ufficio internazionale del Lavoro di Ginevra che sia riveduta la convenzione di Washington del 1919 sulla giornata di otto ore di lavoro, portando la questione all'ordine del giorno della Conferenza internazionale del lavoro del 1919.

Ricorda in proposito che il Governo italiano è stato fra i primi a ratificare gli accordi di Washington, rendendo obbligatorio, per legge, l'adozione delle otto ore di lavoro; ma con ciò non fece che disciplinare uno stato di cose già preesistente, in quanto gli industriali avevano già difatto ridotto la giornata di lavoro.

A parecchi anni di distanza da quel provvedimento si possono considerare le ragioni che hanno permesso all'Italia di adottarlo e mantenerlo in contrasto con l'atteggiamento dell'Inghilterra e di tutte le altre nazioni europee. Anzitutto l'Italia è stata una delle prime nazioni a raggiungere dopo la guerra quella pacificazione sociale, che permette un più regolare ritmo di lavoro, e la maggior produttività dell'operaio, che da questa deriva.

Interruzioni dell'on. Rossoni

Ma oggi il Fascismo, dopo avere dimostrato che il suo movimento mira all'elevazione morale del proletariato, può ben a diritto pretendere che in Italia e all'estero, nessuno dubiti del diritto conquistato di esaminare con tutta la necessaria libertà i rapporti tra capitale e lavoro.

L'oratore rilevato come l'Italia sia in prima linea nel campo assistenziale ed assicurativo, fa oggetto di osservazione il fenomeno del crescente depauperamento dovuto, almeno in una certa misura, alla nuova distribuzione della ricchezza accumulata con la guerra. Venuta a cessare e non per colpa della borghesia...

ROSSONI: Terminologia sorpassata.

ROTIGLIANO: La funzione risparmiatrice di codesta ricchezza è andata dispersa tra le classi ricche e, forse in maggiori proporzioni, tra quelle operaie.

ROSSONI: Non è vero.

ROTIGLIANO: Sta di fatto che, mentre il risparmio nelle mani degli imprenditori si trasforma in nuovi mezzi di produzione, quindi di ricchezza, quello investito in aumento di salari, al proletariato, si disperde in maggiore consumo.

ROSSONI: Tu dimentichi che in senso fascista anche i lavoratori sono produttori...

ROTIGLIANO ritiene che non sia necessario conferire carattere pubblicistico ai contratti collettivi di lavoro, ma afferma la necessità che in tutti i contratti sia presente, oltre il ministro delle Corporazioni, anche, come direttamente interessato, il ministro dell'Economia Nazionale.

Così, nel recente patto metallurgico, è stata negata agli industriali, deferendola a una Commissione, la facoltà di determinare le percentuali di cottimo, il che non può non tornare a danno della produzione industriale, e perciò, dell'economia del Paese. Orbene, questa clausola non sarebbe stata certamente approvata se nelle trattative fosse intervenuto un rappresentante del Ministero dell'Economia Nazionale.

Così pure in un contratto di impiego per commessi e impiegati di aziende di commercio in genere, stipulato testè ad Ancona, si è adottato il criterio di fissare degli aumenti di stipendio periodici per anzianità e di proporzionare la retribuzione a seconda del numero dei componenti la famiglia *(interruzioni dell'on. Rossoni).*

Limitare l'organizzazione sindacale

Inoltre, nella costituzione dei Sindacati, si è giunti ad una eccessiva generalizzazione, organizzando anche personale che ha funzioni prettamente domestiche; tipico è il caso del Sindacato dei portieri, in cui si riconoscono eccessivi diritti agli organizzati, limitando, in modo grave, i diritti del proprietario.

ROSSONI: Poveri padroni di casa!

ROTIGLIANO: Ora l'importanza storica dell'ordinamento corporativo in Italia è talmente grande di per se stessa, che non vi è bisogno di estenderlo anche nella concezione dottrinaria oltre i suoi naturali limiti.

Così grave errore è quello di confondere lo Stato corporativo con lo Stato fascista. Anzitutto lo Stato è tale entità che mal tollera di essere definito con speciali qualità, e inoltre sarebbe errore sostituire alla concezione atomistica dello Stato liberale, basato sull'atomo cittadino, l'altra, egualmente atomistica, di uno Stato corporativo fondato sull'atomo produttore, anche se i produttori si debbano considerare aggruppati in sindacati e corporazioni.

Non si diminuisce l'importanza storica del fenomeno corporativo affermando che quello che ha fatto del Fascismo una passione e una fede, e costituisce la sua più profonda originalità, il suo contenuto spirituale e la sua dottrina morale, non può essere racchiuso nello statuto di nessun sindacato o corporazione. E questo contenuto spirituale e questa dottrina morale l'oratore spera che rimarranno saldi ed intatti anche attraverso gli organismi sindacali, che lo Stato fascista si è accinto a dare alla Nazione italiana *(applausi, congratulazioni).*

BELLUZZO, ministro dell'Economia Nazionale *(segni di attenzione)*, inizia il suo discorso rispondendo ai vari oratori. All'on Rossi Passavanti, circa le scuole medie di agricoltura; all'on. Loreto, a proposito del credito agrario che, essendo nuovo, ha bisogno di un periodo d'avviamento; all'on. Finzi circa i umtui agrari concessi a quota 135 che si trovano, rispetto al rimborso a quota 90, nella stessa situazione di quelli concessi a quota 25 e rimborsati a quota 130.

Il forte discorso del Ministro

Il ministro entra quindi nel vivo della sua esposizione, constatando che la rivalutazione della lira, dopo avere cimentato al limite massimo l'economia nazionale, è cessata con la stabilizzazione quando minacciava di compromettere l'economia produttrice migliore, ed ha fatto morire non pochi organismi economici costituzionalmente ammalati.

Con troppo semplicismo alcuni produttori hanno attribuito alla rivalutazione della lira, l'unica causa dei loro guai, affermando che solo i risparmiatori se ne sono avvantaggiati. A stabilizzazione avvenuta, si può invece affermare che i risparmiatori hanno salvato, sì, i loro risparmi, ma hanno ricavato un utile modesto, così che hanno oggi la stessa potenzialità di acquisto come se tutti i risparmi dal 1913 in poi fossero stati depositati sempre al valore della carta rapportato a quello attuale dell'oro.

Quanto al bilancio dell'Economia Nazionale nel suo complesso, la rivalutazione non vi ha portato danno sensibile, mentre il danno reale è stato causato dalla crisi mondiale che ha colpito economie ben più forti della nostra.

Vi sono tuttavia alcuni organismi produttori ammalati, la cui vita artificiale è ancora sostenuta dagli istituti di credito; ma il ministro è certo che questi si convinceranno che in Regime fascista essi sono chiamati a svolgere azione non speculativa, ma collaborazionista. L'economia fascista esige infatti che gli istituti di credito siano non i suoi tiranni, ma gli arginatori forti e i propulsori coscienti.

Venendo all'adeguazione dei costi alla quota stabile della lira, dichiara che il costo delle materie prime, specie importate, si è adeguato automaticamente al nuovo valore della vita, mentre è in corso, con disciplina fascista, quello delle paghe. Rivolge pertanto una parola di lode a tutti i lavoratori italiani che questa disciplina hanno lealmente accettato; ed ai loro organizzatori *(approvazioni).*

Spese generali e problema di uomini

Sono invece le spese generali di alcune aziende che non si sono ancora del tutto adeguate alla nuova e definitiva quota, mentre la loro riduzione è necessaria e urgente. La nuova economia produttrice fascista, che si fonda sul concetto di razionalizzazione, vale a dire processo di riorganizzazione inteso ad aumentare il rendimento della mano d'opera, deve superare le difficoltà rappresentate dal fatto che per tanto tempo si è parlato di diritti e non di doveri. Ma, conceduto il tempo necessario per sgombrare il terreno da questo complesso di cause, politiche e sociali, che premevano da decenni, è certo che si arriverà alla massima riduzione nell'impiego della mano d'opera, specie per l'agricoltura. Si applicherà cioè un concetto di razionalizzazione graduale, che ridurrà i costi, senza creare disoccupazioni, e accelererà il proprio ritmo in proporzione della diminuzione di offerta della mano d'opera.

Vi sono però talune industrie, come la siderurgica, l'estrattiva, la meccanica, la serica, in cui il problema della trasformazione è fondamentalmente problema di uomini di capacità e di volontà. La grande siderurgia ha oggi ridotto di metà la sua potenzialità, mentre sorgono piccole ferriere e la produzione di qualità inferiore fa la concorrenza alla buona, e le aziende a produzione buona potrebbero produrre a molto minor costo, con una più saggia organizzazione.

L'industria estrattiva

Vi sono in Italia 60 grandi stabilimenti. Basterebbero la metà, e la stessa quantità potrebbe essere prodotta con un terzo della mano d'opera odierna. Si creerebbe, sì, la disoccupazione di qualche migliaio di operai siderurgici, ma si permetterebbe l'occupazione di qualche diecina di migliaia di operai meccanici.

In tal modo questa industria troverebbe la sua difesa contro la concorrenza estera, più che nei dazi doganali, nei sistemi più razionali di produzione.

Quanto all'industria estrattiva, il ministro osserva che l'industria lignifera, malgrado l'importanza di taluni nostri giacimenti, non ha trovato ancora il suo assetto.

Speculatori inesperti si sono limitati all'utilizzazione del combustibile in centrali termoelettriche sussidiate dallo Stato, mentre per risolvere il problema è necessario da una parte che il pubblico e gli industriali sostituiscano senza danno tecnico ed economico le ligniti al carbone importato, dall'altra che i concessionari di miniere aumentino il valore tecnico delle ligniti, rendendone possibile l'utilizzazione a distanza.

Il pubblico dovrebbe preferire la lignite alla legna, perchè essa costa meno e non c'è bisogno di abbattere boschi per averla e gli industriali dovrebbero ricordare che durante l'ultimo sciopero inglese alcuni di essi hanno adoperato lignite estera venduta loro per carbone, mentre talune ligniti italiane potrebbero in confronto essere definite Cardiff di prima qualità. Infine i concessionari delle miniere tengano presente che il Governo è fermamente deciso ad applicare la nuova legge mineraria e quindi togliere le concessioni a coloro che non sanno modernamente sfruttarle.

L'oratore esamina le condizioni della industria zolfifera siciliana che da una produzione di 500 mila tonnellate di zolfo è scesa a 200 mila ed è impotente a soddisfare alle domande estere. Il male è alla radice! I Governi passati hanno organizzato la vendita, ma non la produzione, che divisa fra le 1300 miniere coltivate con sistemi antieconomici non può sostenere la concorrenza di grandi miniere modernamente coltivate. Dichiara a questo proposito che il Governo dimostrerà coi fatti che esso vuol dare a questa industria il posto che le spetta.

Automobili e industria tessile

Passando all'industria meccanica, osserva che la gloriosa industria automobilistica italiana vede ridotto il mercato interno ed estero dalla potente concorrenza americana.

Crede che il regresso debba cercarsi nella svalutazione della lira e nell'inflazionismo, che, rendendo facili le vendite all'interno ed all'estero, ha spinto la nostra industria ad abbandonare la strada maestra della tecnica e della scienza e trascurare il problema della organizzazione e della riduzione dei costi.

Reso poi, fra l'altro, impossibile ogni tentativo di intesa fra i troppi costruttori di macchine italiane, non resta, per risolvere il problema, che la razionalizzazione dell'industria, alla quale è da raccomandare di non contendersi in troppi mercati e di perfezionare i tipi e ridurre il costo di produzione, anzichè inventare sempre nuovi tipi.

Anche l'industria edile ha bisogno di essere razionalizzata per ridurre al minimo il costo delle costruzioni e quindi l'onere degli affitti.

Devono essere razionalizzate le aziende produttrici di materiali ed il sistema di costruzione, perchè il rendimento della mano d'opera sia il massimo, e siano unificati i tipi di tutti gli accessori della casa.

Il Governo ha concesso facilitazioni ai costruttori perchè il problema della casa abbia una soluzione di minimo costo, e non già perchè le facilitazioni si traducano in un utile per i produttori dei materiali di costruzione, che hanno già tentato di aumentare i loro prezzi in seguito al decreto sulle agevolazioni fiscali.

La seta e l'agricoltura

L'industria infine della seta, nulla dovrebbe temere dalla concorrenza straniera, perchè la qualità del nostro prodotto è sempre preferita. E' appunto verso tale produzione di qualità che i bachicultori dovrebbero sempre più orientarsi, migliorando l'allevamento del baco oggi praticato con sistemi empirici o trascurato.

La nostra esportazione di seta naturale potrebbe essere raddoppiata e a questo scopo tende il Governo con la collaborazione della Confederazione dell'agricoltura. Il Giappone esporta quattro volte più di noi, eppure produce oltre 30 tonnellate di seta artificiale al giorno! L'Italia, il cui clima nulla ha da invidiare al Giappone, deve pertanto tornare ad occupare il primo posto nel mondo, oltre che nell'Europa, in questa materia.

L'oratore riconosce che l'agricoltura ha un ciclo più lungo di quello dell'industria è quindi, per effetto della rivalutazione della lira, ha sofferto più dell'industria, essendosi anche aggiunto, in un primo tempo, il danno del ribasso dei prezzi in oro dei prodotti agricoli sul mercato interno. Specialmente i prezzi del riso e del grano avevano preoccupato gli agricoltori, tanto che furono fatte pervenire al Ministero dell'Economia Nazionale le proposte di istituire una scala variabile ogni quindici giorni per il dazio sul grano e quello dell'istituzione di un consorzio per disciplinare la importazione. Il Ministero non ritiene di accoglierle, non volendo complicare le cose semplici e dare esca alla speculazione. Infatti, dopo breve tempo, si intuì che esse non avevano ragione di essere.

Canapa e frutta

Anche il problema della canapa ha avuto lo scopo, pazientemente atteso, di un sensibile aumento dei prezzi sui mercati di esportazione, che nel 1926 era stata di 500 mila quintali, e nel 1927 è salita a 800 mila quintali.

L'adeguamento dei costi nell'agricoltura alla nuova quota della lira è in corso ed in avvenire non si avranno sui prezzi che le oscillazioni dei mercati internazionali in rapporto ai raccolti mondiali.

Nei primi mesi di quest'anno il consumo dei fertilizzanti, che nel 1927 era diminuito del 50 per cento su quello del 1926, è aumentato, specie nell'Italia meridionale e nelle isole. Afferma che occorre intensificare la produzione unitaria, dando ad ogni qualità di suolo le colture più adatte e più redditizie. Soprattutto la produzione delle frutta e quella delle ortaglie deve moltiplicarsi sul nostro suolo, per invadere i mercati esteri, perchè non va dimenticato che le frutta e gli ortaggi italiani, industrialmente prodotti, possono essere l'elemento decisivo della nostra bilancia commerciale.

I tre problemi dell'agricoltura

L'abolizione del corso forzoso ha posto all'agricoltura tre grandi gruppi di problemi: quello della montagna, con il rimboschimento e la sistemazione dei pascoli montani; quello della collina, per darle le colture di qualità economicamente più adatte, e il problema agrario del piano per la bonifica integrale e per l'appoderamento. Il ministro assicura che di questi problemi saranno investite in pieno le sezione agrarie e forestali dei Consigli provinciali dell'economia.

Il Governo fascista, resa efficiente la Milizia forestale, intende affrontare al più presto, in grande stile, il problema del rimboschimento per consolidare il monte e salvare il piano dalle piene e dalle alluvioni, avendo già assicurata la collaborazione finanziaria degli enti interessati. Del pari sarà accelerata la soluzione degli altri problemi agrari che interessano la collina e la pianura.

L'azione voluta dal Capo del Governo per liberare intere regioni dalla lebbra politica e dalla delinquenza, è stata, dal punto di vista agricolo, azione preparatoria e fondamentalmente economica. Specialmente i proprietari, ripreso il contatto con la loro terra, ricorderanno che chi possiede la terra, in Regime fascista, ha il sacrosanto dovere di farla intensamente lavorare.

L'agricoltura italiana però ha oggi una crisi di uomini, di dirigenti. Per risolverla è necessario che dalla massa degli agricoltori vengano tratti coloro i quali non solo sanno, ma vogliono, coloro che non parlano inutilmente, ma si dedicano all'organizzazione pratica del lavoro silenzioso dei campi. Il Fascismo vuole anche in ciò aprire e facilitare la strada ai giovani più meritevoli, più attivi, più dinamici.

Monito ai commercianti

Venendo ad esaminare le condizioni del commercio, rileva che la rivalutazione della lira ha messo in evidenza i difetti del commercio italiano e specialmente di quello al minuto: disorganizzato, poco scrupoloso, insensibile ai richiami del Governo e del Partito. Urge quindi un lavoro ponderoso di selezione per il quale la collaborazione della Confederazione del Commercio sarà molto preziosa.

Il Governo tutelerà i commercianti che non frodano nè sulla qualità della merce nè sui prezzi, mentre sarà inflessibile verso i rivenditori i quali con la loro azione turbano il mercato e diffondono la sfiducia nel pubblico verso una intera classe che ha delle benemerenze e delle tradizioni di grande onestà. Il commercio non deve defraudare nè l'agricoltura nè l'industria nè il consumatore.

Rilevando come i depositi presso gli istituti di credito siano molto aumentati in questi ultimi mesi, afferma che i risparmiatori non fanno l'interesse della Nazione e tanto meno il loro interesse se non collocano i loro risparmi in sicuri e solidi impieghi quali sono quelli per la lavorazione della terra, la intensificazione delle culture e dei bonificamenti agrari.

Anche all'industria potranno affluire i capitali non appena si sarà effettuato quel risanamento finanziario e tecnico, che si è iniziato e che deve essere condotto a termine mediante un intervento oculato degli istituti di credito.

Necessità d'intensificare gli sforzi

Seguito dalla viva attenzione della Camera l'oratore conclude affermando che spetta agli agricoltori, agli industriali, ai commercianti, ai banchieri, di assecondare l'opera del Governo fascista, intensificando i loro sforzi affinchè l'economia italiana si ponga sullo stesso piano della situazione monetaria e si sviluppi con il risanamento completo delle iniziative risanabili e con la creazione di promettenti iniziative nuove.

Questa intensificazione di sforzi è un dovere che i produttori italiani hanno verso il Fascismo, che cinque anni or sono ha salvato la produzione italiana dal caos morale e dalla rovina materiale e che non ha che un pensiero ed una volontà: dare all'economia italiana una forza, una potenza ed una statura degne delle grandi virtù del popolo italiano».

(Scoppiano vivissimi applausi dai vari settori della Camera, cui si aggiungono quelli dei ministri e delle tribune. Il Capo del Governo, i ministri e molti deputati si congratulano con l'on. Belluzzo, il cui discorso ha suscitato grande impressione).

I relatori rinunziano a parlare. Il bilancio dell'Economia Nazionale viene approvato. La seduta ha quindi termine.

Il discorso dell'on. Turati

alle giovani Camicie Nere di Brescia

BRESCIA, 21

Il segretario del Partito on. Turati quì giunto ieri ha presenziato stamane alla solenne cerimonia della leva fascista. Il rito doveva aver luogo in piazza della Loggia, ma a causa del maltempo si è svolto nell'ampio salone Vanvitelliano del Comune.

La sala era gremita di militi, avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane e rappresentanze di assicurazioni con gagliardetti. Erano presenti, inoltre, tutte le autorità politiche, civili e militari cittadine, tra cui il prefetto S. E. Siracusa, il podestà comm. Calzoni, il segretario federale Innocente Dugnani, il presidente del Comitato provinciale dell'Opera nazionale Balilla e comandante della 15.a Legione seniore Bastianon, i generali Amantea e Piancastelli e numerosi podestà della provincia

In piazza della Loggia, malgrado il tempo pessimo, stazionava una numerosa folla, trattenuta da cordoni di militi e carabinieri. Al suo ingresso nel palazzo della Loggia l'on. Turati è stato salutato da entusiastici applausi e da altissimi alalà e la dimostrazione si è ripetuta nel salone Vanvitelliano.

Appena il Segretario del Partito ha preso posto nel palco delle autorità, il segretario federale ha letto la formula del giuramento dei Balilla e l'on. Turati quella del giuramento dei militi, e le Camicie nere presenti hanno risposto a gran voce: «Giuro».

Soldati dell'Idea

L'on. Turati ha preso quindi la parola. Dopo aver rilevato che con il rito nuovi militi vengono consacrati soldati dell'Idea, il segretario ha continuato:

«Miei giovani camerati, io vi prego di ascoltarmi con molta attenzione, perchè da domani io vi posso chiedere conto per la vita e per la morte di ogni vostro atteggiamento, di ogni vostro gesto, sia buono o sia cattivo. Ricordatevi che non con la voce avete giurato, ma con il cuore, ricordatevi che in questo momento vi guardano tutti i morti della guerra e tutti i martiri della rivoluzione; ricordatevi che se un giorno qualunque della vostra vita di militi e di fascisti voi veniste meno al vostro dovere, sarete maledetti come traditori dell'Italia e come traditori della causa della rivoluzione».

L'oratore ha proseguito invitando i giovani a sentirsi orgogliosi di essere italiani, dicendo: «Figli di una terra che da secoli ha portato nel mondo la luce della civiltà, che per tre volte nella storia del mondo ha acceso alta nel cielo d'Europa la luce della più grande civiltà, abbiate l'orgoglio di dover servire, obbedire, lavorare, tacere e costruire.

Si deve andare avanti

Ricordatevi che il Duce guarda a voi, nuove generazioni, con tutta l'ansia del suo cuore, perchè vuole che voi siate non gli italiani di ieri, stanchi, immemori, delusi, incerti; ma siate gli italiani nuovi dalla fervida fede, dal freddo coraggio, dalla tenace pazienza, uomini con nervi a posto, che non perdono la testa mai, nè nelle ore della gioia, nè in quelle del dolore.

Gli italiani di domani di fronte a qualunque ostacolo e a qualunque battaglia dovranno serrare i denti e andare avanti, anche se la corsa non può essere rapida, ma ben decisi ad avanzare ogni giorno di un millimetro per arrivare alla meta. Se qualcuno cade, gli altri non devono avere il tempo di guardare indietro: tutto il passato è morto, non c'è per noi che l'avvenire magnifico, splendente di tutte le speranze, ardente di tutte le nostre passioni».

L'on. Turati ha concluso inneggiando al Re, al Duce, all'Italia. Il discorso, spesso interrotto da applausi, è stato alla fine coronato da una grandiosa ovazione.

Quindi ha avuto luogo la consegna dei moschetti ai nuovi militi, consegna che si è svolta con la più austera semplicità.

Gli avanguardisti passati alla Milizia sono stati 1918 e i Balilla venuti a far parte dell'Avanguardia 1500. Terminata la cerimonia, l'on. Turati si è recato a visitare, in via Tosio, la nuova sede della Federazione fascista, del Dopolavoro e dell'Associazione magistrale.

L'Italia alla Conferenza per Tangeri

Una nota ufficiosa della Tribuna

ROMA, 21

Poichè qualche giornale parigino, occupandosi nei giorni scorsi della Conferenza riunitasi con la partecipazione del nostro Paese per regolare lo statuto internazionale di Tangeri ha mostrato di credere che nel corso delle discussioni si parlerà non solo della questione tangerina, ma anche di altre complesse questioni più o meno immediatamente pendenti tra Parigi e Roma, la *Tribuna* in una nota di intonazione ufficiosa scrive:

«Basta avere un po' di buon senso per capire che questa non è la sede per affrontare la definizione dei rapporti franco-italiani. La Conferenza a quattro, apertasi ieri, ha uno scopo ben definito, Tangeri, e nessun altro. Far finta di credere che sarà legata ad essa in questa sede la soluzione dei problemi franco-italiani, significa voler creare una deplorevole confusione, che non giova ad alcuna delle parti. Quando dunque si parla di richieste italiane, si deve intendere — come è logico — richieste per Tangeri. E' naturale che l'Italia, dovendo far parte del delicato meccanismo dell'amministrazione internazionale della città, faccia conoscere in proposito le sue idee, sia per quanto riguarda l'amministrazione in generale, sia per quello che in particolare tocca la sua partecipazione.

Al disopra delle chiacchiere il fatto importante è questo: il nuovo statuto di Tangeri oggi si sta studiando con l'intervento dell'Italia, la quale non può ammettere che i problemi del Mediterraneo, nel quale la Penisola è immersa, si discutano in sua assenza. Questo ormai è pacifico».

Un nuovo scandalo in Jugoslavia

BELGRADO, 21

Al Ministero del Culto è stato scoperto un ammanco di 465 mila dinari. Nell'affare, che ha danneggiato il Ministero, sono coinvolte anche importanti personalità politiche. L'ammanco è stato scoperto per caso dal delegato del Ministero delle Finanze, inviato a controllare all'improvviso la situazione finanziaria del Ministero del Culto.

Bernieri si costituisce a Parigi

e nega ogni complicità nell'assassinio del Savorelli

PARIGI, 21

Luigi Bernieri si è costituito oggi alla polizia giudiziaria. Questa notizia è stata diffusa nel pomeriggio al palazzo di Giustizia. Egli era in compagnia dei suoi avvocati. Il presunto mandante nell'assassinio del Savorelli si è presentato alla procura della Senna, poco dopo le 15.30. Ricevuto quasi subito, ha spiegato di aver appreso dai giornali che lo si cercava per complicità in assassinio, e quindi voleva fornire le spiegazioni necessarie alla giustizia francese.

Dopo aver preso nota delle sue dichiarazioni, fu condotto nel gabinetto del vice direttore della polizia giudiziaria. Qui il Bernieri, che deponeva come testimone, dichiarò:

La gita a Lione e a Marsiglia

«Sono partito la sera del 14 marzo da casa a Saint Maur, per un viaggio che dovevo fare da molto tempo a Lione e a Marsiglia. A Lione sono sceso dando il mio nome all'Albergo del Commercio. Terminati i miei affari, mi recai a Marsiglia, dove fui in casa di amici, di cui non voglio dire nè il nome nè il domicilio. Strada facendo ho appreso dai giornali ch'ero accusato di aver preparato l'assassinio del Savorelli e di aver presieduto un consiglio di guerra, nel quale sarebbe stato deciso di giustiziarlo. Protesto contro questa accusa, che non so spiegarmi.

Conoscevo certamente il Pavan e il Bonito, ma le loro idee e le loro opinioni non erano assolutamente eguali alle mie. E' esatto che martedì 13 marzo di sera mi recai da Serracchioni al n. 123 del boulevard Magenta e ch'ero accompagnato da un compagno, di cui non voglio dare il nome. Non nego in nessun modo di aver dichiarato al Serracchioni ch'io mi chiamavo Stock ed ero proveniente da Bruxelles. Il mio interlocutore non ignorava che lo Stock era un militante, di cui aveva sentito parlare a Bruxelles.

Incaricato con i miei amici di sorvegliare in Francia le spie del mio partito, feci varie domande al mio interlocutore durante più di mezz'ora e, con la miglior grazia del mondo, egli mi fornì le informazioni che domandavo. Questa visita però non deve sorprendere, perchè, data la parte politica ch'egli si era assunto, aveva dovuto riceverne molte altre di simili.

Partii in compagnia di un mio amico e da allora, non ho riveduto più nessuno.

Sarà estradato il Pavan?

Ignoro in ogni caso chi sia l'assassino del Savorelli e non posso fornire al riguardo nessun indizio, non sapendo chi abbia potuto ucciderlo. La miglior prova che io posso darvi, è che io non mi nascondo affatto. Ripeto, io a Lione scesi all'albergo e qui non ho nascosto affatto la mia identità.»

Finito l'interrogatorio il Bernieri fu messo a disposizione del giudice istruttore.

Intanto l'inchiesta continua per stabilire quale parte reale abbia avuto il Bonito nell'assassinio del Savorelli.

Per quanto riguarda il Pavan, arrestato in Svizzera, è stata formulata una domanda di estradizione. Ma non si può ancora sapere quale risultato possa avere, o meglio, quale risposta darà ad essa il Governo svizzero. Infatti si sa che il Pavan non è stato arrestato dalla polizia svizzera sotto l'accusa di assassinio, ma semplicemente perchè le sue carte di identità non erano in regola. E' d'altronde dai giornali che la procura francese ha appreso tale arresto. La polizia svizzera non aveva ancora informato del fatto la giustizia francese.

In libertà provvisoria

Stasera il giudice istruttore ha lasciato il Bernieri in libertà provvisoria, limitandosi a convocarlo per venerdì.

Il Serracchioni ha avuto oggi un breve confronto col Bernieri dinanzi al vice direttore della polizia giudiziaria. Poco dopo il Serracchioni ci affermava che in tale confronto il Bernieri aveva ammesso di aver detto al Ghini che il Savorelli «non sarebbe arrivato alla fine del mese». Lo stesso Bernieri ha ammesso, sempre a quanto ci ha detto il Serracchioni, di aver tentato di dissuadere il Ghini dal recarsi il giorno del delitto in casa del Serracchioni «perchè potrebbe succedergli qualche cosa».

I giornalisti francesi, che hanno visto i verbali del confronto, ci dicono che tali ammissioni però non figurano. «Il Serracchioni si è pure con noi mostrato sorpreso del fatto che il Bernieri è stato rimesso in libertà. Ma questo è spesso uno dei sistemi preferiti dalla polizia francese, che talvolta lascia in libertà l'imputato della cui colpevolezza è pur certa, per riuscire a raggruppare altre prove contro di lui.»

In ogni modo, quando stasera il Bernieri faceva ritorno al suo domicilio a Maur, era dovutamente pedinato da parecchi angeli custodi. Egli continuò a negare qualsiasi partecipazione all'assassinio del Savorelli e volle avere il beneficio morale della presentazione spontanea alla giustizia.

Intellettuale di gran classe

Uno dei suoi avvocati ha fatto rilevare al direttore della polizia che il suo cliente «è un intellettuale di gran classe», un filosofo eminente che non metteva la passione politica che nei suoi pensieri e non aveva mai avuto nelle mani l'organizzazione antifascista di Parigi.

Dal canto suo il *Journal* commentando queste dichiarazioni, rileva: «Noi abbiamo dato troppi particolari sulla vita e sulla situazione nel partito anarchico di Luigi Bernieri, per contraddire le dichiarazioni che egli ha fatto alla polizia. Gli sarà difficile negare la sua influenza sulla cellula centrale dell'organizzazione antifascista ed anarchica. Si dice anzi, fra i suoi partigiani, ch'egli abbia assunto ufficialmente il posto di Malatesta, il famoso militante, che progettò l'attentato contro il Re di Spagna.

Il Bernieri vuol spiegare le relazioni con il Savorelli e con il Ghini: sarà imbarazzante per lui, che si è recato a interrogare il Serrachioni alla vigilia stessa del dramma, con nome falso».

A casa sua, il Bernieri ha dichiarato a un redattore del *Journal*:

«Sono anarchico e incaricato di sorvegliare le spie del Governo fascista. Martedì 13 marzo vidi il Ghini, venuto per giustificare il suo atteggiamento. Lo informai che desiderava una spiegazione circa le dichiarazioni che egli aveva fatto circa il suo viaggio in Italia e gli domandai di firmare una dichiarazione affermante che egli non era mai stato incaricato da due deputati italiani di andare in Italia a uccidere Arnaldo Mussolini.

Il Ghini chiese in cambio prima dagli interessati una lettera nella quale fosse detto che non aveva ricevuto i cinquemila franchi di cui si era parlato.

La lista delle pretese spie

Egli mi aveva precedentemente consegnato una lista delle spie residenti nel Belgio e nel Lussemburgo, incaricate di sorvegliarci, lista in testa alla quale figuravano i nomi del Serracchioni e del Savorelli.

E' esatto che io sono andato a vedere la sera stessa il Serracchioni, presentandomi sotto il nome di Stock. Gli spiegai che sapevo di avere a Bruxelles un omonimo e che sarei stato felice di avere informazioni su di lui, data la parte losca che gli si attribuiva. Il Serracchioni mi fornì le spiegazioni che gli avevo chiesto». Il Bernieri aggiunse: «E' una spia scoperta. E' evidente che non mi potevo presentare col mio vero nome, poichè egli lo conosceva».

Quanto alle parole circa il Savorelli e il Ghini, che il Serracchioni mi attribuisce e che egli non ha ripetuto in mia presenza dinanzi al direttore della polizia giudiziaria, io non le ho mai pronunciate. Io non ho mai parlato di tribunali o di sentenze. Io ho detto, allorchè incontrai il Ghini: «Va in campagna da tuo fratello Pompeo, piuttosto che continuare a rimanere in rapporto col Serracchioni e col Savorelli».

Non parlò di condanne

Sono queste le parole che mi si rimproverano, dando loro un significato completamente arbitrario. Posso affermare che in nessun momento si è parlato di condanna del Savorelli. Se il giorno del delitto, nel pomeriggio, io sono uscito e ho lasciato la casa, è perchè avevo appreso da un mio compatriota la notizia dell'assassinio del Savorelli e avevo paura di rappresaglie.

La mia visita il giorno prima al boulevard Magenta è dovuta al fatto che io dovevo compiere un'inchiesta il più radicalmente possibile, e temevo di esserne ostacolato. Più tardi appresi la parte che mi si attribuiva, mentre ero in viaggio, e allora mi affrettai a tornare a Parigi, per mettermi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Continuerò il mio lavoro, continuerò a dare lezioni e a preparare l'esposizione della stampa antifascista di Colonia, agendo sempre secondo la mia opinione e secondo gli interessi del mio partito».

Il londinese *Daily Mail* rileva che negli ultimi mesi gli anarchici fuorusciti hanno ucciso più di dodici fascisti italiani.

I compagni svizzeri

cercheranno di salvare il Pavan

BASILEA, 21

Secondo l'*Arbeiter Zeitung* di Zurigo il consigliere nazionale Huber avrebbe assunto la difesa del Pavan, arrestato ieri a Birsfelden. A tale scopo l'Huber si è già messo in relazione col partito socialista di Birsfelden e con le autorità civili di Arlesheim, nella cui prigione continua a trovarsi l'assassino del Savorelli.

Le autorità federali si mantengono molto riservate, ma dalle indiscrezioni che si fanno, si apprende che finora la Francia non ha ancora fatto pervenire una domanda di estradizione del Pavan. Pare, in ogni caso, che la domanda sia imminente. Non è però ancora stabilito se in seguito a tale passo il Pavan sarà consegnato alla polizia francese.

In ogni caso il partito comunista svizzero farà di tutto per impedirlo.

Frattanto il Pavan deve rispondere di aver attraversato clandestinamente il confine svizzero, sprovvisto di documenti. Perciò egli deve rispondere di violazione della legge federale, per quanto concerne l'entrata degli stranieri nel territorio. E' probabile che per questo reato egli subisca una pena che dovrà, in ogni caso, scontare in Svizzera, prima di essere estradato in Francia.

La risposta di Briand a Kellogg

sulla guerra fuori legge

PARIGI, 21

Secondo le voci che circolano a Parigi e che sembrano confermarsi, la risposta francese all'ultima nota sul Patto plurilaterale per mettere la guerra fuori legge, sarà pronta nella prossima settimana. Risulterebbe infatti che il ministro degli Esteri Briand sta in questo momento studiando il testo redatto dal «Quai d'Orsay». Tale progetto sarà dall'on. Briand sottomesso ai suoi colleghi di Gabinetto in una delle prossime riunioni.

La nuova risposta francese accetterebbe, in linea di massima, la formula americana di un Patto plurilaterale condannante la guerra, in generale, senza specificazione. Tuttavia la Francia proporrebbe, beninteso, che la condanna incondizionata della guerra non debba portare alcun ostacolo agli obblighi contratti dai membri della Società delle Nazioni verso la Lega di Ginevra. Inoltre la risposta francese suggerirebbe che il Patto plurilaterale fosse aperto a tutte le nazioni e non soltanto alle grandi Potenze.

Il conflitto tra il Reich e la Urss

davanti la Commissione tedesca agli Esteri

BERLINO, 21

Tutti i componenti la Commissione parlamentare per gli Affari Esteri, a eccezione dei comunisti, hanno approvato l'atteggiamento del Governo nel conflitto con la Russia, provocato dall'arresto degli ingegneri tedeschi nel bacino del Don. La Commissione è composta di rappresentanti di sette partiti politici.

Milano darà oltre cinque milioni per l'impresa polare
Il perfetto esperimento di ieri l'altro dell'"Italia,,

ROMA, 21

Questa mattina il generale Nobile ha fatto ritorno a Roma e ha subito avuto una conversazione con il podestà di Milano on. Belloni, che è presidente del comitato finanziatore della spedizione polare. Il colloquio si è svolto in una sala di uno dei più noti alberghi romani.

L'on. Belloni ha accolto il generale Nobile con la maggiore cordialità.

Dopo essersi scusato di aver lasciato Roma improvvisamente, senza aver dato avviso ad alcuno tantochè lo stesso on. Belloni è rimasto sorpreso, il gen. Nobile ha detto:

La partenza improvvisa

La partenza improvvisa risponde a una giustificata ragione ed io sono riuscito a non lasciare ad intendere a nessuno il proposito che ieri l'altro mattina avevo in animo a Ciampino. Le dirò che tutti quelli dell'equipaggio e i volontari occasionali ritenevano si trattasse di una uscita di prova dell'aeronave, uscita che avrebbe avuto brevissima durata. Qualcuno dei miei compagni di volo era in maniche di camicia, qualcuno in calzine di seta e scarpine di gomma. Il gen. Guidoni, ch'era salito a bordo, contava di tornare a terra dopo un paio d'ore. Salendo nella navicella, in questo senso aveva dato disposizioni al suo chauffeur. Poi, per radio, ho dato disposizioni perchè si avvertissero le famiglie dei miei compagni di viaggio. Il viaggio è stato interessantissimo e si è svolto in perfetta regolarità, confermando le doti eccellenti dell'aeronave in ogni parte di essa. E ottimamente sono riuscite la discesa sul mare e tutte le manovre di calata in acqua di un passeggero e la risalita di costui nella navicella: questo per me era un esperimento essenziale!

Il gen. Nobile ha parlato ancora della sorpresa fatta ai suoi compagni di volo con il raid Roma-Milano; con gioia quasi infantile e con vivacità tutta meridionale, ha descritto all'on. Belloni tutti gli episodi che si sono svolti a bordo dell'aeronave, quando si è avuta la sensazione che non per un breve volo si andava, ma per un vero raid. Ha ripetuto quindi come il viaggio Roma-Milano si sia svolto nel modo migliore, anche quando si sono incontrate serie intemperie: raffiche d'acqua e di vento impetuoso; anche, come in Lombardia quando si è trovata una forte caduta di neve.

Il saluto alla «Città di Milano»

Avevo promesso — ha continuato a dire il gen. Nobile — di andare a salutare il comandante della «Città di Milano» alla Spezia, poco prima che partisse. Ho mantenuto la promessa. Il saluto dall'alto è riuscito più significativo e sarà giunto certo più gradito. Il volo compiuto, di notte, su Milano, è stato quanto mai bello. E l'atterraggio è avvenuto in modo perfetto. Quegli alpini che hanno afferrato le corde erano superbi di forza e di precisione nella manovra.

L'on. Belloni, ripetendo il compiacimento suo più vivo per il volo dell'«Italia», ha tenuto a rassicurare il gen. Nobile che la sottoscrizione per il finanziamento della grande spedizione avrà un successo sicuro. Successo grande, ha anzi ribadito. Milano è mirabile di entusiasmo! Sono certo di raccogliere oltre 5 milioni, cosicchè ella, generale, potrà avere tutto il fabbisogno per la superba impresa. Giornali, enti bancari, industriali e singoli cittadini, tutti vanno a gara per portare un notevole contributo finanziario.

La conversazione ha poi continuato su alcuni dettagli della spedizione. Il gen. Nobile tornerà a Milano tra una settimana circa. Poi sarà a Roma il giorno 31 marzo per una conferenza che alla presenza del Re terrà sull'imminente spedizione, poi si porterà ancora a Milano e vi resterà fino al giorno della partenza che sarà effettuata nella seconda metà di aprile.

Interesse mondiale all'impresa

A Milano saranno compiuti gli ultimi preparativi per la grande impresa, per la quale tutte le essenziali disposizioni sono già state compiute. L'«Italia» è già bene in ordine: tutti gli strumenti e gli apparecchi sono perfetti nella funzionalità. Le disposizioni per i collegamenti con la «Città di Milano» sono state predisposte in modo da assicurare un perfetto funzionamento. I servizi di radio sono stati preparati con cura.

Il Re, che sarà a Milano nei giorni 12 e 13 per l'Esposizione, compirà una visita all'areonave «Italia». Anche a Milano il gen. Nobile terrà alla «Scala» una conferenza illustrativa della spedizione.

L'interessamento mondiale per la grande impresa è straordinario e si manifesta in vari modi: richiesta di chiarimenti per servizi da parte di giornali, di case cinematografiche, richiesta d'informazioni da parte di enti di vari paesi, di autorità statali ecc. Allo Spitzbergen si troveranno una ventina di giornalisti di varie nazionalità ad attendere l'aeronave.

Oggi il gen. Nobile ha salutato il sottosegretario all'Aeronautica Balbo.

A partire da Milano, ha detto il gen. Nobile all'on. Belloni, saremo una ventina. Dico saremo, perchè voglio che anche Lei, che ha svolto un'azione assai mirabile per questa spedizione, mi sia vicino nel momento dell'impresa.

— Verrò volentieri — ha subito risposto con entusiasmo il podestà di Milano — e le sarò compagno di viaggio fino a Stolp in Pomerania.

Benissimo — ha concluso l'eroe del volo — saremo a Stolp in tre giorni.

La conversazione è tornata poi per qualche minuto su questioni di dettaglio, di organizzazione. Quindi il gen. Nobile e l'on. Belloni hanno lasciato l'albergo e si sono salutati con effusione.

Prossimo inizio delle linea aeree
Milano-Roma e Milano-Trento-Monaco

ROMA, 21

Stamane presso l'on. Balbo si sono riuniti il podestà di Milano on. Belloni, il vicepodestà on. Torrusio e il segretario federale del Fascio milanese Giampaoli. E' stato discusso circa il funzionamento dell'istituenda linea aerea Milano-Roma.

Venne esaminato il progetto predisposto dal Ministero dell'Aeronautica sotto tutti i suoi aspetti e si potè giungere ad un accordo completo. In base a tale accordo la città di Milano corrisponderà un canone annuo di 1.500.000 lire per 180 giorni di volo di andata e ritorno. I viaggi saranno quotidiani. Il servizio verrà disimpegnato con grossi apparecchi trimotori a 20 posti che permetteranno di trovarsi a Roma prima delle ore 10 del mattino, in partenza da Roma alle ore 16 per essere alle 20 a Milano.

Il sottosegretario all'Aeronautica ha promesso che la linea entrerà in funzione senz'altro in luglio.

Sono stati poi presi gli opportuni accordi per l'ingrandimento e l'ampliamento dell'aereoporto di Taliedo, che verrà dato in gestione al Comune di Milano, il quale si è già impegnato ad eseguirvi degli importantissimi lavori, affinchè riesca uno dei più comodi e importanti aereoporti d'Italia.

Con l'intervento poi del podestà di Trento, on. Gianferrari, sono stati presi gli opportuni accordi per la prossima realizzazione della linea aerea Milano-Trento-Monaco. E' stata confermata la data del 15 aprile per l'inizio del servizio regolare, che per ora sarà limitato alle merci e alla posta. Con il 1.o luglio su questa linea sarà anche effettuato il servizio passeggeri.

Servizio aereo New York-Londra
con dirigibili da 100 passeggeri

WASHINGTON, 21

Si apprende che un gruppo di industriali e di finanzieri sta organizzando una grande società per l'aeronavigazione transatlantica con una flotta di dirigibili che manterrebbero un servizio regolare per merci, posta e passeggeri tra Nuova York e Londra.

Alla testa del gruppo figura l'industriale Alax Dow, presidente del consiglio d'amministrazione della Edison Company di Detroit. La grande impresa verrebbe realizzata con capitale americano ed inglese. Si può aggiungere che il lavoro di organizzazione è così progredito, che il sindacato dei finanziatori nord-americani si è assicurato il diritto di opzione nei confronti della Air Ship Guaranty Company di Londra, importante società che sta costruendo il dirigibile «R. 100», il quale sarà pronto per il prossimo luglio.

La traversata atlantica in 48 ore

Il programma della costituenda società di aeronavigazione trasatlantica è vastissimo e interessante. Il primo nucleo della flotta aerea sarà costituito da quattro dirigibili di 5 milioni di piedi cubi, che potranno trasportare ciascuno 100 viaggiatori, oltre all'equipaggio, alla posta, al bagagliaio, eventualmente anche un carico di merci. A questi primi quattro dirigibili ne saranno aggiunti in seguito sei di maggiore cubatura, 9 milioni di piedi cubi, e capaci di trasportare 150 viaggiatori, oltre all'equipaggio composto di 60 uomini, ed un carico di bagaglio e merci per complessive 10 tonnellate.

Naturalmente, a bordo dei grandi transatlantici aerei i viaggiatori godranno di ogni possibile comodità. Vi saranno modernissimi impianti di cucina, ampie cabine elegantemente arredate, sale per fumatori, ecc. Ogni aeronave avrà poi un modernissimo impianto radiotelegrafico e radiotelefonico che assicurerà il contatto continuo e diretto con la terra ferma. Con questi giganti dell'aria la traversata atlantica verrà compiuta in 48 ore sulla rotta Nuova York-Londra senza scalo, mentre è prevista anche la rotta Nuova York-Azzorre-Londra, che richiederà 60 ore di aeronavigazione.

Per la costruzione delle aeronavi

Il sindacato si propone inoltre di acquistare i diritti americani del gruppo Burney e di provvedere direttamente alla costruzione dei dirigibili che, oltre che per il servizio passeggeri e postale, verrebbero adibiti anche a trasporti esclusivamente commerciali. E' stato convenuto che la metà della flotta aerea batterà bandiera degli Stati Uniti e l'altra metà quella inglese.

Gli industriali nord-americani intendono di iniziare la costruzione delle grandi aeronavi entro il prossimo settembre in modo da poter compiere entro il 1929 le crociere di prova, che dureranno circa sei mesi. Sembra che al sindacato partecipi anche il noto industriale Ford, dato che Williams Mayor, ingegnere capo della Ford Company, ha conferito lungamente a Washington con rappresentanti del gruppo Dow.

L'annuncio di questa colossale impresa ha naturalmente destato in America vivissimo interessamento. *(United Press).*

9 milioni raccolti dall'Areo Club
"pro ali d'Italia,,

ROMA, 21

Oggi alle 17.30, a Montecitorio, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il principe Pietro Lanza di Scalea, presidente dell'Aero Club d'Italia. Era presente anche l'on. Balbo, sottosegretario all'Aeronautica.

L'on. Di Scalea ha presentato al Duce uno «cheque» della Banca d'Italia dell'importo di 9 milioni di lire, frutto della sottoscrizione «pro ali d'Italia», promossa dall'Aero Club.

Il principe Di Scalea ha comunicato al Capo del Governo che i 9 milioni non rappresentano il frutto totale della sottoscrizione, perchè alcune provincie non hanno ancora inviato il denaro raccolto e il relativo rendiconto, e lo ha assicurato che le Sezioni ritardatarie dell'Aero Club invieranno entro il mese le somme offerte dalle relative provincie.

Il Duce ha espresso al Presidente dell'Aero Club tutto il suo compiacimento per il brillante esito della sottoscrizione, al successo della quale hanno contribuito largamente il Partito, la Milizia e i Sindacati operai, e ha consegnato i 9 milioni all'on. Balbo, ordinandogli di destinarli alla costruzione di aeroplani militari.

La neve in tutta l'alta Italia
18 gradi sotto zero nel Trentino

MILANO, 21

Durante tutta la giornata di oggi la neve è caduta ininterrottamente, accompagnata da un vento freddo e umidissimo.

Notizie giunte in serata dicono che la neve è caduta a Udine ed a Venezia, dove è congiunta a forte vento, ad Alessandria, a Torino, a Parma, a Piacenza. Pure a Verona, dopo una notte assai rigida, è cominciata a cadere la neve che da alcuni giorni imbiancava le cime di monte Balbi, i Vestini e Borgochiesanuova.

Nelle valli d'alta montagna del Trentino la neve ha raggiunto notevole altezza e la temperatura è discesa fino a 18 gradi sotto zero. a Mantova la nevicata è stata copiosissima, così a Bergamo, a Bologna, nelle valli del Muggione e del Muggello. A Firenze la temperatura è discesa a 2 gradi sotto zero. Anche Genova è sotto un candido lenzuolo. Savona è letteralmente coperta di neve.

Grandi nevicate si segnalano nella vallata della Bormida, del Sonsobbia, del Teiro e nel Finalese; quivi la violenza del vento ha prodotto un vero turbinio che spinse in ogni direzione le larghe falde di neve. I treni della linea del Piemonte giungono con forti ritardi. Da molti anni non si verificava l'odierno eccezionale fenomeno, all'inizio della primavera, lungo i paesi della Riviera.

Tredici escursionisti viennesi
scomparsi in un burrone del Sonnlick

VIENNA, 21

Si ha da Veitsberg che una comitiva di 17 escursionisti viennesi partita oggi a mezzodì per il rifugio di Zittelhaus sul Sonnlick, era intenta a salire in direzione est verso la cima Riffel. Nei pressi della località Noldau, ove si trova una antica miniera d'oro, gli escursionisti hanno cercato di attraversare una passerella di legno coperta di neve; se non chè questa ha ceduto, trascinando quanti vi si trovavano nel sottostante burrone. Quattro persone sono state salvate, mentre delle altre 13 non si è potuta trovare finora alcuna traccia.

Il tenente colonnello Vilgert, comandante di un corso di perfezionamento di gendarmeria a Kassfeld, ha fatto immediatamente riunire tutti i partecipanti al corso per accorrere sul posto della disgrazia e tentare la scalata della cima, che è però resa difficile da una violenta bufera.

Le squadre di soccorso di Badgastein e di Veitsberg sono state subito mobilitate. La maggior parte degli escursionisti erano viennesi e di 11 degli scomparsi si è potuto accertare il nome. I lavori di recupero procedono con difficoltà.

La feroce vendetta di una quindicenne
Affoga due bimbi e brucia la casa dei padroni

LONDRA, 21

Un caso di straordinaria criminalità precoce è dibattuto in questo momento alla Corte d'Assise di Dublino. Una ragazza di 15 anni, domestica presso una giovane coppia di insegnanti, è imputata di avere, per vendetta, annegato due tenere creaturine e appiccato il fuoco alla casa.

Mary Cole, la precoce assassina incendiaria, protesta invano di essere innocente. Prove schiaccianti le sono contro. Essa era al servizio della casa del professore irlandese Michele Flynn; l'uccisione dei bambini di questo, Filomena e Maurino, l'una di due e l'altro di un anno, avvenne rispettivamente il 27 luglio e il 22 agosto dell'anno scorso.

Non molti giorni dopo quest'ultimo delitto, la domestica appiccò il fuoco alla mobilia dei suoi padroni in tre diversi locali. I genitori non ebbero il sospetto che i loro bambini fossero stati deliberatamente uccisi dalla domestica, fino a quando emersero alcune circostanze impressionanti e la ragazza spontaneamente lasciò l'impiego.

«L'accusata che vi siede davanti — ha detto il magistrato — è una ragazza anormale, una ragazza che possiede un potente ma disordinato cervello. Una prova della sua perspicacia è nella sua ingegnosità amorale. Tanto le autorità di polizia che i medici, i quali presero parte all'inchiesta sul misterioso delitto, non sospettarono per un solo istante che la fine dei bimbi non fosse stata cagionata da una causa accidentale. Nel marzo antecedente i padroni della ragazza l'avevano rimproverata per la misteriosa comparsa notturna di giovanotti sotto le finestre della sua camera da letto. Dal quel giorno essa cominciò a covare una terribile vendetta contro i suoi padroni.»

Analizzando gli avvenimenti del giorno in cui la piccola Filomena rimaneva annegata, il legale di accusa ha detto che la signora Flynn aveva ordinato alla domestica di andare a mungere la mucca. La Filomena era irreperibile, ma la padrona pensò che se la fosse portata seco la domestica, la quale, interrogata successivamente, rispondeva che la bambina si trovava nella stanza di sopra, ma ciò era una bugia.

Le ricerche eseguite fecero rinvenire la povera creaturina annegata in una vaschetta da bagno. Il 22 agosto successivo anche il Maurino fu trovato annegato nell'acqua. L'accusa sostiene che la testa del bambino doveva essere stata immersa per forza nell'acqua la quale non era più profonda di 20 centimetri. Le escoriazioni trovate sulla fronte dei due bimbi attestano che erano prodotte dalle pressioni fatte sulle teste per immergerle nell'acqua, mentre i corpicini rimanevano fuori.

La giuria e il magistrato si trovano davanti a una criminale giovanissima, ma con il cervello di una donna adulta, ed è evidente ch'essa volle vendicarsi spietatamente dei suoi padroni perchè l'avevano rimproverata per le sue relazioni con dei giovanotti che si davano convegno di notte sotto le sue finestre.

Contrariamente alle leggi di una volta, la pena di morte non può essere applicata a persone sotto i 16 anni di età e così la piccola delinquente si salverà dalla forca per un miracolo. Infatti essa ha quindici anni e 7 mesi.

Si attende con vivo interesse il verdetto della giuria.

Un socialista assolto
dal Tribunale speciale

ROMA, 21

Questa mattina il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha continuato i suoi lavori sotto la presidenza del tenente generali Freri. Si è iniziata la causa a carico di tale Ottorino Nosari, nato a Gonzaga.

Il Nosari, trovandosi nel luglio scorso con alcuni conoscenti, avrebbe, secondo l'accusa, parlato della politica economica del Governo, preannunziandone il fallimento. A dare maggior forza ai suoi argomenti, avrebbe anche creduto opportuno di distribuire una copia dell'*Unità*.

Il Nosari si giustifica affermando che il giornale era stato da lui trovato. I testimoni, tra cui il maresciallo dei carabinieri di Gonzaga, dicono che il Nosari era di idee socialiste, ma non pericoloso.

Il Tribunale, con la sua sentenza, ha dichiarato assolto Ottorino Nosari, ordinandone l'immediata scarcerazione.

Fabbricatori di passaporti falsi
assicurati alla giustizia

ROMA, 21

La polizia romana, lavorando in comune accordo con l'ufficio politico del Comando generale della Milizia volontaria fascista, ha in questi giorni condotto a termine una brillantissima operazione, identificando e traendo in arresto tutti i componenti di una associazione a delinquere specializzati nella fabbricazione di passaporti falsi e nel trasporto clandestino all'estero degli emigranti.

La notte del 16 corr., dopo pazienti appostamenti e pedinamenti, si procedette al sequestro di «clichès» e di composizioni tipografiche preparate per la stampa e di moduli falsi di passaporti per l'estero. La notte stessa e il giorno seguente, vennero arrestati, quali responsabili di falso in passaporti, cinque tipografi. Dopo altri arresti le indagini vennero sviluppate maggiormente ed il vice commissario dott. Arturo Musco, in concorso col centurione De Rossi, procedette all'arresto dei pregiudicati Mario Reggis ed Amedeo Attioli anche essi implicati nella losca faccenda. Si accertò inoltre che erano pure implicati due altri loschi individui e cioè Giacomo De Mazzi e Luigi Monini, i quali erano soliti a procurare l'imbarco clandestino agli emigranti.

Siccome risultava, a coloro che si erano incaricati delle indagini, che parecchi emigranti erano stati trasportati clandestinamente per via di mare sulle coste francesi, si poteva poi stabilire che costoro erano stati fatti partire a mezzo di una grossa barca da pesca, la «Marillis», di proprietà di un pescatore di Ladispoli, tale Antonio Salesi. Le indagini proseguivano allora, per cogliere in flagrante il Salesi. Il dott. Musco ed il centurione De Rossi, dimostrando un'abilità non comune e dichiarandosi emigranti clandestini, riuscirono a convincere il pescatore a farsi trasportare a Nizza. Il viaggio sarebbe durato due giorni ed essi avrebbero sborsato al Salesi 7000 lire ciascuno.

Il processo contro un consigliere di Prefettura
imputato di truffa e altri reati

GENOVA, 21

Al nostro Tribunale penale comparirà domani il gr. uff. Michele De Felice, consigliere di Prefettura e già capo di gobinetto del Prefetto, il quale dovrà rispondere, in unione all'ing. Fulcro Frattini ed al dott. Bruno Ragazzi, di truffe ed altri reati, come risulta dai capi d'accusa, per i quali è stato rinviato a giudizio.

L'atto di accusa dice fra altro che il De Felice, con abuso delle sue funzioni di capo gabinetto della Prefettura e di segretario della Commissione visitatrice dei teatri e locali di pubblici spettacoli, costringeva tale Quinto Inaudi a versargli 25.000 lire. In epoche successive egli riceveva inoltre 10 o 15 mila lire da altre persone. Il gr. uff. De Felice è accusato pure di aver abusato delle sue funzioni per aver carpito delle somme al maestro elementare Giacomino Boeri, nonchè di altri reati per essersi fatto versare somme notevoli da proprietari di teatri e cinematografi e per altri reati ancora.

Sono coinvolti nel processo l'ing. Fulcro Frattini, di Sampierdarena, e il dottore in scienze commerciali Bruno Ragazzi, di 32 anni, da Udine, imputati di correità nella concussione compiuta dal detenuto in danno di tale Giuseppe Travi e di correità nella concussione compiuta dal De Felice in pregiudizio di tale Francesco Bocca, per aver determinato il primo a promettere 10 mila lire e il secondo 15 mila lire da versare al De Felice; il Ragazzi per correità nella concussione del De Felice in pregiudizio di tale Alfredo Curzi per averlo determinato a versare 15 mila lire da dividersi col De Felice.

Le parti lese sono nove. I testi citati dal Pubblico Ministero, ventuno.

11 operai morti
per il crollo di una gru

BERLINO, 21

Una gravissima sciagura è avvenuta nella miniera di lignite Friedlaender, presso Elster Welda, in Sassonia. In seguito all'improvviso crollo di una grande gru, numerosi operai sono rimasti travolti. Si deplorano 11 morti e 7 feriti. *(United Press)*

400 case distrutte da un'esplosione
Si contano 30 vittime

SHINOG (India meridionale), 21

Un'esplosione ha distrutto 400 case nel villaggio di Esur (distretto di Hikarpour). 30 persone sono morte.

300 case distrutte da un incendio

TOKIO, 21

Un incendio violentissimo ha distrutto 300 case a Wadabori, sobborgo di Tokio. Si hanno pure a lamentare vittime umane; un morto e numerosi dispersi e feriti. *(United Press).*

Il magnifico sviluppo dei Corsi premilitari
nell'anno 1927-28

ROMA, 21

Dai dati pervenuti al Comando generale della Milizia risulta che il numero dei corsi premilitari svolti nel corrente anno scolastico 1927-28 ammontano alla cospicua cifra di 3744 in confronto dei 2489 effettuati nello scorso anno e che gli allievi inscritti a detti corsi sono 222.864 di fronte ai 100.671 dell'anno scorso.

Il notevole sviluppo di tale importante istruzione si deve in gran parte all'entusiasmo e al fervore con i quali la Milizia assolve a questo suo nuovo recente compito e gli ottimi risultati ottenuti negli scorsi anni al termine dei corsi.

Continuando, come è da prevedersi, con ritmo così accelerato, in breve volgere di tempo tutti i comuni del Regno avranno il loro corso premilitare e tutti i giovani concorrenti alla leva potranno così regolarmente frequentarli con evidente vantaggio della preparazione tecnica e spirituale della Nazione.

Le vicende coniugali di una ricca americana
rimasta vittima di una truffa

FIRENZE, 21

In questi giorni è stata pubblicata una notizia, proveniente da New York, la quale parlava di complicate vicente coniugali di cui è protagonista la figlia di mister Stevenson, ricco industriale di New York, unita in matrimonio con un ricchissimo patrizio veneziano, il conte Andrea Giuseppe Soranzo. Una sorella del conte Soranzo che abita nella nostra città, ha narrato le romanzesche vicende della signorina Merquene Stevenson, oggi contessa Soranzo, la quale è rimasta vittima di una truffa.

Uscita dal collegio di S. Lorenzo, essa frequentò assiduamente, in compagnia di altre amiche appartenenti all'alta società newyorchese, ritrovi di primo ordine, in cui si dava convegno l'alta mondanità americana. Ebbe così la disgrazia di incontrare tale Germano Corbett, il quale, benchè avesse moglie, la circuì di mille attenzioni, facendola oggetto di una corte spietata. Miss Stevenson, che ignorava lo stato coniugale del Corbett, cadde nella rete tesagli. Il matrimonio fu osteggiato dal padre della signorina, ma questa sposò il Corbett segretamente, dinandi ad un pastore protestante. Inasprito, il padre proibì alla coppia di porre piede nel palazzo di famiglia. Le amiche della Stevenson inviarono alla coppia, che abitava all'Hotel Plagia, ricchissimi doni che lo sposo portò via con sè allorchè, otto giorni dopo il matrimonio, si allontanò dalla giovane sposa. Oltre i regali, il truffatore fece sparire anche una somma di denaro che la Stevenson possedeva.

Lo scandalo venne soffocato dalla famiglia la quale fece in modo che si addivenisse all'annullamento del matrimonio. Il Corbett, arrestato, è stato condannato a 13 anni di reclusione che ora sta scontando. La Stevenson si unì alcuni anni dopo col conte Soranzo. Ora la moglie del Corbett ha intentato causa alla contessa Soranzo accusandola di bigamia e chiedendole un indennizzo di 250.000 dollari.

Il tiro a segno nazionale
in onore del tenente Wackernell

ROMA, 21

La presidenza dell'Unione italiana di tiro a segno nazionale, in memoria dell'eroico tenente alto-atesino Sigfrido Wackernell, caduto per la grandezza d'Italia, combattendo a Tegrift in Tripolitania, ha disposto di consacrare alla sua memoria un gagliardetto, che verrà disputato nella gara di tiro che sarà tenuta a Merano nell'aprile prossimo.

Aman Ullah nel cielo di Londra
L'imbarazzo del Soviet per la visita del Sovrano

LONDRA, 21

Per la prima volta nella storia di Londra un personaggio reale ha volato oggi al di sopra della metropoli. Questo onore doveva toccare al Re Aman Ullah il quale, assisosi sopra un gigantesco triplano e accompagnato da un seguito di 17 persone, spiccò il volo dal porto di Croydon, sorvolò il Tamigi, fece ritorno alla capitale, passò sopra la terre e il palazzo del Parlamento e infine ritornò alla base.

Il Sovrano dichiarò di aver provato una delle più grandi emozioni del suo viaggio in Occidente. Emozioni del genere non gli sono mancate, essendosi tuffato con un sommergibile nella Manica, avendo assistito a esercitazioni navali e a magnifiche evoluzioni di carri d'assalto.

Il soggiorno del Sovrano in Inghilterra, ha sollevato una questione politica, alla quale s'interessa anche la Russia dei Soviet. Come è noto, Re Aman Ullah dovrà fare fra poco una visita ufficiale alla Russia dei Soviet, della durata di 19 o 20 giorni. Egli sarà ospite dei Soviet a Mosca e a Pietrogrado e forse anche in Crimea. Il viaggio in Europa, del resto, ha principalmente lo scopo di allacciare delle relazioni tra i diversi paesi e il suo. Tale scopo è preso in considerazione soprattutto dall'Inghilterra che ha interessi particolari in quella parte del mondo.

E' noto che l'Afganistan è e sarà sempre una specie di contrafforte britannico verso l'espansione russa in Asia e in particolare verso le Indie. I vicini più importanti dell'Afganistan sono infatti le Indie britanniche e la Russia dei Soviet e si sa che fra Londra e Mosca esiste una secolare rivalità per l'Afganistan, per la Persia e anche l'Asia centrale. L'atteggiamento dell'Afganistan è di una neutralità fra le due Potenze e le due diverse tendenze. Mosca cerca con una manovra aggirante di distogliere l'Afganistan dal suo atteggiamento e di approfittare della visita di Re Aman Ullah per attirarlo nell'orbita russa, diciamo russa per non dire soviettica, poichè l'atteggiamento di Mosca, quantunque mascherato dalle ideologie comuniste, è pur sempre russo, e tanto vecchio come gli zar stessi, la cui politica estera in Oriente i Soviet vanno proseguendo tuttora più o meno bene, con gli stessi metodi.

Dalla sua partenza dall'Inghilterra, Aman Ullah farà ritorno al suo paese attraverso la Russia e la Turchia. Mosca spera di fargli delle accoglienze così trionfali da superare quelle ricevute a Londra e nelle altre capitali.

I Soviet si trovano tuttavia in grande imbarazzo perchè non si rendono conto come uno Stato comunista debba e possa ricevere un monarca. Si dice a questo riguardo che il commissario degli Esteri abbia ricorso in questa circostanza ai buoni uffici di ex ufficiali zaristi per informarsi da loro delle cerimonie di Corte.

Hinchliffe e MacKay ritrovati?
Contradditorie notizie a Londra

LONDRA, 21

*Con assoluta riserva ed a titolo di cronaca vi trasmetto questo messaggio da New York dell'*International News Service. *Il telegramma, non confermato, è ricevuto a New York da Portland, nel Main ed è pubblicato dal* Portland Evening News.

Esso dice che «il capitano Hinchliffe e Miss MacKay sono stati trovati nei dintorni di Pattern nel Main. I due aviatori atterrarono in un bosco e l'aeroplano si sfasciò completamente».

E' da augurarsi che la notizia venga sollecitamente confermata e che i due temerari siano sani e salvi. In questo caso l'aureola della gloria rischiarerà la loro fronte, per essere stati i primi a transvolare l'Atlantico da Oriente a Ponente. Ma non bisogna farsi soverchie illusioni sulla veridicità di queste voci, che spesso sono messe in giro da persone di pessimo gusto.

Un successivo messaggio dice che i due aviatori sono stati trovati sotto una montagna.

Un terzo telegramma dice che la polizia di Portland non ne sa niente.

In Inghilterra si preparano
al record di velocità per idrovolanti

LONDRA, 21

Il Ministero dell'Aeronautica annuncia che farà effettuare tra due mesi, a Calshot, presso Southampton, un nuovo tentativo di battere il record mondiale di velocità per idrovolanti.

Philipps in testa alla Los Angeles-New-York
L'italo-inglese Bavazzi al secondo posto

HOLBOOK (Arizona), 21

Il podista Cal Philipps di New Castle (Pensylvania) è attualmente alla testa dei partecipanti alla gara transcontinentale Los Angeles-New York. Secondo viene Bavazzi, di Southampton (Inghilterra), mentre al terzo posto si trova Richard Thomas, di Oackland (California). *(United Press)*

Le disposizioni dell'O. N. Balilla
per le gare ginnico-sportive scolastiche

ROMA, 21

La presidenza dell'O. N. Balilla ha diramato a tutti i Comitati provinciali le opportune disposizioni perchè con la buona stagione vengano riprese ed intensificate ovunque le gare ginnico-sportive. Non oltre la prima quindicina di maggio, tutte le scuole medie ed elementari di ciascuna provincia dovranno tenere nella propria sede saggi di educazione fisica. Nella seconda quindicina di maggio, dovranno aver luogo in tutte le provincie manifestazioni ginnico-sportive provinciali riservate agli avanguardisti ed ai balilla.

I Comitati provinciali hanno poi ricevuto istruzioni per procedere al più presto al censimento degli istituti medi esistenti nella circoscrizione provinciale. Gli istituti dovranno essere raggruppati per Comune, indicando altresì la popolazione scolastica che ciascun istituto ospita.

La caccia a cavallo a Palmanova

PALMANOVA, 21

Sotto la sferza della neve, ha avuto oggi luogo, nei dintorni di Palmanova, una brillante caccia a cavallo, organizzata dal 23.o Reggimento Artiglieria da Campagna.

Numerosi cavalieri convenuti da Pordenone, Udine e Trieste, erano presenti all'appuntamento fissato per le 14.30 presso il ponte di Versa. Seguiva il master (col. Mario Tappi, comandante del Reggimento) un field assai numeroso: S. E. il gen. Ferrario con il suo ufficiale d'ordinanza cap. Moro, barone Leo Economo, principe di Windischgraetz, signori Lichtensteiger, de Moraitini, Novich, di Demetrio, ten. col. Boschi e magg. Cosentini dei Cavalleggeri del Monferrato, capitani Vacca e Pisani dei Cavalleggeri di Saluzzo, comandante Gattolini del campo d'Aviazione di Aviano, capitani, Calzolari, Suppei e D'Amico della Divisione di Trieste, infine tutti gli ufficiali del 23.o Artiglieria.

Portatisi sulla sponda sinistra del torrente Torre, i cavalieri si diedero all'inseguimento della volpe (capitano Quinzio del 23.o), seguendone le traccie con rapidi e lunghi galoppi attraverso un terreno intricato e molto vario di ostacoli e di passaggi difficili, reso assai pesante dalla pioggia e dalla neve, che non cessarono di alternarsi per tutta la durata del percorso. Infine, nei pressi di Soleschiano, la volpe venne avvistata e raggiunta dopo un lungo ed emozionante inseguimento: gli onori della coda al ten. col. Boschi.

Nelle sale del Circolo Ufficiali del 23.o, seguì un brillante ricevimento cui intervennero, oltre i numerosi cavalieri, le signore: Boschi, Cosentini, Pilotto, Buratti, Passerelli, Travaglini, Cariello, Milletti, Ferrero, Quinzio, Possenti, Belmondo e Desio.

Partorisce in treno due gemelli
e ne dimentica uno nella latrina

VIENNA, 21

La ventitreenne Maria Zweimueller, del Württemberg, si trovava oggi in viaggio col padrigno, alla volta di Ried, nell'Austria Superiore, per recarsi a casa in attesa di un lieto evento. Durante il viaggio, mentre la donna si trovava nella latrina, fu colta dalle doglie del parto e diede poco dopo alla luce un bambino. La madre fu fatta scendere col bambino alla stazione di Braunau.

Continuando la corsa, il conduttore ferroviario si accorse che nella latrina c'era ancora un secondo bambino, che naturalmente fu tosto restituito alla madre. Questa, nell'agitazione, non si era accorta di aver messo al mondo due bambini. Puerpera e neonati godono ottima salute.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 21

Situazione barica. Persiste il grande anticiclone sull'Europa orientale (780) Russia centrale e un'area ciclonica sull'occidentale (737 Jean Mayen). La pressione diminuisce attraverso il continente da est a ovest con fortissimo gradiante.

Probabilità. La situazione si è nelle 24 ore meglio definita, accentuando il regime di generalmente forti correnti settentrionali sull'alta e media Italia, scirocali sulla meridionale e sulle isole. Perdurerà pertanto il maltempo con pioggie generali e nevi sull'Alta Italia, sull'Appennino, sull'alto e in parte medio versante adriatico; meno cattivo sarà il tempo sulle Venezie, dove si avranno però forti venti grecali. Temperatura ancora bassa sull'alta e sulla media Italia; quasi stazionaria sulla meridionale.

Mare ovunque più o meno agitato, molto agitato il Tirreno.

COMUNICATI*)

COSULICH
Società Triestina di Navigazione

CROCIERE TURISTICHE
nell'Adriatico e nel Mediterraneo
con il piroscafo di lusso
"STELLA D'ITALIA,,
VENEZIA - DALMAZIA
GRECIA - TRIPOLI - TUNISI
SICILIA - TRIESTE
Dal 27 marzo al 12 aprile
Partenza da VENEZIA e toccata a TRIPOLI durante la Fiera Campionaria.
Prezzo minimo Lire 1940
Per il tratto Venezia-Tripoli prezzo minimo Lire 800.
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Cabine della «Cosulich» — Trieste, Riva III Novembre 7

OGGI, ALLE 18
ASTA
Consolle Impero, quadri Flumiani, Lonza, Zangrando, cachemire, vasi e coppa Saxuma, scatola giochi, apparato fotogr. Kodak, pianoforte Wehrel, stipo, scrivania, lampadario ferro battuto, regolatore, armadio, dischi ecc.
SALONE VIANELLO
Via S. Caterina 11 — Tel 29.56

Maison Franzoni
PARIGI — MILANO
anzichè il 22, 23 e 24 corrente, esporrà la sua ricca collezione di abiti, mantelli, «tailleurs», cappelli, biancheria, vestaglie ed eccezionali occasioni in «renards» e «pekaus» nel salone dell' HOTEL SAVOIA
nei giorni 26 e 27 corr.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, pianoterra
Incanto
Oggi, 22 corrente, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, vendita a mano libera di cappelli da uomo.

Dott. MARIO BENCI
MEDICO CHIRURGO
già aiuto all'Ospizio di Valdoltra
Malattie delle ossa e delle articolazioni
Riceve in VIA XX OTTOBRE 17 dalle 15 alle 16

GABINETTO DENTISTICO
RODOLFO SCHULTZE
riceve dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18
VIA MURATTI 1
entrata anche VIA CARDUCCI 20
Telefono 47-55

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 18
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

Se dovete far riparare il vostro orologio e ci tenete all'esattezza, affidatelo all'orologeria N. BORSATTI & FIGLIO, Corso V. E. III 47, che, oltre all'avere il proprio lavoratorio, dispone di tutti i pezzi di ricambio originali per ogni marca di precisione. Prezzi onesti; bollettino di garanzia per due anni.

Entusiastico successo raccoglie la ricca collezione di primavera che la
Merveilleuse
di Torino
espone nel suo negozio
Corso Vitt. Em. III N. 27
TRIESTE
Signore visitatela!

VANA SAREBBE
OGNI PAROLA
che cercasse d'ingrandire
I SUCCESSI CLAMOROSI
DI
Il Re dei Re
IL GRANDIOSO CAPOLAVORO DELLA P. D. C.
CHE GIORNALMENTE
DALLE 14.30 IN POI,
CONTINUA A TRIONFARE
AL
Cinema Italia

CRONACA DELLA CITTÀ

Le penose vicende dei dalmati
Stranieri in terra natale e misconosciuti in Patria

Il recente congresso della Società Dalmatica a Trieste ha messo in chiara evidenza la situazione politica, morale ed economica del nucleo dei dalmati residenti nella nostra città. Il chiaro ordine del giorno votato dall'assemblea, mentre afferma la necessità di una più stretta colleganza e di una migliore compattezza fra i soci non trascura di accennare alla particolare situazione di disagio in cui si trova il gruppo degli esuli qui affluiti dopo il 1919, quando cioè nelle trattative di pace e nella sistemazione dei nuovi confini italiani dell'Adriatico orientale, le terre dalmate venivano assegnate alla Jugoslavia.

14.000 dalmati a Trieste

Dal quel tempo s'inizia l'affluenza dei profughi da Cattaro, da Ragusa, da Sebenico e da Spalato a Trieste. Centinaia di famiglie lasciarono il luogo nativo, e dovettero cercare collocamento nella Venezia Giulia e particolarmente a Trieste, centro commerciale e industriale che offriva maggiore possibilità d'impiego.

Recentemente gli esuli crebbero di numero: la nazionalizzazione delle industrie e dei commerci, imposta dal Governo jugoslavo, costrinse gli italiani della Dalmazia a lasciare entro breve tempo i loro impieghi, rifugiandosi da noi o nelle zone industriali dell'Italia settentrionale. Accanto a questi disoccupati vanno annoverate le famiglie di patrioti italiani, che per non subire la offesa della snazionalizzazione, preferirono lasciare la città nativa e cercare luoghi più ospitali nelle nostre province.

In pochi anni, come venne riferito al congresso dalmatico di Trieste, i profughi delle città dalmate ammontarono alla cospicua cifra di 14.000. Essi si costituirono in società con compiti non solo di carattere politico, ma anche assistenziale, giacchè la situazione di quasi tutti questi è sempre assai precaria e bisognosa di pronti aiuti.

Il continuo esodo di operai e di famiglie italiane dalla Dalmazia e le ininterrotte richieste di aiuti morali e materiali, che questi disoccupati rivolgono alla loro Società, ha richiamato in questi ultimi tempi l'attenzione del Direttorio della Società medesima preoccupato del prolungarsi di una situazione umiliante per i dalmati e scoraggiante per la Società impossibilitata a dar loro una sistemazione definitiva. La soppressione di industrie italiane in Dalmazia ha determinato la disoccupazione di molti operai e impiegati. Il recente passaggio della Società dei cementi dalmati Gilardi e Bettizza — è questo l'episodio più recente — ad un consorzio jugoslavo, ha avuto per effetto la disoccupazione di oltre cinquanta operai con famiglia che improvvisamente si trovarono sul lastrico e verso i quali la Società Dalmatica non ha potuto svolgere quell'azione di soccorso che era nelle sue intenzioni.

L'assistenza ai profughi

La Società Dalmatica, secondo quanto ci dice uno dei suoi benemeriti e fattivi membri, l'ing. Rados, non è che un'aggregazione di fervidi e onesti patrioti che tiene desta la fiamma del patriottismo, ma che non ha poteri che vadano oltre la cerchia della propaganda politica. I richiami fatti nel consesso di domenica servirono appunto a dare all'azione della Società un carattere più vasto e decisivo a tutela e a beneficio della massa dei profughi dalmati. Esuli dalla terra natale, i dalmati qui residenti hanno tutti i diritti di sentirsi sorretti moralmente e materialmente.

Per gli innumerevoli disoccupati la Società ha fatto il possibile e continua a svolgere per essi un'azione di tutela, a attraverso commendatizie a ditte commerciali e industriali, sia attraverso intercessione di personaggi che occupano alte cariche nelle gerarchie politiche. Purtroppo le commendatizie non riescono sempre ad essi favorevoli, giacchè la nostra città soffre ancora in talune industrie gli effetti della crisi.

I dalmati senza lavoro, non sapendo ove richiedere occupazione e sussidio, si rivolgono sempre alla loro Società per avere, nei momenti più gravi, l'assistenza materiale necessaria. La Società è priva di mezzi ed è purtroppo anche misconosciuta da molti enti e privati.

Solo il Municipio di Trieste, al quale vennero rivolti appelli per l'occupazione dei profughi dalmati, rispose con simpatica condiscendenza. Ma le aziende municipali non sono nè così vaste nè così numerose da poter occupare tutti i disoccupati. Allora la Società Dalmatica si è rivolta alle ditte private ed agli stabilimenti industriali molto spesso con esito poco felice.

La situazione di questi poveri profughi, che han preferito la miseria e la fame al dolore e all'umiliazione di veder cancellata la loro nazionalità, è più penosa che mai. Le ditte triestine che hanno possibilità d'impiegare in qualunque modo i profughi dalmati lo facciano per carità di Patria e per dovere civile. Ognuno che abbia un'azienda — ci dice l'ing. Rados — dovrebbe sentire in questo momento la responsabilità civile e nazionale di non abbandonare alle tristi vicende del momento tanti poveri dalmati, spesso carichi di famiglia e impossibilitati a provvedere ai vecchi e ai bambini.

Nei limiti delle sue possibilità, la Società Dalmatica provvede ai vecchi e agli ammalati. I dalmati di malferma salute o impossibilitati per ragioni fisiche a guadagnarsi il pane, vengono collocati negli ospedali. I vecchi sono raccolti pietosamente negli istituti e i morti vengono seppelliti con funerali decorosi a spese della Società.

Provvedimenti necessari

Ma con ciò la missione di questo benemerito sodalizio non è purtroppo terminata. Incombenze di natura ben più grave le spettano. Perchè essa possa svolgerle è necessario che abbia l'appoggio di tutti i cittadini e il riconoscimento delle autorità, che tanto potrebbero agevolarla nell'esercizio delle sue delicate funzioni. Il problema dei dalmati disoccupati va posto chiaramente ed energicamente. Dopo le offese recate al loro sentimento nazionale, essi devono ricevere le riparazioni che si meritano.

Se in Jugoslavia i proprietari ed i capi delle aziende commerciali e industriali, ossequienti alle volontà del Governo, continuano a nazionalizzare le ditte licenziando gli italiani da tutti gli impieghi, non si vede ragione per cui anche in Italia — prosegue l'ing. Rados — non si debba fare altrettanto, cioè allontanare dai posti i cittadini stranieri, e particolarmente i jugoslavi, per accogliere al loro posto gli innumerevoli dalmati disoccupati. Con ciò sarebbe eliminata una difficoltà di collocamento. Ma altre possibilità potrebbero essere offerte spontaneamente dalle aziende volonterose di occupare dalmati capacissimi e per esperienza tecnica e per provata fede patriotica.

Non bisogna offrire ai jugoslavi la possibilità di criticare il nostro atteggiamento verso i profughi dalmati. Gli italiani che lasciano la Dalmazia non devono sentirsi senza patria. E nelle nuove residenze da essi liberamente scelte, hanno il diritto di trovare accanto alla lingua italiana, liberamente parlata, anche il pane per sfamarsi.

Il problema dei profughi dalmati a Trieste e nella Venezia Giulia, che si è acuito dal 1926, ha preso ora proporzioni che impongono un'amorevole e meditata risoluzione. La Società Dalmatica nulla trascurerà per fiancheggiare e invigorire l'aspirazione dei dalmati che a lei si rivolgono per aiuti morali e per direttive politiche. Ma questa povera gente necessita anche di assistenza materiale.

Allogeni?

Io spero — concluse l'ing. Rados — che non vanamente sarà stata prospettata alla nostra provincia la penosa situazione dei dalmati, i quali furono i primi, insieme ai fratelli delle nuove province, a suscitare in Italia le disperate voci di affermazione nazionale, ed il sacro principio dell'appartenenza italiana. Purtroppo, da molti, questo sacro principio ai dalmati viene disconosciuto in modo ingiusto. L'appellativo di allogeni che viene loro rivolto suona offesa al profondo sentimento che hanno sempre nutrito e manifestato verso l'Italia. Bisogna insegnare a molti, a troppi italiani, che l'essere dalmati non vuol dire essere stranieri, nè croati, nè serbi, nè bosniaci, nè austriaci. Bisogna affermare ancora una volta a voce alta, e con superba fierezza, che gli italiani della Dalmazia, oggi esuli dalla terra nativa, sono italiani di origine romana e veneta, e non tollerano l'insultante appellativo neanche quando questo viene loro affibiato attraverso atti d'ufficio.

Il discorso di Belluzzo alla Camera
e i nostri carboni

I lettori troveranno in altra parte del giornale il vasto, documentato e veramente poderoso discorso di S. E. Belluzzo sui problemi massimi e i fattori principali dell'economia nazionale. Il discorso dell'illustre ministro è di quelli che interessano vivamente tutti coloro — enti e privati — che alle sorti dell'economia e, quindi, della potenza produttiva della Nazione, sentono legati, in gran parte, i destini stessi del nostro divenire: e particolarmente qui, nella città nostra, ch'è uno dei centri industriali più eminenti ed operosi, ed è attrezzata in modo specifico alla valorizzazione della tecnica e del prodotto italiano, sopra tutto in rapporto all'industria metallurgica e marinara.

Ma su un punto del discorso noi vogliamo richiamare, in ispecie, l'attenzione dei lettori: lì dove il ministro parla delle industrie costruttive e ammonisce severamente quegli industriali che, oltre a non avere una salda coscienza delle loro funzioni in connessione con le esigenze della Nazione, preferiscono il prodotto estero, bene spesso di qualità inferiore, ad un sistematico, intenso e razionale sfruttamento dei prodotti del sottosuolo italiano.

E' proprio vero che parecchi industriali hanno talora dato la preferenza alle ligniti straniere, accettate come puro carbone, diffidando dell'originale carbone che alcuni giacimenti della Penisola potevano loro offrire.

Questo valga anche per l'Istria: dove, com'è noto, esistono giacimenti carboniferi d'una certa importanza e il cui sfruttamento si rende difficoltoso, o, per lo meno, procede, quasi diremmo, faticosamente, per il mancato assorbimento da parte dell'industria nonchè di privati.

Sarà bene quindi che le parole sacrosante del ministro trovino un'eco adeguata; giacchè la sistemazione dell'economia generale sarà sempre un problema fino a quel giorno in cui le nostre industrie non valorizzeranno, per i loro bisogni, i prodotti che la nostra terra può offrire, e bene spesso superiori a quelli che, con grande sciupio di denaro si fanno venire dall'estero.

Il vicepodestà Cuzzi da S. E. Suvich
per i problemi amministrativi di Trieste

Abbiamo da Roma, 21:

Il vice podestà di Trieste avv. Cuzzi, che si trova a Roma, ha avuto stamane un colloquio col sottosegretario di Stato alle Finanze on. Suvich, in merito ad alcuni problemi di carattere amministrativo che riguardano Trieste.

Le tessere del Partito
per i ritardatari

Le Camicie nere che non sono ancora in possesso della tessera a. c. del Partito sono sollecitate a regolarizzare la propria posizione presso la segreteria amministrativa della Federazione che, per agevolare i tesserati nel compimento del proprio dovere, resta aperta oggi e domani dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 20.

Per l'imminente Assemblea tutti i fascisti devono avere la nuova tessera del Partito.

I commercianti triestini
alla Fiera di Tripoli

Alla Fiera di Tripoli la Federazione provinciale fascista dei commercianti di Trieste, sarà rappresentata dai signori cav. uff. Carmelo Lucatelli e Ruggero Ballis che si tratterranno in quella città più giorni. Tutti i commercianti che desiderassero avere particolari informazioni sulle possibilità commerciali di quella piazza, sono pregati a fare noti in iscritto i loro desideri alla Federazione, che non mancherà di tenersi in stretto contatto con i suoi rappresentanti a Tripoli.

"La sentinella della Patria,,
e la serata folkloristica al Verdi

Domenica, alle 19, il pubblico avrà modo di apprezzare una delle più interessanti films dal vero, «La sentinella della Patria» che rievoca il paesaggio, la storia, i canti, i costumi e le danze del Friuli.

A giudizio unanime, il superbo spettacolo è quanto di più completo e interessante si sia veduto in tema di folklore fino a oggi.

La più viva commozione afferra menti e cuori, specie durante lo svolgersi del romantico pellegrinaggio attraverso i cimiteri di guerra, mentre il profondo e nostalgico canto di «Stelutis alpinis», squisitamente interpretato dai cori, sembra infondere l'eco nostalgico del supremo distacco dalla vita degli eroi che si immolarono per la Patria e che dormono lassù, l'almo sonno della gloria.

Canti riboccanti di profondo sentimento; visioni materiate di accorata poesia, che meglio di ogni altra messa in scena, a base di istrionismo, stanno a dimostrare quello che fu la «guerra nostra» e il sacrificio eroico della nostra più bella giovinezza. Ma accanto alla visione del martoriato Friuli sfilano quadri d'egloga virgiliana, dolcissimamente commentati da «villotte» friulane, così da richiamare ogni cuore alla poetica tradizione del domestico focolare e della semplice preghiera della sera al suono dell'«Ave». Montane canzoni, nenie, canti di pescatori, strofe d'amore e madrigali, con arte impeccabile sono miniati dai bravi cantori suscitando la più grande impressione.

Negli intermezzi, le graziosissime danze della «Torototele», dell'«Ungarese» e della «Furlana», impeccabilmente eseguite dai danzatori, con i caratteristici costumi locali e gli strumenti quanto mai originali, vivamente entusiasmano il pubblico che le fa più volte bissare, suggestionato dalla infinita poesia delle musiche melodiosissime di settecentesco sapore e dai canti freschi e puri come inni di giovinezza in fiore. Spettacolo completo sotto ogni rapporto, che documenta con austera semplicità le virtù del popolo friulano, le sue tradizioni, le sue bellezze, la grazia delle sue donne, l'animo fiero e gentile di tutto il popolo, forte in guerra, sereno e laborioso in pace.

Lo spettacolo, che fu dato già con immenso successo a Udine e a Roma, dinanzi alle rappresentanze delle più autorevoli Gerarchie fasciste e che fu replicato molte volte, sarà ripetuto, dopo la rappresentazione di gala, domenica stessa alle 21.30. Lunedì le proiezioni avranno luogo alle 17, 19 e 21.

I biglietti d'ingresso ed i posti, si possono ritirare al camerino del teatro sabato dalle 10.30 alle 13.30 e domenica nelle stesse ore e dalle 16 in poi.

Come Trieste si prepara ad accogliere S. E. Turati
Intenso fervore di preparativi per la celebrazione del IX Annuale dei Fasci

Il comunicato della Federazione fascista
Disposizioni ai camerati

Dispongo che i camerati fascisti iscritti al Fascio di Trieste e ai Fasci della Provincia si adunino, domenica 25 marzo, alle ore 10, in piazza Unità, sul posto loro assegnato.

I tesserati appartenenti alle varie organizzazioni e associazioni seguono i Fasci, ad eccezione dei Direttorii, che seguono le rispettive organizzazioni e associazioni.

Dispongo inoltre che alle ore 14 i fascisti si adunino nelle seguenti sedi per ordine alfabetico:

I Dalla lettera A alla lettera C compresa, al Teatro Excelsior;

II Dalla lettera D alla lettera L compresa, al Teatro Fenice;

III Dalla lettera M alla lettera R compresa, al Teatro Nazionale;

IV dalla lettera S alla lettera T compresa, al Teatro Eden;

V Dalla lettera U alla lettera Z, nella Palestra di via Giotto.

In tali sedi sarà fatto l'appello nominale.

L'ammassamento in piazza Unità dei fascisti e degli iscritti alle organizzazioni e associazioni sarà diretto dal Vice segretario federale cav. Pertot-Ascari.

Per i tesserati è obbligatoria la camicia nera con decorazioni.

Il Segretario politico provinciale: ing. G. Cobolli-Gigli.

Una riunione al Fascio

Ieri sera alle 19.30 si sono riuniti alla sede del Fascio, il Direttorio al completo e i senatori e deputati presenti in città. Presiedeva il segretario federale ing. Cobolli-Gigli. Nel corso della seduta sono stati presi gli ultimi accordi per la venuta a Trieste di S. E. Turati e per l'assemblea del Partito.

Un appello alla cittadinanza

Ecco l'appello che sarà rivolto ai fascisti triestini in occasione della venuta di S. E. Turati:

«Fascisti di Trieste! Sabato sera Augusto Turati giungerà a Trieste per presenziare alle cerimonie della seconda Leva fascista che si terranno in piazza Unità domenica 25 marzo.

Nel pomeriggio di domenica dalle 16.30 alle 18, il Segretario del Partito visiterà le Case rionali dei Balilla; tutti i cittadini accorrano a salutare Augusto Turati, valoroso collaboratore del Duce e fedele interprete dei sentimenti del popolo.

Cittadini! Illuminate e imbandierate le vostre case e col vostro entusiasmo dimostrate il consenso di Trieste al Regime fascista!»

Il gen. Ragioni a Trieste

Assieme a S. E. Turati verrà a Trieste, domenica anche il generale della Milizia comm. Ragioni, comandante dei reparti speciali della Milizia.

L'illuminazione dei negozi

La Federazione provinciale fascista dei commercianti, in occasione della venuta a Trieste di S. E. Turati, invita gli esercenti di via Udine, piazza Dalmazia, via Trenta Ottobre, via Dante, Corso V. E. III, piazza della Borsa e piazza Unità e vie adiacenti, attraverso le quali passerà il corteo di omaggio al Segretario del Partito, ad illuminare e imbandierare i loro negozi, la sera del 24, sino a mezzanotte.

I commercianti, per la fausta ricorrenza, sono pure invitati a curare in modo speciale le mostre dei loro negozi, a dimostrazione dell'entusiastico loro consenso alla manifestazione cittadina di omaggio all'on. Turati. All'uopo le mostre di tutti gli esercizi di città rimarranno aperte domenica e saranno illuminate sino alle 22.

Centuria mitraglieri. I componenti la centuria, ufficiali, capisquadra e militi, dovranno trovarsi domenica alle 7, in caserma, per prender parte alle cerimonie del IX annuale della fondazione dei Fasci di combattimento. Alta uniforme. I componenti la Centuria che fino ad oggi non hanno ancora consegnato al Comando la tessera del P. N. F. 1927, sono comandati a farlo entro il più breve tempo possibile.

VII Coorte Balilla. Tutte le associazioni dipendenti dall'Ente sportivo provinciale fascista e quelle aderenti al Dopolavoro che durante la visita di S. E. Turati faranno atto di presenza nella sede della VI Coorte Balilla (Ricreatorio G. Brunner), sono invitate a inviare un loro rappresentante alla riunione che si terrà oggi alle 20.30 nel Ricreatorio di Roiano.

Sindacato Nazionale Notai. Tutti gli iscritti sono invitati a partecipare all'adunata per il nono annuale della fondazione dei Fasci, che sarà celebrato domenica alla presenza di S. E. Turati. Gli iscritti dovranno trovarsi alle 9.30, in via Rossini, fronte al mare, giusta le disposizioni emanate dalla segreteria dei Sindacati della nostra provincia.

L'adunata della Legione Avanguardisti
"G. Oberdan,,

Il comandante della 298.a Legione Avanguardisti «G. Oberdan», cav. uff. Sereno Sereni, dirama il seguente ordine di servizio per l'adunata e la celebrazione della seconda Leva fascista:

Sabato 24.

Gli avanguardisti di tutte le Centurie, in divisa di parata, si aduneranno alle 16 nel giardino della Società Ginnastica Triestina (via della Ginnastica 47) per essere condotti inquadrati al Politeama Rossetti, per l'inaugurazione del Cinema Balilla. Le Centurie saranno guidate dal proprio ufficiale e da questi sorvegliate durante lo spettacolo.

Domenica 25.

Per questa giornata ogni Centuria e ogni gruppo specializzato resta a disposizione del Comando di Legione. Gli ufficiali sono pure tutti in servizio. Avanguardisti e ufficiali indosseranno per tutta la giornata la divisa di parata: (E' proibito per avanguardisti e capisquadra dell'Avanguardia di indossare giubba, cinturone e cappello, anche se appartengono al gruppo contraereo e sciatorio) e presteranno i servizi seguendo l'orario che segue. «Non si devono registrare assenze».

Ore 7.30: si troveranno alla palestra di via della Valle: 1) il manipolo ciclisti con le macchine; 2) la centuria marinara; 3) la I.a centuria. Al comando del caposquadra Giorgio Berger si recheranno al Cimitero di S. Anna alle 8.45 ove presteranno servizio d'onore davanti la tomba dei Caduti fascisti. La centuria marinara al comando del cap. prof. Baldino presterà servizio a S. Giusto alle 8, davanti la lapide dei Caduti in guerra. La I.a centuria al comando del C. M. prof. Carlo Dall'Oglio presterà servizio d'onore alle 7.50 davanti l'Albergo Savoia. Prestato servizio d'onore in questi tre posti, i reparti sunnominati rientreranno nella palestra di via della Valle, non più tardi delle 9.30.

Ore 8.30: alla palestra di via della Valle adunata di tutti gli avanguardisti che devono passare la Leva fascista. Questi, divisi in tre gruppi, al comando dei comandanti di Coorte C. M. prof. Antonio Palin, dott. Andrea Benedetti e Luigi Tommasini, saranno condotti, preceduti da una banda, per le 9, in via S. Carlo da dove si recheranno in sala del Littorio per la cerimonia della consegna delle tessere del Partito. Compiuta la cerimonia, gli ufficiali sopra indicati condurranno gli stessi avanguardisti in piazza dell'Unità per la seconda cerimonia del passaggio alla M. V. F.

La Leva.

Ore 9: adunata di tutte le Centurie alla palestra di via della Valle. Qui l'aiutante maggiore in 1.a C. M. Antonio Revel, ordinata la Legione, con alla testa un'altra banda musicale, la condurrà in piazza Unità facendola prender posto a Centurie affiancate nello spazio destinato. Terminata la cerimonia, dopo la consegna dei moschetti i C. M. Palin, Benedetti e Tommasini riprenderanno subito il comando delle rispettive Coorti per la sfilata e rivista. A sfilata compiuta, la Legione si fermerà sullo spiazzo davanti le Assicurazioni Generali (via Cavour) ove si faranno rompere le righe.

Il pomeriggio.

Ore 15: gli avanguardisti di tutte le Centurie e i rispettivi comandanti si riuniranno alla palestra di via della Valle, donde ciascuna Centuria partirà per raggiungere il Comando di Coorte Balilla ove deve prestare servizio d'onore; la I.a Centuria e il reparto ciclisti al comando del C. M. Carlo Dall'Oglio alla Casa rionale dei Balilla «E. E. Gentilli», Servola; la II.a e III.a Centuria al comando del prof. Tito Tonelli alla Casa rionale dei Balilla «E. Pitteri», S. Giacomo; la IV.a e V.a Centuria al comando del C. M. Niccolini alla Casa rionale dei Balilla «Lucchini», S. Luigi; la VI.a Centuria al comando del prof. Eligio Finnazer-Flori alla Casa rionale dei Balilla «G. Brunner», Roiano; la VII.a e VIII.a Centuria e gli sciatori al Comando del prof. Bruno Tedeschi alla Casa rionale dei Balilla «G. Padovan», via Settefontane; la IX.a Centuria al comando del prof. Renato Mayer-Grego alla Casa rionale dei Balilla «F.lli Nordio», Guardiella Scoglietto; la X.a e XI.a Centuria al comando dei signori Giorgio Gatti e Paolo Karoschitz alla Casa rionale dei Balilla «E. Toti», S. Giusto; la Centuria marinara e il gruppo di scherma, al comando del cap. Vincenzo Baldino alla Casa rionale dei Balilla «E. De Amicis», S. Vito.

Dopo la visita di S. E. Turati alle Case rionali dei Balilla, le Centurie romperanno le righe.

VI Centuria «Vecchia Guardia». Domenica alle 7, adunata della centuria. E' prescritta l'alta tenuta. Per gli assenti si procederà per via disciplinare, col massimo rigore.

Direzione corsi premilitari. Tutti gli allievi del I e II corso premilitare dovranno trovarsi domenica alle 7, in divisa in caserma onde prendere parte alla cerimonia del IX annuale della fondazione dei Fasci di combattimento.

S. C. Vedetta Veloce. Domani alle 20.30 i soci sono convocati per comunicazioni riguardanti la venuta di S. E. Turati.

L'ordine di riunione
per le Comunità artigiane

L'Ufficio Stampa della Federazione fascista comunità artigiane comunica: «Domenica Trieste celebrerà il IX annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, con un'adunata delle forze fasciste di Trieste e della provincia. Alla manifestazione, che dovrà essere una nuova prova tangibile di adesione al Regime, presenzierà S. E. il Segretario del Partito, on. Augusto Turati. A tale adunata dovranno essere presenti i federati delle Comunità artigiane triestine, nonchè una rappresentanza di quelle della provincia.

Alle 9.30, presso la sede artigiana, avverrà la riunione delle seguenti Comunità: del legno, tappezzieri, della pietra e del marmo, fotografi, maestri spazzacamini, pittori e decoratori, modiste e cappellai, fioricoltori, coltellinai, arrotini, timbro e gomma, carrai e maniscalchi, dei barbieri e parrucchieri, dei calzolai, dei sarti, degli antiquari, del filo, degli odontotecnici, dei meccanici, degli elettrotecnici, dei tintori e lavandai, del ferro, dei bandai, dei maestri del cuoio, degli orologiai, degli orafi, degli ombrellai, dei bottai e la Comunità aderente dei collezionisti.

Ogni Comunità sarà accompagnata dal suo capo e dai membri della Consulta. La segreteria provinciale interverrà con il labaro della Federazione. Per definire gli ultimi particolari dell'adunata, il Consiglio dei capi provinciali si adunerà domani alle 19.30 sotto la presidenza del segretario provinciale. Per la prima volta gli artigiani triestini parteciperanno in massa alla grande manifestazione del Partito, dimostrando il loro amore per l'organizzazione sindacale che li inquadra».

Dopolavoro Portuale. Il Consiglio direttivo è convocato oggi alle 18.30 per importanti comunicazioni. Tutti gli iscritti al Dopolavoro portuale sono tenuti ad intervenire domenica alle 17 al Ricreatorio «G. Brunner» di Roiano, per ricevere degnamente S. E. Turati, commissario dell'O. N. D. Le assenze dovranno essere giustificate personalmente.

II Coorte «Nulli Secunda». Tutti, ufficiali, capisquadra e Camicie nere delle centurie dipendenti, dovranno trovarsi domenica alle 7, in alta uniforme in caserma onde prendere parte alla cerimonia del IX annuale della Fondazione dei Fasci di combattimento.

Sindacati Provinciali Acqua, Gas, Elettricità. Tutti gli operai iscritti a questi sindacati devono trovarsi domenica alle 9.30 in via Bellini per partecipare, con le altre organizzazioni sindacali, alle cerimonie per la visita di S. E. Turati.

«Tocai». Oggi alle 20.30 sono convocati i soci per prendere gli accordi in merito alle manifestazioni di domenica.

Federazione fascista autonoma delle comunità artigiane d'Italia. L'Ufficio stampa della Federazione autonoma delle comunità artigiane d'Italia comunica: La segreteria provinciale richiama ancora una volta tutti i federati all'osservanza scrupolosa sulle disposizioni di legge circa la denunzia di tutte quelle botteghe artigiane, che tengono ragazzi sotto i 15 anni e donne, alle proprie dipendenze. Dette domande devono essere fatte all'Ufficio d'igiene su apposito modulo rilasciato dal detto ufficio.

Si richiama infine i federati sull'obbligo della denunzia per il permesso di lavoro ore straordinarie. Detta denunzia deve essere fatta all'Ispettorato del lavoro su doppio esemplare. In questo devesi specificare le ore che ogni bottega lavora oltre le 8 normali. Inoltre ogni bottega terrà esposto l'orario di lavoro. Dette denunzie possono essere eseguite, anche da questa segreteria provinciale, per quei gruppi di artigiani che in forma cumulativa ne farebbero domanda.

Il ballo del foot-ball al Circolo Bancari. Quanto mai interessante si preannuncia il gran ballo del foot-ball, che il Circolo Bancari sta organizzando per il 31 corr. Questo ballo che ha già avuto l'altro anno il più brillante successo, sarà ricco di sorprese. Si preparano fra altro, una gara al pallone, con degli arbitri più valenti, una caccia alla dea Fortuna, la elezione della stella della Sezione. Ricchi doni saranno offerti alla coppia vincitrice della gara al pallone, alla reginetta della festa ed a tutti gl'intervenuti che vorranno tentare la dea Fortuna. Le sale del Circolo subiranno una trasformazione originalissima. Fra i soci l'attesa per questo ballo, dalle più inaspettate quanto gradite sorprese, è vivissima.

L'attività dell'ufficio d'annona nella settimana scorsa. Riassunto numerico dell'opera dell'Ufficio municipale di polizia annonaria esplicata dal 12 al 18 corrente: 1130 esercizi visitati, oltre alla costante sorveglianza di tutti i mercati e posteggi fuori mercato; 208 sequestri di generi alimentari diversi perchè inammissibili al consumo sui mercati e negli esercizi; 1180 assaggi latte; 185 prelevazioni di campioni vari per l'analisi; 4 denuncie per contravvenzioni alle vigenti disposizioni sul calmiere nonchè sull'obbligo dell'esposizione dei prezzi su tutti i generi esposti in vendita; 5 denuncie per inconvenienti in linea di polizia sanitaria industriale; 70 denuncie per contravvenzione al locale regolamento d'igiene; 90 denuncie alla R. Pretura per contravvenzioni alle leggi sanitarie e di vigilanza igienica sugli alimenti; 21 contravvenzioni di polizia annonaria (ammende).

Il prezioso contributo della LUCE
all'Opera Nazionale Balilla

Sabato prossimo, alle 16, tutti i Balilla di Trieste verranno concentrati nella vasta sala del Politeama Rossetti, con atto gentile concessa gratuitamente dal cav. Enrico Wölfler, per festeggiare la inaugurazione del Cinema dei Balilla, che inizia ufficialmente la sua attività, in seguito ad accordi che il presidente dell'O. N. B. ha preso con l'Istituto Nazionale LUCE. Per la circostanza verrà proiettata la grande film «L'Italia di domani», una delle più belle produzioni di propaganda educativa della cinematografia.

Lo spettacolo di tutti i Balilla (che sono parecchie migliaia) radunati al Politeama Rossetti riuscirà quanto mai pittoresco e sarà particolarmente istruttivo vedere come la nuova generazione cresce e si plasma nel nuovo clima creato dal Fascismo. La radunata apre i festeggiamenti in onore di S. E. Turati.

Circa l'attività di LUCE in collaborazione con l'O. N. B., sappiamo che a questa grande riunione altre ne seguiranno periodicamente, specie in occasione di grandi solennità o per la proiezione di films che mirino al rinnovamento educativo delle nuove generazioni. Questa attività andrà a integrare e a migliorare quella che già viene svolta in tutti i ricreatori.

Sono in corso le pratiche per creare una grande «Cineteca» comunale — cioè un deposito di pellicole educative che, con mezzi moderni di trasporto, la LUCE metterà generosamente a disposizione, potranno essere proiettate anche nei paesi più lontani, e più specialmente nei comuni più prossimi al confine.

Il pensiero del cav. Lussi

Sul programma che la LUCE intende svolgere in un prossimo avvenire nella regione di confine, fiancheggiando l'opera di penetrazione e di assimilazione perseguita dall'Opera Nazionale Balilla, abbiamo voluto chiedere qualche informazione al cav. Aldo Lussi, l'attivo presidente della Sezione triestina dell'O. N. B.

Nella produzione di pellicole cinematografiche della LUCE — egli ci ha detto — si ammira soprattutto la scelta ricca e svariata di manifestazioni patriottiche, d'esaltazione dell'Italia rinnovata attraverso alle opere titaniche prima sognate o rimaste sempre allo stato di progetto, ora attuate o in corso di attuazione con ritmo sempre più veloce dal Regime; inoltre la glorificazione dei conquistatori delle vie dell'aria, la bonifica di terreni palustri o aridi; esaltazione dei monumenti dell'antica civiltà e dei magnifici prodotti del genio italico nell'arte. Interessantissime sono pure le pellicole che illustrano la vita animale e quelle di geografia astronomica preparate in forma oltremodo intuitiva.

Alle pellicole rappresentanti ruderi di città antiche sarebbe opportuno far seguirne immediatamente delle ricostruzioni animate, con scene illustranti la vita di quei tempi. Veramente suggestive sono sempre le didascalie.

Molto confortante è la notizia della istituzione del cinematografo ambulante, che è destinato a riuscire un efficacissimo mezzo di propaganda d'italianità nelle zone alloglotte.

La LUCE nelle scuole

Le pellicole della LUCE destano sempre maggiore interesse anche nel pubblico che gremisce le sale dei cinematografi pubblici. Ma esse si dimostrano addirittura indispensabili nelle scuole, dove si tengono regolarmente ogni settimana lezioni col sussidio di tali proiezioni.

L'Istituto della LUCE ha tutta la riconoscenza dell'O. N. B., anche perchè parecchie case rionali dei Balilla ricevono gratuitamente ogni settimana un programma completo.

L'inaugurazione del Cinema Balilla, che l'on. Renato Ricci, presidente dell'O. N. B., ha voluto far coincidere con la II Leva fascista, si farà a Trieste, sabato 24 corr., dato che la domenica è satura di manifestazioni per la venuta di S. E. Turati che con la sua ambita presenza ha voluto renderle più solenni. E sarà questo il più bell'inizio delle significative cerimonie.

Un libro di propaganda aviatoria. Il Provveditore agli studi ha diretto ai presidi delle scuole medie regie e pareggiate, la seguente circolare: «Dal Ministero dell'Aeronautica mi è stata di recente segnalata una pubblicazione dal titolo «Nell'azzurro», del colonnello Attilio Calderara, professore nella Scuola di guerra di Torino che, mentre esalta l'opera della nostra aviazione, mira a far conoscere ai giovani l'importanza e la bellezza della navigazione aerea, allo scopo di incitarli ai generosi ardimenti delle vie del cielo. Questo libro parmi altamente educativo e insieme assai efficace per la propaganda aviatoria, che è una delle opere alle quali il Governo s'interessa con particolare cura. Richiamo, quindi, sul libro stesso l'attenzione delle SS. LL., affinchè, nei modi che riterranno più opportuni, vogliano favorirne la diffusione tra gli alunni delle nostre scuole».

Conferenza al Circolo Universitario E. S. Piccolomini. Oggi, alle 20.30, nella sede del Circolo, in via Udine 2, II, il m. r. dott. Francesco Schuller terrà una conferenza pubblica. L'ingresso è libero.

"fin dove giunge la Civiltà"... si usa la
Radeo
Radervi (ed a pennel!) senza pennello,
a meno poter far d'acqua e sapone,
d'allume e cipria... non vi pare bello?
e provatemi dunque! le persone
Ostinate han più barba che cervello!
La vostra economica, italianissima
RADEO
crema emolliente per barba
Un tubo L. 4.-
Concessionaria per la Venezia Giulia l'antica premiata Profumeria
Ditta GIOVANNI ANGELI, Trieste
Via V. Bellini N. 11
CAMPIONE GRATIS
(SPINT: Studio Pubblicità Intelligente — Roma)

DOCUMENTO N. 11
della Soc. SIC-EST di Milano

MUNICIPIO DI GENOVA
Ufficio di Igiene - Sezione Direzione
Protocollo d'Ufficio N. 36

Genova, 9 Giugno 1926

Questo Ufficio ha preso in esame il prodotto «PURISAN», da codesta On. Ditta fornito, e l'ha sperimentato sia ai Macelli, sia alla Sardigna, sia al Cimitero.
Avendo avuto dai citati reparti un referto comprovante l'efficacia e la praticità di tale prodotto come deodorante, e per continuare in largo le prove di tale sua proprietà, prego codesta On. Ditta di voler inviare a questo Municipio 500 kg. del prodotto in parola.
F.to GHIGLIONE

DOCUMENTO N. 22
Roma, 2 Aprile 1927

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI
FERROVIE DELLO STATO
Direzione Generale

Oggetto: Trasporto Disinfettante «PURISAN».
Spett. Società «SIC-EST»
MILANO

In accoglimento di quanto codesta Società ha richiesto col promemoria in data 10 andante, significasi che, fermo restando la classificazione come «Disinfettante» il prodotto «Purisan» non verrà sottoposto alle prescrizioni stabilite per le merci comprese nella categoria seconda dell'allegato 7 alla tariffe.
Si sono date istruzioni in tal senso alle stazioni interessate.
Il Capo Servizio Principale
F.to GONNELLI

N. B. - Per disposizione dell'Amministrazione delle Ferrovie, ogni prodotto classificato «Disinfettante» deve essere spedito con la classifica di «Velenoso corrosivo» e deve recare ben visibile un cartello col «teschio di morto». L'Amministrazione delle Ferrovie, dopo aver controllato nell'Istituto Sperimentale l'innocuità del «Purisan», concesse questa deroga eccezionale, consentendo che le spedizioni vengano fatte colla sola qualifica di «Purisan - Disinfettante».

Guarita dai dolori artritici e reumatici
La signora Govoni Giuseppina, Ostetrica - Avigliano, scrive, 14-5-1924:
«Da sei anni soffrivo dolori artritici e reumatismi, i quali mi costringevano a letto per parecchi mesi, specialmente nella stagione invernale. Nonostante continue cure da me fatte [illegible] non dico a guarire ma [illegible] almeno le mie sofferenze. Con mia grande soddisfazione debbo la mia completa e repentina guarigione al Togal. Vedendo il meraviglioso effetto su me stessa l'ordinai ad alcune delle mie clienti, una dell equali sofferente da 13 anni di sciatica. Dopo il primo flacone anch'essa riconobbe nel Togal un sollievo immenso».
Il Togal è sempre efficace nei Reumatismi, Sciatica, Gotta, Artrite, Dolori Nevralgici e Articolari.
Togal scioglie l'acido urico, il veleno del corpo, e vi dà benessere. Esso non nuoce al cuore, nè all'intestino. Provatelo e sarete liberati dal vostro male. In tutte le farmacie.

Cilindri uretrali Torresi
di burro, cacao e balsami medicati all'Ictiolo Salicilico e sostanze calmanti, da cm. 20 e da cm. 12. Azione antisettica e modificatrice dei tessuti. Di facile introduzione e di rapida fusione esercitano sulla mucosa uretrale una prolungata azione medicamentosa. Indicati nella cura delle
Uretriti croniche e blenorragiche
Restringimenti - Uretro Prostatiti
Scatole da 20 Cilindri da cm. 12, L. 16, da cm. 20 L. 25. Per posta raccomandata aggiungere L. 2.50. Letteratura e schiarimenti gratuiti. Prem. Farm. **Dott. G. TORRESI**, Via Magenta N. 29, Roma. — A TRIESTE: **Farm. ZANETTI**, via Commerciale N. 30 ed in qualsiasi farmacia.

Cinema del Corso
S'iniziano **OGGI** le repliche di
Cuore di Salomè
il poderoso capolavoro della Fox-Film, protagonista
Alma Rubens
Rappresentazioni dalle ore 15
Nella varietà grande debutto della «troupe»
Sei Faires
danze e canto
LUSSUOSA MESSA IN SCENA

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Le provvidenze straordinarie per Fiume

assicurano la rinascita delle industrie e dell'economia cittadina

FIUME, 21

(Edoardo Susmel). Non è semplice il problema industriale di Fiume. Prima della guerra lavoravano a Fiume oltre diecimila operai. Oggi non lavorano che quattromila. Dei ventotto tra grandi e medi stabilimenti, soltanto due lavorano in pieno: la Manifattura di tabacchi e la Raffineria di olii minerali. Gli altri vivacchiano, quando non languono. Il Silurificio sta sviluppando una bella attività, ma non occupa che un terzo delle maestranze di un tempo. I cantieri non riescono a riprendersi. La Pilatura è riuscita ad assicurarsi condizioni vantaggiose di lavoro. Ma è molto al di sotto del volume di lavoro di un tempo. Lavorano bene il pastificio Vezzil e la fonderia Skull. Inutile dire dei grandi stabilimenti, che giacciono inattivi: essi sono almeno dieci, la qual cosa spiega il decadere della vita fiumana.

Esodo delle maestranze

Quando si pensi che una volta lavoravano circa diecimila operai, si comprenderà di leggeri la ricchezza che da Fiume è esulata. Questa prova del decadimento della città e della contrazione visibile della sua vita, risulta anche dal diminuire della popolazione. Il fenomeno dell'urbanesimo a Fiume semplicemente non esiste. Non vi è città d'Italia che non registri un aumento di popolazione. Nel 1914 Fiume contava circa 55 mila abitanti. Oggi ne dovrebbe contare almeno 60 mila, mentre non tocca i 48 mila. Questo decadimento è determinato principalmente dalla stasi industriale, che ha fatto emigrare il 56 percento delle maestranze dell'anteguerra. Dei popolosi rioni industriali dei Pioppi e della Torretta non esiste che qualche magra traccia. Le maestranze fiumane, note per la loro capacità e disciplina, sono emigrate con le famiglie. Sarà difficile, se non impossibile, richiamarle, poichè sono disper- Austria, negli Stati Uniti d'America. a Monfalcone, a Milano, a Torino, in Francia, nel Belgio, in Germania, in Austria, negli tSati Uniti d'America.

Sono necessari questi fuggevoli dati per dimostrare che l'industria, come tale, non esiste più. Host-Venturi ha fatto una disamina viva, minuziosa, della situazione industriale di Fiume, da cui è balzata intera, nella sua cruda eloquenza, la povertà economica della città. Ma per avere un quadro reale del disagio bisogna tener presente che Fiume non lavora e non guadagna da quattordici anni. In questi durissimi anni di resistenza economica e di lotta politica, tutti i risparmi, grossi e sottili, tutte le economie, grandi e piccole, tutti i capitali, pubblici e privati, andarono distrutti. Gente che stava bene, oggi stenta la vita. Uomini facoltosi son costretti a guadagnarsi con fatica, giorno per giorno, il pane. Il problema della vita non investe soltanto la collettività, la città, l'azienda, ma la famiglia, il privato. Nessuna città d'Italia si trova, ad eccezione di Zara, nelle condizioni in cui Fiume si trova. Per avere un'idea di ciò che Fiume ha perduto, come patrimonio e come ricchezza, basta sfogliare la pubblicazione fatta dall'Istituto Federale delle Venezie, dove è dimostrato che i danni subiti da Fiume ascendono a 600 milioni.

La parola semplice, disadorna di Host-Venturi dà piena efficacia al suo pensiero, quando afferma che Fiume ha buttato tutte le sue sostanze, tutto il suo patrimonio, tutta la sua ricchezza per conquistare la Patria. E' stata una lotta impari, in cui Fiume ha vinto, ma a prezzo del suo sacrificio. Noi siamo fieri di questo sacrificio che ci ha dato la Patria lungamente sognata, ardentemente invocata. Il Duce, che conosce e apprezza la fiera nobiltà con la quale Fiume ha combattuto e vinto, vuole che Fiume rinasca dalle sue rovine; e il Governo nazionale, presieduto da uomini che della passione fiumana hanno fatto la propria, seconda la volontà del Primo Ministro, il quale quando parla di Fiume, ha parole che toccano il cuore.

La necessaria rinascita industriale

Il Governo nazionale è pienamente conscio della gravità della situazione fiumana; e ne sono prova le provvidenze deliberate per la rinascita economica della città e della provincia del Carnaro. Ma tra i problemi della ricostruzione tiene il primo posto il problema industriale; e vi è una ragione importante, decisiva, che milita in favore di questa tesi: che le fondamenta dell'avvenire economico di Fiume non possono poggiare che sopra la restaurazione industriale, perchè soltanto a questo modo si potrà assicurare la prevalenza dell'elemento lavorativo italiano e creare le basi sicure, infallibili della rinascita fiumana.

Il problema industriale ha quindi, come osserva giustamente Host-Venturi, un duplice aspetto: economico e politico. I due elementi si completano a vicenda, creando il fulcro della vita nazionale e dello sviluppo italiano di Fiume. Venturi scandisce la parola «nazionale», accentua il vocabolo «italiano». Esse tengono il primo posto nelle considerazioni d'ordine economico e politico che si fanno a proposito della ricostruzione della vita fiumana. Il Governo nazionale è in questo preciso ordine d'idee.

Ma come affrontare il problema industriale di Fiume? La domanda che rivolgiamo al camerata Host-Venturi investe in pieno il problema della vita e dell'avvenire di Fiume. Se ne è reso conto il Governo nazionale fin dal 1924, quando il benemerito governatore militare di Fiume, S. E. il Maresciallo Gaetano Giardino, era stato qui inviato, per incarico del Duce, non solo a governare, ma a preparare la rinascita della vita fiumana, perchè, secondo le parole del Duce, nessuno potesse dire che l'annessione della nostra città all'Italia, era stata seguita dal disagio e dalla miseria.

Le parole del Duce contenevano un programma chiaro e preciso, ch'ebbe la sua prima concretazione nei decreti del generale Giardino, i quali miravano a ricostituire gli elementi della esanime vita economica della città. Il governatore Giardino, al quale Fiume pensa con infinita gratitudine per la prontezza con la quale ha affrontato in pieno il problema della rinascita, aveva immaginato tutto un vasto armonico programma di ricostruzione, per gettare le basi sicure dell'esistenza nazionale ed economica della città. Basta scorrere quei decreti, fondati sulla realtà, per trovarvi le ragioni, le modalità e gli scopi della restaurazione. Ora quei decreti, messi temporaneamente in non cale, tornano a vita. Ma non rinascono soltanto nella loro integrità, ma con uno spirito nuovo e una visione totalitaria delle supreme ragioni di vita e di sviluppo della nostra città.

Provvidenze eccezionali

Il Duce è andato oltre quei decreti. S. E. Volpi ha voluto segnare nuove, più vaste possibilità di quanto nei decreti precedenti è stato concesso ai porti industriali di Napoli e di Venezia. A Fiume non può bastare ciò che può bastare agli altri. Fiume si trova in una situazione eccezionale, ha delle ragioni particolari da far valere, ha bisogni urgenti, pressanti, terribili, che nessuna città d'Italia è in grado di dimostrare. Ecco la ragione del provvedimento speciale: facilitazioni fiscali alle nuove industrie, cioè a quelle che sorgeranno, e facilitazioni alle vecchie, a quelle che languono o sono spente del tutto.

Il decreto, che è in elaborazione, ha un duplice scopo: rianimare le industrie che stentano, richiamare in vita gli stabilimenti chiusi e creare le condizioni più favorevoli per l'attivazione di industrie nuove. La prima notizia di queste speciali agevolazioni ha determinato un vivo interessamento da parte dell'industria nazionale ed estera. Ma ormai la fase dell'interessamento è superata dai fatti: due nuove grandi attività industriali inizieranno prossimamente il lavoro. La prima è l'Industria per il legname compensato S. A. (Ilcsa), a capo della quale sta, con la sua infaticabile alacrità e la sua indomita fede nel destino di Fiume, il gr. uff. on. Andrea Ossoinack; la seconda è l'industria per l'impregnatura del legname, la quale fa parte di un altro forte gruppo finanziario e industriale, che attende a iniziare la sua attività a Villa del Nevoso, ricca di boschi e di spazi. Non è improbabile che una terza formidabile organizzazione industriale e commerciale inizi prossimamente la sua attività.

Gli effetti del provvedimento

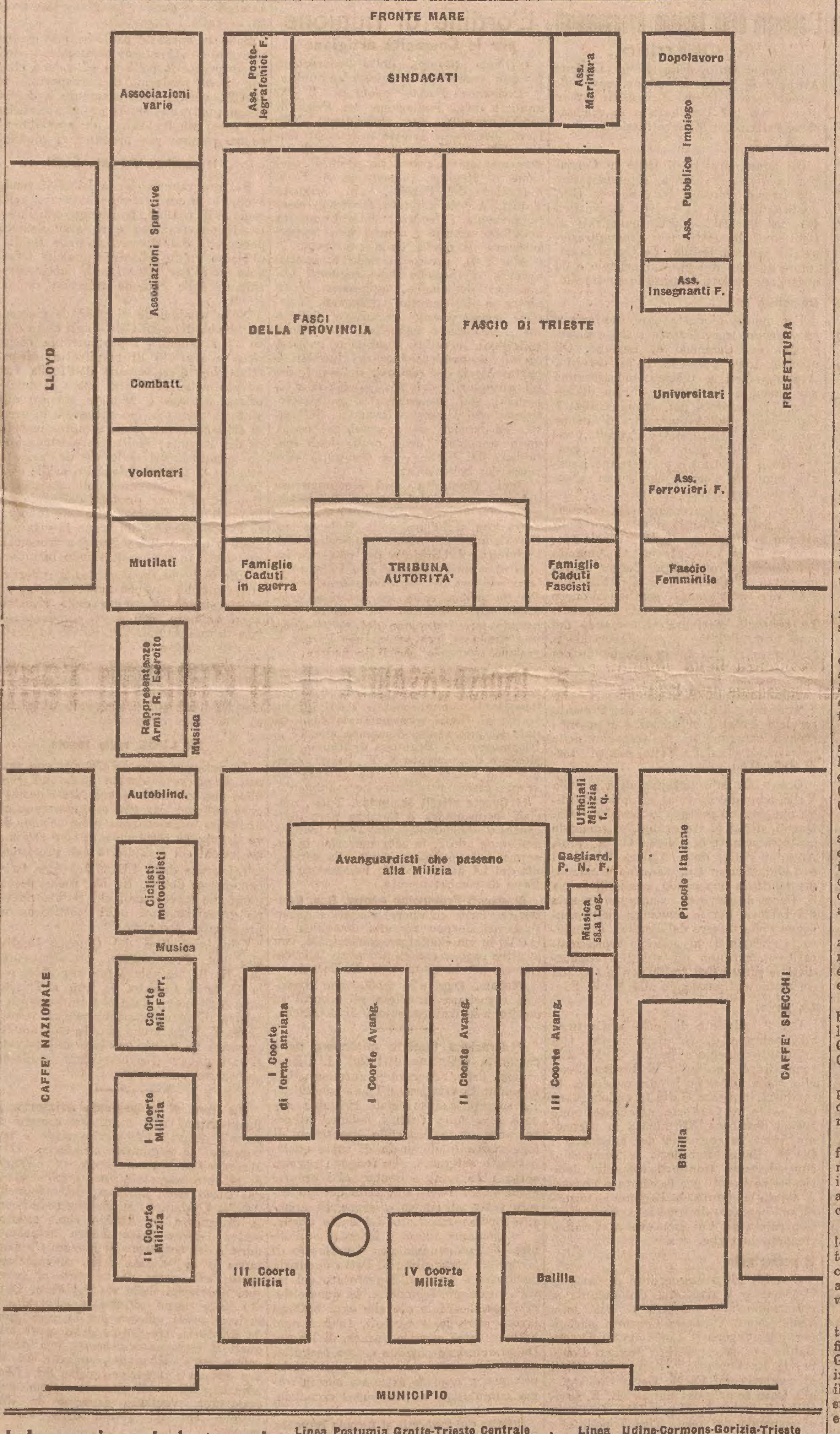
Il provvedimento adottato dal Governo Nazionale per migliorare le condizioni di Fiume ha prodotto fin dal primo momento i suoi migliori effetti. E' certo che quando il decreto sarà pubblicato, l'interesse per Fiume, oggi limitato a pochi ambienti, diventerà generale; e l'interesse maggiore, come sappiamo, si è manifestato finora all'estero.

Il provvedimento, conclude Host-Venturi, trova la sua ragione d'essere nella realtà delle cose. Fiume non ha mai avuto, nè ha presentemente, una zona industriale vera e propria, come si può facilmente riconoscere a molti porti nazionali. Le industrie fiumane giacciono in parte dentro la cinta doganale del puntofranco, in parte fuori, lungo il caseggiato, in parte nella zona alta della città. Occorreva quindi un provvedimento d'ordine generale, che non creasse eccezioni, ma consentisse a tutte indistintamente le attività industriali condizioni eguali di favore e di trattamento.

La notizia ha prodotto la migliore impressione in città, che vede finalmente profilarsi la possibilità di un maggiore sviluppo. Ora lo sviluppo della vita economica dà la certezza di un migliore avvenire. Questo non è soltanto nella aspettazione della città, ma nella volontà del Duce e del Governo nazionale, che intendono operare con rinnovato slancio per le maggiori fortune di Fiume. Si è fatta più viva a Roma la comprensione della missione di Fiume, la quale, da un punto di vista altamente politico, è la città più sensibile d'Italia, per la fatalità di una situazione su cui è superfluo insistere.

Ora, questa comprensione è dovuta alla concordia di animi, all'unanimità di intenti con le quali i problemi sono stati posti, illustrati, prospettati. Artefici primi di questo successo sono il prefetto S. E. Vivorio e il Segretario politico Host-Venturi, i quali, nel loro incontro col Duce, avvenuto recentemen te, hanno saputo trasformare il proble ma fiumano in una viva realizzazione fascista che si sta traducendo in opere feconde di lavoro e di prosperità.

Lo schieramento delle forze fasciste in Piazza Unità



L'orario dei treni

per l'affluenza dei Fasci a Trieste

Ecco l'orario dei treni che faciliteranno il concentramento a Trieste dei Fasci della provincia nella giornata del 25 marzo:

Linea Portogruaro-Trieste Centrale
ANDATA (Treno speciale N. 4298)

	Arrivo	Part.
Cervignano-Grado		6.45
Scodovacca	6.49	6.50
Villa Vicentina	6.55	6.56
Pierris-Turriaco	7.04	7.05
Begliano	7.08	7.09
Ronchi dei Legionari-sud	7.15	7.16
Monfalcone	7.25	7.36
Duino-Timavo	7.51	7.52
Sistiana-Visogliano	7.58	7.59
Bivio d'Aurisina	8.06	8.07
Trieste Centrale	8.30	

Linea Trieste Centrale-Cervignano
RITORNO

Per il ritorno da Trieste a Cervignano stradale saranno adeguatamente aumentate le composizioni dei treni:

	Part.	Arrivo
Trieste Centr. (N. 617)	17.—	
Monfalcone		17.43
Cervignano		18.13
Trieste Centr. (N. 629)	17.15	
Monfalcone (pros. Udine)		18.07
Trieste Centr. (N. 3557)	18.10	
Monfalcone		19.23
Cervignano (ferma in tutte le stazioni e fermate intermedie)		20.18

	Arrivo	Part.
Trieste Centr. (N. 4337)	19.05	
Monfalcone (pros. Udine)		20.10

Linea Postumia Grotte-Trieste Centrale
ANDATA (Treno speciale N. 4275)

	Arrivo	Part.
Postumia Grotte		6.40
Prestrane Mattegna	6.50	6.51
S. Pietro del Carso	7.02	7.07
Divaccia S. Canz.	7.34	7.39
Aurisina	8.12	8.15
Trieste Centrale	8.40	

Linea Trieste Centrale-Postumia Grotte
RITORNO (Treno speciale N. 4300)

	Arrivo	Part.
Trieste Centrale		17.25
Aurisina	18.07	18.12
Divaccia S. Canziano	19.02	19.10
S. Pietro del Carso	19.46	19.48
Prestrane Mattegna	19.56	19.58
Postumia Grotte	20.10	

Linea Piedicolle-Trieste Campomarzio
ANDATA (Treno Speciale N. 4277)

	Arrivo	Part.
Gorizia M. Santo		6.—
Bivii S. Pietro di Gor.	6.08	6.09
Valvolciana	6.15	6.16
Prevacina Gradiscutta	6.23	6.30
Castel Rifembergo	6.43	6.54
S. Daniele del Carso	7.14	7.15
Duttogliano Scoppo	7.24	7.25
Monrupino	7.37	7.42
Villa Opicina	7.49	7.50
Guardiella	8.04	8.05
Rozzol Montebello	8.12	8.13
Trieste Campomarzio	8.25	

Linea Trieste Campomarzio-Piedicolle
RITORNO (Treno Speciale N. 4304)

	Arrivo	Partenza
Trieste Campom.		17.—
Rozzol Montebello	17.12	17.13
Guardiella	17.21	17.22
Villa Opicina	17.39	17.40
Monrupino	17.49	17.50
Duttogliano Scoppo	17.58	17.59
S. Daniele del Carso	18.09	18.10
Castel Rifembergo	18.21	18.22
Prevacina Gradiscutta	18.33	18.34
Valvolciana	18.41	18.42
Bivii S. Pietro di Goriz.	18.50	18.51
Gorizia Monte Santo	18.58	

Linea Udine-Cormons-Gorizia-Trieste

	Arrivo	Part.
Udine		5.—
Gorizia Centrale	5.55	6.—
Rubbia S. Michele	6.10	
Gradisca S. Martina	6.18	
Sagrado	6.24	
Redipuglia	6.29	
Ronchi dei Legionari	6.36	
Monfalcone	6.42	6.53
Duino-Timavo	7.08	
Sistiana Visogliano	7.15	
Bivio d'Aurisina	7.22	
S. Croce di Trieste	7.29	
Grignano	7.37	
Miramare	7.41	
Trieste Centr.	7.53	

Linea Trieste-Gorizia-Cormons-Udine

	Arrivo	Partenza
Trieste		17.15
Bivio Aurisina		17.51
Monfalcone	18.07	18.15
Ronchi Legionari Nord		18.23
Redipuglia		18.30
Sagrado		18.35
Gradisca		18.41
Rubbia S. Michele		18.49
Gorizia Centr.	18.58	19.08
Udine	19.53	

Linea Erpelle-Trieste Campomarzio
ANDATA

	Arrivo	Part.
Erpelle-Cosina		6.40
S. Elia	6.52	
S. Antonio-Moccò	7.06	
S. Giuseppe della Chiusa	7.10	
S. Anna	7.22	
Trieste Campomarzio	7.35	

Linea Trieste Campomarzio-Erpelle
RITORNO

	Arrivo	Part.
Trieste Campomarzio		19.15
S. Anna	19.30	
S. Giuseppe della Chiusa	19.43	
S. Antonio di Moccò	19.49	
S. Elia	20.04	
Erpelle-Cosina	20.17	

La grande accademia di scherma

in onore di S. E. Turati

Sabato sera, nella sala maggiore dell'Albergo Savoia, si svolgerà, con l'interessantissimo programma che più sotto riportiamo, la preannunciata festa d'armi, organizzata in onore di S. E. Augusto Turati dalla 58.a Legione «San Giusto», dalla Società triestina di scherma e dalla Società Ginnastica Triestina.

Manifestazione più bella non poteva essere pensata per la venuta a Trieste dell'alto Gerarca: l'unica forse che, oltre alle solenni cerimonie di domenica, potesse riuscire veramente opportuna e gradita all'ospite illustre. Infatti è risaputo che S. E. Turati è non solo un fervido assertore delle discipline fisiche, ma anche un tiratore espertissimo, capace di sostenere qualsiasi confronto, per autorevolezza di scuola e genialità d'intuito schermistico.

S. E. Turati, che spesso ama spogliarsi della sua alta carica, per scendere sulla pedana come semplice sportivo, mettendo in luce vivissima le sue doti artistiche di schermitore, sarà ben lieto di poter assistere alla grande festa d'armi preparata in suo onore.

I nostri migliori elementi, consapevoli dell'importanza della manifestazione, hanno risposto con entusiasmo all'appello del comitato, di cui è l'animatore l'olimpionico Dante Carniel, desiderosi di poter dimostrare la loro passione sportiva e il loro valore artistico dinanzi a un finissimo intenditore qual'è S. E. Turati.

Ecco il programma della grande festa d'armi, che s'inizierà sabato sera alle 20.30 precise e alla quale assisteranno tutte le autorità e l'on. Mazzini, presidente della Confederazione italiana di scherma:

Il programma della serata

Prima parte. Fioretto: Mario Pimpach-Mareni-Italo Benedetti; fioretto: rag. Giovanni Scala-dott. Silvio Mohr; sciabola: rag. Vincenzo Santostefano (campione regionale 1027)-ing. Giorgio Gunalachi; spada: dott. Marcello Rogers-capo manipolo dott. Riccardo Gefter-Wondrich; fioretto: cap. Alfio Spina-Gastone Zwillichievich.

Seconda parte. Sciabola: cap. Gaetano Celano-Emerico Biach; fioretto: Nino Carniel-maestro G. B. Biagini; sciabola: dott. Carlo de Nordis-ten. col. Carlo Goti; fioretto: Giorgio Liebmann-rag. Vincenzo Santostefano; fioretto: Dante Carniel (campione nazionale 1926)-Ugo Pignotti (campione nazionale 1927).

Il valore degli schermitori

Il programma potrebbe subire qualche lieve modificazione, che il Comitato si riserva di comunicare tempestivamente. Fra l'altro, è probabile che S. E. Turati gradirà scendere sulla pedana, incrociando il ferro col maestro cav. uff. Guido Gianese, nel qual caso sarebbe dato al pubblico, che gremirà indubbiamente la sala del Savoia, di assistere a un brillantissimo e artistico assalto accademico.

Già sulla linea degli incontri preannunciati, la grande festa d'armi è destinata ad avere un magnifico successo.

L'assalto d'apertura sarà sostenuto dai due giovani e promettenti fiorettisti, usciti dalla sezione allievi della Società triestina di scherma, diretta dal valente maestro d'armi cav. Vittorio Tagliapietra.

Il secondo assalto vedrà il gioco artistico e brillante del rag. Giovanni Scala, della Società triestina di scherma e del dott. Silvio Mohr, della Società Ginnastica Triestina, vincitore della Coppa Napoleone Cozzi.

Interessantissimo sarà l'assalto alla sciabola fra l'ing. Giorgio Gunalachi e il capomanipolo rag. Vincenzo Santostefano, in cui saranno messi in evidenza due temperamenti e due metodi diversi, in movimentato contrasto di azioni.

Non meno interessante sarà l'assalto alla spada da terreno fra il capomanipolo dott. Riccardo Gefter-Wondrich e il dott. Marcello Rogers, entrambi espertissimi nella difficile arma.

La prima parte sarà chiusa da un brillante incontro al fioretto fra i valentissimi tiratori cap. Alfio Spina e Gastone Zwillichievich, vincitore della Coppa Guido Brunner.

Inizierà gli incontri della seconda parte un movimentato assalto fra i due ottimi sciabolatori cap. Gaetano Celano ed Emerico Biach.

Il maestro d'armi G. B. Biagini, fortissimo ed elegante schermitore, fornirà un magnifico assalto incrociando il ferro con Nino Carniel, uno dei più artistici ed efficaci fiorettisti della vecchia guardia.

Seguirà l'assalto fra il ten. col. Carlo Goti e il dott. Carlo de Nordis, entrambi sciabolatori finissimi, che nella classica arma italiana eccellono per azioni brillanti e tecnicamente pregevoli.

Uno dei più interessanti della serata sarà indubbiamente l'incontro al fioretto fra il valentissimo schermitore Giorgio Liebman, vincitore in tante importanti competizioni schermistiche e il capomanipolo rag. Vincenzo Santostefano, campione giuliano di fioretto e di spada da terreno.

In fine la grande festa d'armi sarà chiusa da un assalto accademico di cartello. Saranno di fronte, per mettere in luce la loro classe elettissima, la varietà del gioco e la potenza dei mezzi, due veri artisti della pedana: l'olimpionico Dante Carniel della Società triestina di scherma, campione nazionale di fioretto 1926 e trionfatore in tanti tornei internazionali e il fiorentino Ugo Pignotti, nuova vedetta della scherma italiana, campione nazionale 1927.

La smarra sarà tenuta dai due valenti maestri d'arme cav. Vittorio Tagliapietra e cav. uff. Guido Gianese.

Assemblea dei commessi dei negozi di commestibili. Ha avuto luogo nei locali dei Sindacati fascisti l'assemblea della sezione dei commessi in commestibili. Presiedeva il segretario prov. della categoria, Augusto Mulè, il quale, illustrati i lavori svoltisi a Roma in seno al Direttorio nazionale, parlò sui vari problemi che sono di vitale interesse per gli iscritti al sindacato. Enumerò, inoltre, il lavoro fin qui compiuto mercè il valido appoggio del segretario generale comm. Melchiori e dell'ing. Abruzzini, ispettore dei Sindacati del commercio nella nostra provincia. Infine furono eletti: membro del Direttorio il sig. Francesco Brovedani; fiduciari i signori Mario Berzé e Antonio Maraschini. Il Brovedani fu delegato, unitamente al segretario, a partecipare al Congresso nazionale che si terrà a Roma prossimamente.

L'insegnante:

Signorine! L'arte del ben cucinare è uno dei coefficenti per essere una buona massaia, ma per riuscire a ciò occorre saper scegliere fra gli ingredienti necessari all'allestimento di ogni singola pietanza quelli che danno la maggiore garanzia di bontà e purezza. Fra questi, quello che fra gli Estratti Carne, dà il più grande rendimento in relazione al suo prezzo modico, è il SAPIS, il nuovo prodotto che la Compagnia LIEBIG ha messo sul mercato. Non posso che raccomandarvelo.

sàpis

l'alleato fedele della massaia

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

PROSSIME PARTENZE

per il NORD AMERICA
GENOVA, NAPOLI, NEW YORK

11 aprile **Duilio** 24.500 tonn. – 21 miglia orario

22 aprile **Colombo**

2 maggio **Roma** 32.580 tonn. – 25 miglia orarie

per il SUD AMERICA
GENOVA, BARCELLONA, RIO JANEIRO, SANTOS o MONTEVIDEO, BUENOS AIRES

12 aprile **America**

3 maggio **Giulio Cesare** 21.700 tonn. – 21 miglia orarie Scalo a MONTEVIDEO

17 maggio **Augustus** 32.650 tonn. – 4 mot. 4 eliche Scalo a SANTOS

per il CENTRO AMERICA - SUD PACIFICO (Via Panama)
(MEDITERRANEO, CRISTOBAL, VALPARAISO e porti intermedi)

s/s **Napoli** da GENOVA il 3 aprile

Viaggio inaugurale della m/n **Virgilio**
12.000 tonn. - 2 eliche - da GENOVA 26 aprile

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Per informazioni e biglietti rivolgersi a tutti gli Uffici e Agenzie della Società. - Per TRIESTE, via Mercato Vecchio

GRANDIOSI ARRIVI

Stanze da pranzo

viennesi, comuni e lussuose, di prima qualità, modelli eleganti, a prezzi mai praticati e con la massima garanzia

R. Camponovo
VIALE XX SETTEMBRE 33

OGGI OGGI

BUCK JONES

l'ardito e simpatico cavaliere del Far West con l'intelligente cavallo «Aquila Bianca» nella film

A COLPI DI SPRONE

Grandioso capolavoro della nuova produzione «Fox - Film»
Primissima visione per Trieste
OGGI AL CINEMA TEATRO ALFIERI
Viale XX Settembre 24

Le Alpi Giulie agl'italiani!

Eliminiamo ogni impedimento alle escursioni

L'attività dell'Alpina

Nella relazione che fu letta in questi giorni all'adunanza generale della Società Alpina delle Giulie, rilievi di altissimo encomio toccarono, come del resto ogni anno, alla più illustre e più attiva delle Commissioni sociali, la Commissione Grotte. Dopo tanto che essa ha fatto nel moltiplicare le esplorazioni di grotte, abissi e caverne, dopo le duemila grotte che essa ha potuto offrire alla pingue sostanza del volume bertarelliano, sembrava che a un dato punto non ci fosse più nulla da fare per la Commissione. Invece essa trova sempre da fare. Più si esplorano cavità terrestri, e più se ne presentano da esplorare.

Alla fine del 1926 le cavità carsiche catalogate per la nostra regione ascendevano a 2364. Alla fine del 1927 esse raggiunsero il numero di 2520. In altre parole, nello spazio di un anno si elencarono 156 cavità nuove, delle quali 129 furono completamente esplorate e rilevate.

Bel lavoro: ma non fu tutto il lavoro. Durante l'anno si fecero esplorazioni e rilievi anche in altre 55 grotte già precedentemente note: ciò che porta a 184 le cavità sotterranee alle quali, con opportune discese, si potè procurare quella coscienziosa carta d'identità che non possedevano ancora.

Il campo d'attività dello scorso anno ebbe prevalentemente di mira una regione che nel passato era stata un po' negletta, l'Istria meridionale; ma non per questo furono perduti di vista i territori ricchi di caverne delle zone di Postumia, di Bisterza, di San Pietro del Carso, e quello del Goriziano, particolarmente l'altipiano della Bainsizza. Anzi proprio sulla Bainsizza, oltre ad avervi rintracciato gallerie sotterranee, cunicoli, ampie caverne e abissi profondi, si compiè l'azione in grande stile che caratterizza l'annata. L'esplorazione, vogliamo dire, dell'abisso della Bainsizza, da noi già largamente descritta. Una buca dove non si trovò fondo che a 279 metri di profondità, dopo essersi spenzolati in un pozzo verticale interno di ben 160 metri. Per dare un'idea della vastità di questo vuoto sotterraneo, basti dire che il vano ha una misura complessiva di 300.000 metri cubici. E per profondità, allo stato attuale delle cognizioni, quello della Bainsizza è l'ottavo abisso del mondo.

Questa energica operosa Commissione di speleologhi ha l'autorevole suo capo nel vicepresidente dell'Alpina, cav. Eugenio Boegan. I collaboratori più assidui — è giusto rilevarne i nomi — sono i signori Bruno e Giordano Albrecht, Bruno Boegan, Alessandro Baumgartner, Gianni Cesca, Saverio Culot, Renato Crisman, Silvio Cozzi, Edo Dreossi, Attilio De Vecchi, Francesco Calligaris, Edoardo e Ottavio Mavricich, Ado Steffè, Mario Secoli, Esmeraldo e Romano Radivo, Guerrino Redivo e Duilio Rangan, nonchè l'incomparabile fotografo del mondo sotterraneo, il prof. Antonio Ivancich.

Ma è dovere soggiungere che non tutto essi avrebbero potuto fare quello che hanno fatto, se non avessero avuto il generoso costante concorso delle Autorità militari che provvidero gli autoveicoli per le esplorazioni più lontane e per il trasporto degli attrezzi nelle posizioni più ardite.

La Società Alpina delle Giulie, che è la Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, ha dunque la piena meritata fiducia dell'Autorità militare; mentre la sua calda rivendicazione di un'adesione al Fascismo, che non fu solo dei primi anni, ma fu quasi della vigilia, le costituisce — com'ebbe ad accennare il suo valentissimo presidente, avv. Chersi — un titolo quasi impareggiato alla fiducia politica.

Perciò i circoli dell'Alpina, mentre prendevano nota con entusiasmo della indefessa attività dei grottisti nel mondo sotterraneo, erano indubbiamente chiamati a occuparsi con oggettività di un rallentamento che minaccia l'attività alpinistica sulle Alpi Giulie. Un malaugurato incidente di frontiera avvenuto già da tempo, e ormai completamente risolto, indusse le autorità, come suole avvenire in questi casi, a prendere misure restrittive per tutta l'azione sportiva nelle zone di montagna al confine. E precisamente, ad evitare altri incidenti coi loro spiacevoli strascichi, si dispose che alpinisti e sciatori non potessero avvicinarsi ai monti di confine se non accompagnati da persone della forza pubblica, e che di ogni escursione in tali zone dovesse essere dato annuncio alle autorità tre giorni prima della partenza, indicando i nomi degli alpinisti e particolarmente quello del capogita.

Sono misure di prudenza delle quali non si possono disconoscere gli scopi: tuttavia l'effetto pratico, nella famiglia degli alpinisti, è intuitivo quale possa essere. Tra il fare una gita che esiga tutte queste formalità, e il farne una che sia libera da tali preoccupazioni, vien naturale che si scelga la seconda: e ne deriva inevitabilmente che, mentre l'attività degli alpinisti cerca di rivolgersi ad altri gruppi di monti, le Alpi Giulie a poco a poco incominciano a risentirsi di un progressivo abbandono.

Ciò sarebbe un relativo male, dato che il vigoroso esercizio all'aria aperta reca tutti i suoi benefici anche se compiuto in altre zone; ma dà luogo tuttavia a qualche considerazione di forse maggiore portata. La prima è quella del diminuire nei giovani la conoscenza di una catena di montagne, che è pure opportuno siano conosciute dagli uomini di stirpe nostra nella loro più valida età. La seconda è quella che, mentre da parte nostra si prendono misure restrittive per le escursioni alpinistiche al confine delle Giulie, nessun provvedimento consimile è adottato da parte della vicina Jugoslavia. Ne consegue che, mentre nel 1927 la più alta vetta delle Giulie, il Tricorno, fu frequentata da appena un centinaio di italiani, essa ebbe invece la visita di circa 6000 alpinisti ascesi dalla Jugoslavia.

Evidentemente qualche cosa deve esser fatta per correggere questa anormale disparità. L'avv. Chersi, presidente dell'Alpina, se ne occupa attivamente, e certo al suo intervento tecnico qualche risultato riuscirà di ottenere.

Noi non vogliamo dire quello che potrebbe farsi. Le risoluzioni potrebbero essere parecchie, senza infirmare lo spirito delle vigenti disposizioni, finchè senbri giudizioso e necessario che esse rimangano in vigore. Si potrebbero moltiplicare le gite organizzate da sodalizi in numerose comitive, dopo averne preavvertito l'autorità, in modo che essa possa vigilarne l'esecuzione. O si potrebbe dare un valore di garanzia al preannunzio dato da sodalizi di così piena fiducia politica e militare come l'Alpina delle Giulie, in modo che una comitiva d'alpinisti suoi soci da essa presentata e nominata non avesse bisogno di sottoporsi ad altre cautele. Comunque, in quel secondo stadio di matura disamina che succede sempre all'applicazione di misure momentaneamente urgenti, non dubitiamo che si troverà modo di contemperare le disposizioni di sicurezza pubblica e nazionale con l'interesse ugualmente nazionale che non impoverisca l'attività alpinistica italiana in montagne e vallate abitate per lo più da alloglotti e dove è utile si abbia la sensazione di una crescente penetrazione italiana.

Le nuove norme di legge sui nomi individuali

Dal 13 di questo mese — giorno della pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia» — è entrata in vigore la legge promulgata con la firma reale l'8 marzo 1928 contenente le norme per disciplinare in tutta l'Italia le imposizioni dei nomi nelle denunzie delle nascite.

Anzitutto la nuova legge vieta che siano imposti come nomi personali dei cognomi familiari.

Poi vieta che siano imposti nomi ridicoli o vergognosi o che rechino offesa all'ordine pubblico o al sentimento nazionale o religioso o che siano denominazioni geografiche di luoghi.

Qualora il padre o la madre del neonato o la persona da essi incaricata di denunziare la nascita del bambino proponga un nome vietato da questa legge, è data facoltà all'ufficiale di stato civile di scegliere un nome. Alla parte interessata resta il diritto di ricorrere eventualmente al Tribunale.

Le stesse proibizioni valgono per i cognomi da imporre a figli d'ignoti.

Efficacia di retroattività

A proposito dei cognomi da imporre a figli d'ignoti la nuova legge vieta che essi siano tali da farne sospettare l'origine oppure che siano cognomi appartenenti a famiglie illustri o comunque note nel luogo dove l'atto di nascita è formato. Il cognome da dare a un bambino figlio d'ignoti possibilmente non deve trovare riscontro nell'elenco dei cognomi delle famiglie che si trovano nel Comune.

Queste norme disciplinatrici dell'imposizione dei nomi individuali sono applicate sui neonati; però esse hanno pure un'efficacia di retroattività.

In corrispondenza a queste disposizioni saranno quindi rettificati d'ufficio gli atti di nascita redatti antecedentemente alla presente legge, riguardanti persone viventi di qualunque età, nei casi in cui si riscontrino nomi personali che rechino offesa all'ordine pubblico o al sentimento nazionale o religioso.

Per disciplinare il rilascio delle copie degli atti dello stato civile e la compilazione di certificati ad essi relativi, il Governo è autorizzato dalla presente legge a dare disposizioni anche in deroga alle leggi vigenti.

Particolarmente nella nostra regione, posta sui confini della Nazione, a contatto col Settentrione tedesco e col Levante slavo, questa legge assume una importanza rilevante; poichè non soltanto i cognomi contribuiscono notevolmente all'impronta etnica d'un paese, ma ben anche i nomi personali.

E' noto che una delle manifestazioni più caratteristiche della coscienza nazionale del popolo greco moderno è offerta dall'onomastica individuale, che si riallaccia alla gloriosa onomastica degli eroi dell'Ellade antica.

Nella Giulia romana

Nell'onomastica romana noi abbiamo il più eloquente vincolo di continuità con le generazioni antiche, che resero immortale lo splendore della Patria nostra nei secoli scorsi e illuminano col loro ammaestramento per l'avvenire.

Di più: la stessa onomastica che accompagnò l'ascesa di Roma repubblicana e imperiale nella sua missione unificatrice del mondo allora conosciuto in grazia alla saggezza delle leggi e al valore delle sue legioni, quella stessa onomastica servì all'azione spirituale unificatrice del mondo cristiano compiuta dalla seconda Roma, onde attraverso ai nomi della maggior parte dei martiri caduti per la fede di Cristo, dei santi e dei padri della Chiesa, la tradizione romana si trasmise immutata nella nostra onomastica nazionale.

Nell'onomastica romana si trova rispecchiata genuinamente l'anima del popolo italiano: in quest'onomastica così abbondante, ricca, varia, tanto bella e tanto piena di grazia, di gentilezza e di forza, dobbiamo scegliere le voci per i nostri bambini, per le generazioni della risorta Italia. Sopratutto qui, alle porte della Patria.

Le dominazioni straniere corruppero in parte anche l'onomastica individuale, storica, nazionale del nostro paese, introducendo nomi d'altri popoli e d'altre stirpi: l'italiano nuovo sente il bisogno di tornare anche per l'onomastica alla fonte pura della sua esistenza, della sua coscienza: alla romanità.

E se in tutta l'Italia questo sentimento s'esprime sempre più chiaramente; nella regione Giulia esso si afferma più esplicito e più consapevole per la necessità d'accentuare nettamente le linee della propria fisionomia in confronto ai vicini territori d'oltre frontiera.

Questa sensibilità particolare nella nostra terra di confine corrisponde oltre a tutto allo spirito di profonda romanità che anima una regione, la quale si chiama romanamente Giulia; considera quale tempo del suo passato la non ancora dissepolta romana Aquileia; quale tesoro suo prezioso i monumenti romani di Pola; quale sua funzione storica la vigilanza del Vallo di Roma; ed è romana pure nella parlata friulana e in alcuni dei suoi dialetti istriani; onde la romanità costituisce la caratteristica regionale che distingue la Giulia non soltanto dai territori d'oltr'Alpe, ma anche dalla regione finitima italiana del Veneto, che possiede un carattere storico ed etnico suo particolare.

Bei nomi romani

Informandoci al criterio che dettò la nuova legge sui nomi personali e al principio di rinnovamento nazionale che trova le più forti ispirazioni nel culto della romanità, il nostro giornale pubblicherà da oggi innanzi ogni giorno in testa al Bollettino dello stato civile i nomi romani dei martiri e dei santi, che la Chiesa commemora nella giornata.

Mentre i consueti calendari tascabili e di gabinetto non recano che un solo nome per ogni data; è noto che la Chiesa onora per ciascuna giornata un numero vario di martiri e di santi, tra i quali quelli di nome romano sono i più.

Tra i nomi di questi martiri e santi si trovano gli stessi nomi gloriosi degli uomini più illustri nella politica, nelle armi, nelle lettere e nelle arti dell'antica Roma.

Per esempio, nei soli prossimi dieci giorni della fine di marzo la Chiesa commemora martiri e santi con questi chiari nomi che hanno riscontro pure nella storia politica romana: Romolo, Quirino, Latino, Giuliano, Ottaviano, Vittorio, Vittoriano, Vittorino, Domizio, Saturnino, Marzio, Marziano, Aquila, Cornelia, ecc.

Non di rado i genitori cercano consiglio nel calendario per il nome da imporre al loro bambino, scegliendo quello del santo che ricorre nel giorno della nascita.

Ma i soliti calendari non possono riprodurre l'intero elenco di tutti i santi commemorati in ciascuna giornata; ne scelgono quindi uno solo, di regola, il primo; gli altri rimangono per lo più ignorati.

Il nostro giornale supplirà a questa deficienza dei calendari comuni.

Ogni giorno pubblicheremo almeno un nome; talvolta due o tre, e persino sei o sette, tutti romani, esclusivamente romani.

Sovente i genitori lasciano ai padrini la facoltà di scelta del nome da imporre al battezzato. La nostra pubblicazione leverà talvolta i padrini dall'imbarazzo suggerendo loro dei bei nomi.

Un vezzo che deve cessare

Non mancano i casi in cui il dichiarante la nascita d'un bambino non ha ancora deciso il nome da imporre al neonato e si rimette al consiglio dell'ufficiale di stato civile.

Agli ufficiali di stato civile sarà agevolata quindi la possibilità di proporre il nome romano d'un santo celebrato nel giorno stesso della nascita della creatura.

Si sente deplorare da ogni parte il vezzo stolido d'imporre ai bambini nomi di fantastiche figure di romanzi francesi e d'opere e operette teatrali, anche straniere. Non basta deplorare: bisogna rendere partecipe la moltitudine della ricchezza e della bellezza dell'onomastica nostra nazionale e popolare, tradizionale da venti e più secoli, riaccostando il popolo ai nomi che gli furono comuni nel passato e che devono tornare ad essere comuni nell'avvenire.

A quest'opera di purificazione nazionale ognuno deve contribuire nell'ambito delle sue possibilità e delle sue forze.

Le trattative a Roma

per i salari dei metallurgici

Abbiamo da Roma, 21:

Nei giorni scorsi abbiamo accennato alle trattative svoltesi a Roma per la fissazione delle condizioni salariali per gli operai addetti all'industria metallurgica e meccanica nella Venezia Giulia. Nella giornata di oggi presso la Confederazione generale fascista dell'industria ha avuto luogo tra i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori un preliminare scambio di idee. Hanno partecipato all'adunanza il vice segretario generale della Confederazione dell'industria prof. Balella, il cav. Plum e il dott. Coceani per l'Unione Industriali di Trieste, il comm. Melchiori, segretario dell'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti di Trieste, l'on. Cucini, presidente della Federazione degli operai metallurgici e il prof. Bachi, segretario federale della Federazione stessa. Nella riunione odierna ha avuto luogo un semplice scambio di idee sulla questione dei salari in rapporto alle norme fissate dal contratto di lavoro. Nella giornata di domani le trattative saranno proseguite.

La proroga del servizio militare per gli studenti privatisti delle scuole medie. Siamo informati che il Ministero dell'Istruzione ha preso opportuni accordi con il Ministero della Guerra per estendere agli alunni degli istituti medi privati la facoltà di proroga del servizio militare previsto dall'art. 100 del testo unico delle leggi sul reclutamento. L'uso di tale facoltà deve essere subordinato all'accertamento di alcune condizioni assolutamente importanti, accertamento che dovrà essere fatto dalle autorità competenti. Il Ministero dell'Istruzione darà prossimamente ai Provveditori agli Studi disposizioni in proposito.

Un corso per fioriste. Alle Piccole Industrie verrà aperto prossimamente un corso per fioriste, dedicato esclusivamente alla perfezione tecnica dell'esecuzione in tutti i procedimenti di lavoro e con tutti i materiali che entrano in considerazione nella produzione di fiori artificiali, sia come imitazione dal vero, sia come decorazioni floreali stilizzate e di pura fantasia. Il corso durerà sei settimane, con lezioni serali. L'ammissione, limitata a venti allieve, è libera a fioriste, modeste, sarte e professioniste delle industrie femminili che si occupino della confezione di fiori artificiali e che abbiano l'età di almeno 18 anni. Le domande di ammissione sono da presentarsi entro il 25 corr. alla cancelleria delle Piccole Industrie in via Lazzaretto vecchio 52.

È finito l'inverno?

Punto di domanda. Tuttavia un buon colpo l'ha ricevuto ieri. Come? Provandosi a una grande nevicata in città. La neve cadeva a larghi fiocchi: tutti la vedevano: nondimeno a terra non ne restava che un po' d'acquaccia sudicia. Il tentativo durò tre ore, ma sempre con identico risultato: la neve imbiancava i monti, ma non riusciva ad imbiancare la città. A un certo punto essa cedette. Si convertì in pioggerella filata e malinconica. Tempo tradizionale da equinozio, e nulla più. Nel pomeriggio anche il termometro incominciò ad alzarsi, come non si alzava da qualche giorno. Era la crisi: l'inverno accennava a sgombrare il campo della sua ultima battaglia.

Durissima battaglia, giacchè imperversò per più di dieci giorni continuamente. Se vogliamo continuare a servirci di queste imagini strategiche, diremo che l'inverno ebbe quest'anno un'azione debole al centro e vigorosa sulle due ali. Gennaio e Febbraio, i due mesi invernali per eccellenza, ebbero una notevole temperanza; anzi febbraio fu molto più bello e tepido di quel che soglia essere. Ma al principio della stagione e alla fine, l'inverno sferrò due accanitissimi assalti. Il primo si svolse nella seconda metà di dicembre, ed ebbe due episodi culminanti, l'uno di freddo intenso, l'altro di bora eccezionale. Dal 17 al 22 dicembre scendemmo sotto zero, e il giorno 20 la discesa si spinse fino a meno 6.8 centigradi, segnando la minima estrema di tutto l'inverno. Dal 27 dicembre al 2 gennaio avemmo invece la bora a velocità catastrofica, con massimo di 137 e di 132 nei giorni 28 e 29 dicembre, mentre il termometro ridiscendeva verso lo zero. Questa fu la grande offensiva decembrina; e dopo il tranquillo decorrere del gennaio e del febbraio, credevamo di esserci messi per questo anno a riparo e di poter riservare la cronaca degli eccessi invernali all'anno venturo. Marzo si presentava come un mese fastidiosamente piovoso: per dieci giorni esso non fece che piovere: fu il più lungo periodo piovoso di tutto l'inverno. Ma poi ad un tratto esso diere una sterzata, obbedendo a un anticiclone russo che sommergeva nel gelo i tre quarti d'Europa: e avemmo dieci giorni di bora costante, senza tregua, con grandi masse di neve sui monti vicini, con temperature sempre più basse che a poco a poco ci riportavano a zero, e con comparsa della neve anche sulla città. Un marzo così tenace nel far freddo e bora è anche più insolito che non una nevicata nei giorni dell'equinozio.

In complesso, nei tre mesi invernali o poco più, dalla metà di dicembre all'equinozio, Trieste ha avuto 37 giorni di bora sopra i quaranta chilometri, 29 giorni di pioggia, due minacce di neve vicina e una nevicata (quella di ieri), e 14 discese del termometro a zero o sotto zero (nove di queste in dicembre). Tale fu l'inverno del 1927-1928. Forse nelle ore notturne e mattutine esso ci darà ancora qualche morso; ma per il momento lo vediamo alle prese con la sorda lima dello scirocco. Il quale ha dalla sua parte un potente alleato: il calendario.

La Presidenza della Mutilati

dal Comandante della Divisione

Ieri mattina i nuovi dirigenti la sezione mutilati della nostra città, si sono recati dal gen. Pugliese, comandante del Presidio, per la visita di dovere.

Il generale ha accolto fraternamente i nostri valorosi mutilati, intrattenendosi affabilmente con essi ed informandosi minutamente della loro organizzazione, della loro attività e dei loro bisogni. Si è mostrato grato per la visita di omaggio, che non aveva potuto aver luogo prima, ed ha avuto parole di vivo elogio per i nostri gloriosi reduci, ai quali ha promesso tutto il suo affettuoso appoggio.

L'elettrovia trasformata in funicolare

s'inaugurerà a Pasqua

I lavori per la trasformazione del sistema di trazione dell'elettrovia di Opicina, diretti personalmente dal direttore ing. Mosetig, procedono alacremente. L'edificio macchine, con tutto il nuovo macchinario è già pronto. L'adattamento della linea ha raggiunto Romagna, per cui mancano ancora soli cento metri per il completamento.

Nei primi giorni della prossima settimana la direzione del Politecnico di Torino procederà al collaudo della resistenza della fune, secondo le prescrizioni governative in materia. Quasi certamente, quindi, nell'ultima settimana del corrente mese, si inizieranno le prove con due carrelli, e per Pasqua avverrà la inaugurazione della linea rinnovata, la quale costituisce una più rapida e comoda comunicazione fra la città e la ridente e verde collina che la sovrasta.

La prima conferenza geografica al R. Ginnasio-Liceo Francesco Petrarca. Ieri, alla presenza degli alunni del Ginnasio superiore e del Liceo, il prof. Melchiorre Curellich tenne la prima conferenza geografica, trattando l'argomento «Stati successori dell'Austria e rapporti dell'Italia con essi». Il prof. Curellich, dopo aver esposte le condizioni politiche ed economiche dell'Austria, dell'Ungheria, della Cecoslovacchia, della Romenia, della Polonia e della Jugoslavia, illustrò i rapporti politici, economici e culturali che ci uniscono a quei paesi. Parlò ancora dei porti di Venezia, Trieste e Fiume, del loro retroterra e del loro avvenire. Alla fine della interessante conferenza il dotto conferenziere fu vivamente applaudito dall'uditorio e felicitato dai colleghi.

Esposizioni d'arte applicata. La Società «Amici del Libro», in seguito ad accordi presi con la Federazione provinciale fascista delle comunità artigiane, ha destinato la sala principale del sodalizio in via Roma N. 3, ormai convenientemente adattata, ad esposizione permanente. La prima mostra, che sarà dedicata a dimostrare quanto facciano e quanto possano in vari campi i bravi artigiani della nostra provincia, sarà aperta fra qualche settimana. Alla mostra d'arte applicata, cui si vuol dare il maggiore rilievo, si alterneranno altre mostre con criteri nuovi, in modo da non creare doppioni di altre iniziative cittadine e da mantenere desta la curiosità del pubblico.

Sconti sulla benzina. L'Automobile Club di Trieste avvisa i propri soci in possesso dei blocchetti per il ritiro della benzina che i tagliandi stessi non sono più valevoli e vengono rimborsati al prezzo di acquisto presso la propria segreteria.

BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

Società Anonima

Capitale sociale L. 200.000.000 versato - Riserve L. 35.362.717.60

Sede sociale e Direzione generale: Roma

ISTITUTI ASSOCIATI:

BANCITALY CORPORATION - NEW YORK

BANK OF ITALY - San Francisco Cal. — BANK OF AMERICA - New York

BOWERY AND EAST RIVER NATIONAL BANK - New York

COMMERCIAL EXCHANGE BANK - New York

FILIALI:

ALASSIO - ALBENGA - BARI - BOLOGNA - BORGO A MOZZANO - CASTELNUOVO DI GARFAGNANA - CHIAVARI - FIRENZE - GENOVA - LAVAGNA - LUCCA - MILANO - NAPOLI - PAGANI - PALERMO - PISTOIA - PONTECAGNANO - POZZUOLI - PRATO - RAPALLO - ROMA - SAN REMO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORRENTO - VENTIMIGLIA

PROSSIMA APERTURA

della

FILIALE DI TRIESTE

con Agenzia in ABBAZIA

Tutte le operazioni di Banca

UNA CURA DIGESTIVA E' INDISPENSABILE

se soffrite di soverchia acidità del succo gastrico. Questa secrezione eccessiva d'acidità produce la fermentazione degli alimenti non digeriti e da ciò ne risultano rinvii acidi, bruciori di stomaco, flatulenze e perfino dei dolori eccessivamente intensi. Una cura alcalina, come quella della Magnesia Bisurata, nel maggior numero dei casi mette fine a questi malesseri, poichè essa neutralizza l'acidità e così permette che la digestione abbia luogo senza difficoltà. La Magnesia Bisurata, che è innocua e facile da prendersi, si trova in vendita in tutte le farmacie al nuovo prezzo ridotto di lire 5.50 e lire 9 la boccetta.

Tentato furto

Ingannati dalla forma e dal sapore delizioso i bambini si contendono il cioccolatino vermifugo ARRIBA.

Esso è una potente medicina contro i vermi.

Una medicina che ha la forma e il gusto di una leccornia.

Si vende in tutte le farmacie in bustine verdi al prezzo di lire 1.- cadauna.

CIOCCOLATINO ARRIBA VERMIFUGO

Stabilimento Farmaceutico „ALLA MADONNA DELLA SALUTE" TRIESTE - S. Giacomo

TISANA LISBEY

Infusione deliziosa di sole erbe. Ottimo contro: Stitichezza, Mali di Reni, Digestioni difficili, Eruzioni, ecc. Dep. Trieste: Farmacia Mizzan.

Il Cinema Teatro REGINA

che nel giro di due mesi appena diede già alla sua clientela una collana impareggiabile di pellicole superbe.

OGGI OGGI

rappresenterà in primissima visione il capolavoro comico-sentimentale

Abbasso gli scapoli!

FILM ALLEGRA SPENSIERATA SPREGIUDICATA...

(non permessa ai minorenni)

Interpreti irresistibili:

NINE VANNA HANNY WEISSE

CHARLES LINCOLN

che indubbiamente solleticheranno anche le... scapole, nonchè le vedove... allegre, se ce ne saranno, disposte a divertirsi un mondo!... Prima proiezione alle ore 16 precise

LA MERENDA IDEALE

Pane, burro e MARMELLATE F. E. D. E.

IN OGNI BUON NEGOZIO — MARCA DEPOSITATA FEDE Firmo Et Diuturno Experimento — MARCA E NOME SONO GARANZIA

AZIENDA COMMERCIALE INDUSTRIALE

del Conte GIUSEPPE VISCONTI DI MODRONE

MILANO

AMORE MISTERO EMOZIONE DIVERTIMENTO

IL SEGRETO DI BUDDA

Interpreti:

MARCELLA ALBANI - BERNARD GOETZKE

da domani al Nazionale

Lira stabilizzata, patrimonio e bilancio delle Anonime

La comunicazione del dottor Renato Matteucci al Rotary

Sotto la presidenza del generale Piccione ieri ha avuto luogo all'Hotel Savoia la riunione settimanale del Rotary Club. Dopo le comunicazioni ordinarie ha preso la parola il comm. dott. Renato Matteucci, il quale, seguito dall'attenzione più viva dell'uditorio, e salutato alla fine da una nutrita ovazione, ha parlato dei bilanci delle anonime in rapporto alla stabilizzazione della lira.

Lo storico decreto — ha detto il dott. Matteucci — che ha portato la stabilizzazione legale della nostra valuta, chiudendo la serie delle spasmodiche oscillazioni e delle conseguenti incertezze nella vita industriale e commerciale del Paese, ha fatto sorgere alcuni problemi di ulteriore sistemazione fra i quali, in prima linea se non altro in ragione di tempo, è quello della sistemazione delle valutazioni patrimoniali. Argomento quest'ultimo che interessa particolarmente le Società per azioni ed i rispettivi bilanci.

Il fatto nuovo della convertibilità della lira carta, che definisce il valore aureo della stessa, dà ragione alla revisione delle dette valutazioni patrimoniali. E ciò perchè:

a) le impostazioni del periodo anteguerra hanno di consueto conservato il valore quale risultava dalle valutazioni originarie di costo, diminuito degli ammortamenti, che però, a lor volta, sono stati resi inadeguati dalla inadeguata impostazione in confronto al successivo valore della lira;

b) le impostazioni del periodo di guerra e del periodo postbellico, sono state esposte in base ai costi originari, i quali hanno risentito dal diverso potere d'acquisto della lira carta rispetto alla lira oro, e sono quindi di rado corrispondenti, e più spesso inferiori o superiori al valore attuale.

In sostanza si rileva che i numeri di cui il bilancio si compone non sono omogenei, giacchè i numeri stessi non sono determinati con unità di criterio, e per quanto siano legalmente espressi nella medesima moneta, sono sostanzialmente impostati in moneta diversa. Da ciò il problema dell'aggiornamento delle valutazioni, problema che tuttavia esiste sempre — per quanto in proporzioni ridotte — anche se si ha la ventura di una moneta stabile.

I riferimenti ad altri Stati

Al riguardo si è ricorsi all'esempio di quanto è stato fatto in Germania, con l'ordinanza 23 dicembre 1923 e con i sei decreti di applicazione, in Austria con la legge 4 giugno 1925, in Polonia con l'ordinanza 25 giugno 1924, in Jugoslavia con la legge 11 settembre 1926, ed in altri Stati con provvedimenti analoghi.

Senonchè gli esempi stessi non ci sembrano del tutto appropriati al caso nostro. Essi si attengono a Paesi che hanno visto enormemente svalutata la propria moneta, e che in un secondo tempo hanno addirittura cambiata la moneta preesistente per sostituirne una nuova. In queste condizioni, le antiche valutazioni non soltanto erano rese assolutamente inconsistenti, ma non rispondevano neppure alla nuova unità di conto; ciò che ha imposto delle revisioni o delle sostituzioni che hanno un contenuto assai diverso da quello che si rileva nel caso nostro.

In Italia la lira è stata sempre ed è tuttora il comune denominatore dei valori e la valuta legalmente efficace a liberare dalle obbligazioni. E lo è stata senza diversificazioni, come lo è ancora, sia che si tratti di obbligazioni di parecchi anni or sono, contratte cioè in lire oro, sia che si tratti di obbligazioni del periodo meno favorevole del 1926, quando la lira valeva circa un sesto della lira oro.

Perciò il richiamo agli Stati di cui si è detto, è lontano dalla realtà delle cose nostre, ed ha caratteristiche diverse, non soltanto per ragione di proporzione, ma anche per ragione di contenuto legale.

I limiti del problema in Italia
L'aspetto sostanziale

Pur non potendo quindi negare che anche da noi un problema di revisione dei valori patrimoniali esista, esso è di entità e di natura diversa, e va esaminato sotto i due aspetti distinti — se pur necessariamente collegati — l'uno sostanziale di bilancio, l'altro tributario.

Sotto il primo aspetto il problema rimane quello di aggiornare i valori dei singoli beni per far coincidere quello contabile con quello reale. Con che però nel caso nostro, per le ragioni già dette, e ancora per il fatto che i costi nei periodi di svalutazione non sono proporzionalmente aumentati e nel periodo di rivalutazione hanno offerte resistenze, la soluzione a base di rapporti proporzionali va scartata.

Siamo cioè anche noi dell'avviso, autorevolmente espresso, che più che al valore d'investimento devesi aver riguardo alla capacità di reddito, o che quanto meno i due criteri vanno contemperati. Ma sieno lasciate da parte le moltiplicazioni con coefficienti aprioristici, se non si vuol giungere — come in Germania — a valutazioni eccessive e quindi non rimunerative.

Un secondo convincimento nostro si è quello che per la grande maggioranza delle aziende si tratti più di spostamenti fra singole poste (alcune eccessive, esigue altre), che di radicali variazioni di bilancio con conseguenze nel capitale sociale.

Questo apprezzamento ci viene confermato da una semplice constatazione: ed è che poche volte come nell'attuale periodo i valori di borsa sono in massima prossimi al valore nominale dei titoli. I pochi casi in cui si ha una minore valutazione effettiva in confronto al nominale vengono notevolmente ridotti quando si consideri che la minor valutazione dipende piuttosto dalla congiuntura attuale meno favorevole, che dalla estimazione intrinseca del titolo. E' cioè la scarsa possibilità attuale di rendimento che infirma il detto valore.

Per un certo numero di titoli si hanno delle plusvalenze, in qualche caso importanti, e si tratta di valori che traggono la vantaggiosa estimazione borsistica dal loro contenuto sostanziale, ma dubitiamo che si tratti più spesso di titoli che, data la natura delle Società cui si riferiscono, non sieno passibili di una revisione.

Se è quindi giustificata la richiesta di poter adeguare i bilanci delle Società per azioni all'attuale situazione monetaria, con particolari norme che disciplinino la destinazione delle plusvalenze e la copertura delle perdite, non pare altrettanto vero che la revisione stessa sia da presumere radicale, diremo così di pieno rifacimento.

Sotto il secondo aspetto, quello tributario, si hanno evidentemente, di fronte alle due possibilità di maggiori e di minori valori reali in confronto a quelli di conto, due eventualità diverse.

Prima, quella che gli organi esecutivi della finanza in pieno contrasto con la logica, se non con la legge, considerino come reddito le differenze in più ricavate o rilevate.

L'aspetto tributario

Devesi anzi constatare che, in mancanza di una norma legislativa, si era creata una consuetudine per la quale la Finanza considerava come reddito tutto ciò che veniva distribuito agli azionisti, tanto sotto forma di dividendo quanto sotto qualsiasi altra forma, e perciò anche se, registrando il maggior valore degli impianti in aumento del capitale, si distribuivano nuove azioni gratuite o si elevava il valore nominale di quelle esistenti.

Vero è che una recente pronuncia, emessa dalla massima Corte di giustizia tributaria, ha — con particolare significazione — stabilito il principio che «la rivalutazione degli enti patrimoniali di una società, quando risulti che il plusvalore a tali enti attribuito è determinato unicamente dal ragguaglio monetario, non dà luogo a reddito tassabile anche se la rivalutazione stessa si rifletta sul capitale sociale con l'aumento del taglio delle azioni».

Ma questo logico e liberale principio risulta contradetto da altre precedenti decisioni, e di più pochi giorni appresso lo stesso supremo consesso di giustizia tributaria è venuto in diverso avviso, in latra quistione; ma non si saprebbe dire se causa una minore abilità di impostazione del contribuente o per diverso contenuto sostanziale.

Ond'è che non pare buon consiglio quello — da taluno affermato — che la rivalutazione possa farsi lasciando alla giurisprudenza di determinare casi e soluzioni.

Più grave poi è l'eventualità in cui la rivalutazione della lira abbia fatto sì che il valore esposto in bilancio sia più elevato del valore attuale.

A ragione di coerenza devesi riconoscere, che come non è reddito la plusvalenza derivata dal fatto che le investizioni corrispondono, ad esempio, a lire oro, così non è perdita il minor valore derivato dal fatto che, ad esempio, si siano costruiti nuovi opifici o importati macchinari quando la sterlina era a 120.

Può la finanza, nelle attuali condizioni, consentire che la copertura di queste perdite si faccia con utili di esercizio in esenzione di imposta?...

Tuttavia ragioni intuitive di equità e di interesse generale consigliano anche in questo caso dei temperamenti. Vediamoli.

Disposizioni necessarie

Ci sembra che particolari disposizioni dovrebbero sancire:

a) che le plusvalenze realizzate in seguito ad alienazioni patrimoniali non vadano sottoposte ad imposta, quando siano la conseguenza di una semplice diversificazione valutaria;

b) che entro un determinato termine — ad esempio tutto l'anno 1928 — le Società per azioni abbiano la facoltà di correggere le impostazioni attive e passive dei propri bilanci in confronto al valore legale della lira, nel senso di aumentare o diminuire i valori attualmente impostati in nesso all'effettivo valore attuale;

c) che le eccedenze attive derivanti da simili correzioni possano andare con esenzione d'imposta ad aumento del capitale (forse fino ad una determinata proporzione) o a costituire una speciale riserva;

d) che le eventuali deficienze possano essere coperte o con riduzione di capitale o anche con prelevamento degli utili, forse sino al 50 per cento, in esenzione da imposta per un determinato periodo successivo (ad esempio un decennio).

Con questa sistemazione le Società Anonime, che sono sorte e si affermano sempre più come evoluzione di quelle forme associative che hanno portato gradualmente a sostituire alla responsabilità illimitata ed alla prevalenza dell'elemento personale, i criteri della limitazione della responsabilità e del grande concentramento di capitali, potranno essere ritemprate per meglio contribuire, con le loro molteplici iniziative, al consolidamento dell'economia della Nazione.

Il trasferimento dell'ispettore Lojacono

Con decreto ministeriale in corso di registrazione il R. ispettore scolastico della prima circoscrizione di Trieste, cav. Francesco Loiacono, è stato a sua domanda trasferito alla circoscrizione di Gorizia, con decorrenza dal 1. aprile 1928. Col trasferimento dell'ispettore Loiacono le scuole della città di Trieste perdono un funzionario valoroso, intelligente, pieno di una appassionata fede, che egli trasfondeva nella sua opera e che comunicava agli insegnanti tutti e a quanti avevano ragione di rapporti con lui per motivo del suo ufficio. Egli è stato il primo Ispettore di Trieste dopo che gli ordinamenti scolastici italiani furono estesi alle nuove provincie. Dell'opera svolta dal cav. Loiacono nelle scuole di questa città, che mercè sua hanno avuto impulso vigoroso e fecondo, resterà sicura traccia in avvenire.

Per le maestre di scuole materne. S. E. il ministro dell'Istruzione, on. Fedele, ha presentato il seguente disegno di legge, che è stato distribuito alla Camera dei deputati:

Articolo unico. - Le maestre di scuole materne, comunque denominate, dipendenti dai Comuni o da Enti morali, le quali siano abilitate all'insegnamento elementare e prestino da almeno un quinquennio servizio con la qualifica di «buono» nelle scuole stesse, attestato del R. Ispettore scolastico, possono conseguire la nomina nelle scuole elementari classificate mediante concorso interno per titoli ed esami, da bandirsi insieme con quello pubblico.

Al concorso interno di cui al precedente comma, a seconda che sia bandito dai comuni autonomi o dai provveditorati, sono ammesse le maestre delle scuole esistenti rispettivamente nel territorio di ciascun comune autonomo ovvero nel restante territorio della regione. La graduatoria ha valore per un quarto dei posti di scuola femminile riservati al concorso pubblico. Il concorso si svolge con le stesse modalità del concorso pubblico ed è giudicato dalla stessa Commissione. Valgono per le norme regolamentari sulla graduatoria e sulle nomine dei maestri delle scuole non classificate.

La pietà del pubblico. All'Istituto generale dei poveri sono pervenuti in dono dal commissariato d'annona di piazza Goldoni, chg. 9 di pane bianco, e dalla ditta Lorenzo Galtrucco 50 lire.

Norme per la produzione e vendita

delle stoffe tipo

Abbiamo da Roma, 21:

Si sono riuniti S. E. Michele Bianchi, S. E. Bisi, l'on. Starace in rappresentanza di S. E. Turati assente, l'on. Cartoni per la Confederazione generale fascista dell'Industria e il comm. Letta del Ministero dell'Interno, per esaminare le prime risultanze dell'esperimento di produzione e di vendita di tessuti tipo recentemente annunziati. Sono risultate dall'esame del problema e delle sue immediate ripercussioni, la possibilità e la necessità già previste nel comunicato del 24 febbraio, di estendere a tutti gli industriali e a tutti i grossisti e dettaglianti del Regno, la facoltà di produrre, commerciare e vendere le stoffe tipo.

A tal fine si è stabilito di affidare ad una commissione presieduta da S. E. il sottosegretario di Stato per la Economia Nazionale, e composta di rappresentanti dell'Associazione fascista dell'industria laniera italiana, designati dalla Confederazione nazionale fascista dei Commercianti, da rappresentanti della stessa Confederazione dei Commercianti e da tecnici designati dal Ministero dell'Economia Nazionale, il compito di concretare in conformità alle finalità della prima iniziativa, le modalità da attuare, secondo i seguenti criteri:

1) verrà stabilito un elenco dei tessuti tipo corrispondente alle esigenze dei più larghi strati di consumatori; 2) di ciascun tessuto tipo saranno indicate le caratteristiche essenziali (qualità, peso ed altezza) e ad ogni stagione verranno determinati i prezzi di vendita al consumatore; 3) tutti gli industriali lanieri saranno invitati a sottoporre alla commissione le migliori stoffe che saranno in grado di produrre, in conformità dei diversi tipi stabiliti ed ai prezzi fissati; 4) le stoffe presentate saranno classificate e assegnate ai diversi tipi e il rispettivo fabbricante sarà autorizzato all'applicazione di un determinato contrassegno depositato; 5) tutti i grossisti e tutti i dettaglianti potranno partecipare alla scelta e alla vendita dei tessuti.

Mentre continua l'attuale esperimento, che per forza di cose non potrà che restare limitato, i suesposti provvedimenti avranno attuazione con la prossima stagione invernale, essendo indispensabile un adeguato periodo di preparazione dei prodotti. Con ciò si potrà più largamente ed efficacemente tutelare l'interesse del consumatore, valendosi della esperienza, della competenza e della organizzazione di quanti concorrono alla produzione e alla vendita dei tessuti.

La riunione a Vicenza

per la campagna del cappello di paglia

L'altro giorno, nella sala della Borsa della seta ebbe luogo, a Vicenza, la prima riunione dei cappellai, convocati dalla locale Federazione del commercio in accordo con il Consiglio provinciale dell'Economia. Nella vasta sala erano esposti i vari tipi di cappelli di paglia prodotti dall'industria di Marostica, dal comune canotto ai modelli flessibili, da uomo e da donna.

Il dott. Boninsegna illustrò brevemente gli scopi della campagna della paglia, promossa dal gruppo nazionale competente, con l'alto appoggio del Governo e del Partito. La riunione si svolse in un'atmosfera di cordiale adesione.

Per l'occasione il Gruppo nazionale della paglia ha inviato da Firenze un telegramma. Analoghe riunioni, con la partecipazione di speciali commissioni del Comitato triveneto per la campagna della paglia, saranno tenute nei giorni e nelle città sottoindicate alle 15, presso i Consigli provinciali dell'economia: oggi a Gorizia e Bolzano; domani a Trieste e Trento e sabato a Fiume e Verona.

Per disciplinare il prezzo delle calzature

Recentemente, tra la Confederazione nazionale fascista dei Commercianti e la Federazione nazionale dell'industria delle calzature è stata stipulata una convenzione allo scopo di disciplinare il prezzo delle calzature di più largo consumo, in conformità alle direttive già impartite dal Comitato centrale intersindacale.

Per effetto di tale convenzione, gli industriali convenientemente attrezzati sotto l'aspetto tecnico, provvederanno a produrre ed a cedere ai negozianti i tipi convenienti di calzature da donna e da uomo, ai prezzi concordati, in misura unica per tutto il Regno. I negozianti, dal canto loro, s'impegnano a mantenere nei propri negozi una scorta di tali calzature, esponendone i tipi in vetrina, in modo ben visibile, con la indicazione dei prezzi in precedenza fissati, prezzi che consentiranno il minimo utile che legittimamente può spettare ai rivenditori.

E' evidente quale notevole beneficio i consumatori verranno a ritrarre da tale accordo, di cui è imminente la pratica attuazione, poichè esso non si riferisce soltanto ai prezzi delle calzature, ma bensì alla loro qualità, essendo stato del pari convenuto che i tipi contemplati nella convenzione di cui trattasi, dovranno portare impresso sulla suola un marchio speciale col nome della ditta produttrice, e l'apposizione del marchio dovrà essere consentita alle singole case di produzione dalla Federazione dell'industria delle calzature.

Movimento sindacale

Sindacato impiegati di Spedizioni. Convocati dalla Federazione gli impiegati speditori, gli inscritti intervennero compatti all'assemblea indetta per la nomina del Direttorio. Dopo ampia discussione sul lavoro svolto al congresso tenutosi a Roma e dopo approvazione dell'operato del segretario provinciale sig. Valerio, l'assemblea procedette alla nomina del Direttorio che risultò così composto: segretario, per acclamazione, il sig. Valerio; a membri: Ermanno Costre, Lorenzo Iveglia, Mario Rota, Aldo Sillani, Quirino Zollia, Salvatore Beretta. Furono inoltre delegati a partecipare al congresso nazionale che avrà luogo a Roma il 3-4 aprile p. v., i signori Ermanno Costre, Iveglia, Rota e Beretta.

Riunione dei fiduciari del Sindacato operai chimici. Per questa sera alle 18, sono convocati in via Dante N. 7, III, i fiduciari del Sindacato per trattare importanti questioni riferentesi alla stipulazione del nuovo patto di lavoro ed al congresso nazionale che si terrà in Roma il 1.o aprile.

L'orario del Consolato d'Egitto. Il Consolato d'Egitto rende noto che in occasione della festa del Curban Bairam, gli uffici rimarranno chiusi oggi, domani e sabato. Però la cancelleria resterà aperta per le questioni urgenti, oggi e sabato, dalle 10 alle 12. Inoltre, in occasione della festa per il genetliaco di S. M. il Re d'Egitto, il Consolato resterà chiuso anche lunedì.

Un concorso di mostre

per il 25.o anniversario dell'"Adriaco"

La direzione del Reale Yacht Club «Adriaco», per solennizzare il 25.o anno di fondazione del sodalizio, tra le altre manifestazioni, indice, anche a mezzo della Federazione prov. fascista dei commercianti, che ne ha assunto l'organizzazione, un concorso di vetrine, al quale sono invitati di partecipare tutti i commercianti della città. La durata del concorso è fissata da lunedì 26 a sabato 31 corr., con l'obbligo di non apportare modifiche alle vetrine concorrenti.

Le mostre, pur perseguendo il fine commerciale di mettere in evidenza le merci, dovranno ispirarsi anche a motivi marinareschi e intonarsi ai colori della Società sportivo-nautica. Inoltre, in posizione visibile della mostra, dovranno apparire il nome «Reale Yacht Club Adriaco» e gli anni 1903-1928. Le mostre per tutto il periodo del concorso, dovranno rimanere aperte e le sere di venerdì 30 e sabato 31 essere illuminate due ore oltre la chiusura dei negozi. Le ditte che intendono partecipare al concorso, dovranno inviare la loro adesione scritta, non più tardi del 22 corr. alla Federazione dei commercianti, viale Venti Settembre 1, porta 11, ove ritireranno gratuitamente i cartelli con la scritta «Vetrina in concorso».

Ai premiati l'«Adriaco» offre: I premio: artistica coppa d'argento e diploma di I grado; II premio: grande medaglia vermeille e diploma di II grado; III premio: grande medaglia d'argento e diploma di III grado; IV premio: grande medaglia di bronzo e diploma di IV grado.

La giuria sarà composta di due delegati del Reale Yacht Club «Adriaco», di due delegati della Federazione dei commercianti, e di un artista

Norme per l'esposizione al pubblico

dei cartelli con i prezzi

Il Municipio fa presente a tutti gli interessati l'obbligo preciso che, in base alla legge 30 settembre 1920, n. 1349, art. 9, incombe a chi esponga al pubblico per la vendita generi alimentari o merci di qualunque specie, di indicarne il prezzo in modo chiaro e visibile.

L'esenzione al predetto obbligo, in base alla facoltà concessa dall'art. 4 del R. D. Legge 11 gennaio 1923, numero 138, venne disposta dal Ministero dell'Economia Nazionale (Direzione generale del commercio e della politica economica) per i prodotti di profumeria, dai quali debbono, però, ritenersi esclusi i saponi e i dentifrici, che vengono pertanto considerati alla stregua delle altre merci, nonchè per le pelliccerie, siano esse sciolte che confezionate. La circolare, poi, del 10 febbraio 1923, stabilisce che sono pure esenti dall'obbligo gli oggetti artistici, le antichità e gli oggetti di collezione, i prodotti dell'industria orafa e di alto pregio e non di uso comune, le pietre preziose, i prodotti non finiti e quelli esposti come materiali per ulteriori lavorazioni nonchè i campioni in unico esemplare esclusi dalla vendita. Sono pure esenti dall'obbligo i prodotti farmaceutici.

Il ballo della XXX Ottobre. Domenica nella sala della XXX Ottobre, in via Tiziano Vecellio N. 4, alle 19, avrà inizio la tradizionale festa da ballo della patriottica associazione. Il «Ballo della Primavera», come viene chiamato, sarà ricco di originali e umoristiche sorprese e, alla fine, verrà eletta la reginetta dei fiori.

Lo strascico movimentato di un furto d'argenteria

e i curiosi espedienti di un ladro in fuga

Ieri, è stato perpetrato in danno della signora Melania Vattovaz, abitante in via dello Scoglietto n. 44 pt., un audace furto d'argenteria, a cui seguì un curioso inseguimento, conclusosi con la sparizione del ladro.

Diciamo curioso, ma l'oggettivo potrebbe anche essere mutato in «comico» per le impensate risorse escogitate dal ladro in fuga.

L'emozione della signora Melania

Mentre la Vattovaz era intenta ad accudire in cucina alle sue faccende, uno sconosciuto s'introdusse silenziosamente nell'abitazione, dalla porta di entrata, rimasta socchiusa, e penetrato nella stanza da pranzo, s'impossessò in un batter d'occhio di una busta contenente delle posate d'argento e di altri oggetti trovati a portata di mano.

Fatta, come meglio poteva, la sua rapida scelta per un valore, del resto non superiore a 300 lire, il ladro volle raggiungere la porta e andarsene in cerca di qualcuno che gli cambiasse in moneta quella piccola raccolta d'argenteria.

Senonchè la Vattovaz notò a quel punto un rumore sospetto: le parve a tutta prima che si trattasse di una raffica di bora, ma poi, guardando verso la porta, le sembrò di scorgere un'ombra che attraversava il corridoio e allora, accorsa, vide lo sconosciuto che usciva cautamente, con la busta sotto il braccio.

Lanciarsi sul pianerottolo e mettersi a gridare per dar l'allarme fu tutt'uno per la derubata.

— Ferma! Ferma!

Le fasi di un inseguimento

Il mariuolo, vista la mala parata, scese le scale a precipizio.

Alle grida della Vattovaz sbucarono in un baleno dalle varie abitazioni uomini e donne: la scala fu piena di gente e la notizia, propagatasi con la rapidità del lampo, fece accorrere alcuni vigili e due militi che passavano per la via e che, seguiti da un codazzo di gente, iniziarono tosto l'inseguimento dell'individuo che aveva preso la direzione del Bosco dei Pini e filava rapido come un siluro.

La caccia all'uomo assunse ben presto un aspetto cinematografico.

Niente di più interessante per i monelli, che si mischiarono al coro degli inseguitori, gridando, schiamazzando e godendosela un mondo.

E l'inseguito, sentendosi quella folla minacciosa alle calcagna, tentava di accelerare la marcia e di mettersi fuori pericolo.

Visto però che la distanza tra lui e gli inseguitori diminuiva sempre più, si volse ad un tratto e... lasciò cadere a terra un pezzo da cinque lire, con la evidente intenzione di distrarre l'attenzione degli inseguitori.

La maratona fra la gazzarra

Ma la trovata dello sconosciuto, per quanto potesse sembrare a tutta prima geniale, non ebbe altro effetto che quello di scatenare una gazzarra clamorosa tra la «mularia» che si contese a suon di pugni la moneta, gridando:

— A la rufa, muli: Vara che piovi lire!

E intanto la caccia continuava con maggiore accanimento.

Deciso ormai a tutto, lo sfortunato mariuolo, si sbarazzò allora di un orologio che fu raccolto, come il pezzo da 5 lire, ma non ebbe il potere di fermare gli inseguitori.

E allora il bel tipo ricorse ad un mezzo disperato: sempre continuando la corsa, si tolse la giacca e la gettò agli inseguitori, tenendo però sempre stretta la refurtiva.

Così alleggerito, potè continuare in maniche di camicia la sua corsa mettendo in terza marcia i suoi scambi di velocità. E stavolta benchè sempre accanitamente inseguito, guadagnò terreno, fino a che, approfittando di una svolta improvvisa, s'imboscò abilmente senza che gli inseguitori potessero trovare più le sue tracce.

Alla signora Melania non rimase quindi che denunciare il furto nei suoi particolari.

In ogni modo — deve aver pensato — el primo omo in manighe de camisa che incontro per la strada, lo fazzo fermar, perchè el devi esser lù!

L'ultra centenaria che voleva rimaritarsi

è morta ieri

La ultra centenaria di Cavarie, la buona e sorridente Antonia Paulich di cui demmo, qualche giorno fa, un profilo, è morta. L'inaspettata notizia — inaspettata almeno per l'ottima salute che godeva l'ultra centenaria — ha suscitato non pochi commenti tra gli abitanti della borgata, i quali, manifestavano tutta la loro benevolenza alla svelta vecchietta che ciabattava sempre allegra e cinguettante, per il tranquillo paese. Da alcuni giorni la Paulich aveva dovuto mettersi a letto per una leggera indisposizione. Ma il male, che da principio aveva assunto una forma benigna è andato invece accentuandosi di modo che la fibra della vegliarda non ha potuto resistere.

Così l'altro ieri, nel pomeriggio, attorniata dai familiari, la Paulich s'è addormentata serenamente per non più risvegliarsi. Immediatamente la piccola casa, nella quale la donna era per lunghissimi anni vissuta in serenità e letizia, è piombata nella mestizia.

La Paulich aveva però presentito la fine.

— Xe zento e sette ani che son viva! — diceva a chi le auspicava una vita... ancora più lunga. — E se la morte la me ga desmentegà fin adesso, so che la devi esser vizina! Del resto mi son pronta....

La Paulich era vissuta sempre lontana dai rumori del mondo, ignara di tutto e di tutti. Non conosceva il cinematografo se non per sentito dire. Non voleva saperne di fotografi e di altre consimili... eresie.

Aveva l'anima candida, immune dal contagio esiziale delle grandi città tentacolari. Amava la campagna, la bellezza agreste delle verdi e placide distese della sua dolce terra istriana. Era vecchia, vecchissima, ma lo spirito era rimasto lucido. Salvo le dolci e talvolta non dolci emozioni della ristretta vita familiare, altri duri travagli, la Paulich non aveva conosciuto. Aveva lavorato e molto, risparmiando centesimo su centesimo il denaro a stento, ma con tenacia, per avere la sua casetta, il suo podere che erano tutto il suo mondo. Ed ora, in questi ultimi tempi, attorniata da una pleiade di figli, di nipoti e pronipoti, viveva felice.

Amava celiare col buon Dio che — diceva — s'era scordato di lei.

A 99 anni, credendo essere giunto il momento di lasciare questo mondo terreno, s'era preparata la veste nera...

Ora la stessa veste che ella sempre ha voluto conservare — e come già rilevammo, la serbava anche nel caso che... avesse dovuto passare a seconde nozze! le è stata messa indosso.

Cavarie e i luoghi limitrofi hanno ora espressioni di pietà e alla memoria di questa pia e dolce vecchietta, vanno i fiori dell'omaggio estremo.

Alla ultra centenaria di Cavarie si preparano funerali solenni.

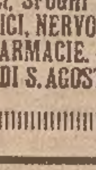
Cartaccia in fiamme

Verso le 21.15 di ieri, il milite ferroviario Antonio Chialti, avvertì il Comando dei vigili al fuoco che s'era manifestato un incendio nello stabile dell'Amministrazione delle Ferrovie, in Piazza Vittorio Veneto.

Accorso sul posto un treno di città, al comando dell'ing. Sapunzachi, si constatò che nell'atrio dell'edificio, verso la via Giorgio Galatti, un mucchio di cartaccia, ammonticchiata là provvisoriamente, aveva preso fuoco. Le fiamme s'erano estese anche ad una porta vicina, ma in meno di una ora i vigili riuscirono ad eliminare ogni pericolo.

L'incendio, a quanto si crede, deve essere stato causato da qualche fiammifero gettato distrattamente sulle cartaccie.

Il danno ascende a poco più di un centinaio di lire.


Sciroppo di S. Agostino
PURGA PURIFICA RINFRESCA IL SANGUE. GUARISCE STITICHEZZA, ACIDITA' DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI E INTESTINALI, SFOGHI DELLA PELLE, DOLORI LOMBARI, REUMATICI, NERVOSI. - L. 4,60 LA BOTTIGLIETTA NELLE FARMACIE. - LABORATORIO FARM. DELLA CHIESA DI S. AGOSTINO - GENOVA

INFLUENZA
GUARITA CON
LITIOFENE

ANTINEVRALGICO ANTIURICO
ANTIREUMATICO ITALIANO
COMPRESSE
CACHETS
IN TUTTE LE FARMACIE
STAB. CHIM. FARM. RIUNITI SCHIAPPARELLI TORINO

La fama vola!
STORIA DI UNA
PICCOLA PARIGINA
con CARMEN BONI
ANDRE' ROANNE
ORESTE BILANCIA
è una gran bella film!
Oggi all' Excelsior

ESAURIMENTO NERVOSO

Sig. Dott. Comm. C. Rocchietta,
Pinerolo.

Ho sperimentato il "Proton" in persona di mia famiglia affetta da grave esaurimento nervoso dovuto ad eccessivo surmenage. Con sole sei bottiglie ho ottenuto un risultato effettivamente sorprendente.

Con la massima stima,

Cav. Dott. ALFONSO MECCIA
Medico-Chirurgo - S. Gregorio Magno
(Salerno)

A - 200

TINGE STOFFE

Uno scambio di personalità nei suoi effetti inattesi

Come fu evitato un grave errore giudiziario

Di un grave fatto, grave anche per le conseguenze che esso ha potuto produrre a danno di un galantuomo, si sono dovuti occupare in questi giorni i giudici della quarta sezione davanti ai quali la causa è stata discussa e risolta.

Si trattava di riesaminare la posizione penale di certo Pietro Dasso fu Giovanni, di 39 anni «chauffeur», da Genova, il quale, la notte dell'8 febbraio 1923, trovandosi a Trieste s'era reso colpevole, secondo l'accusa, di un tentativo di rapina, in unione a tale Pietro Maggia, in danno di Francesco Krasevec.

Il fatto avvenne nel mentre il Krasevec, dopo essere uscito dal «Caffè Roma» stava dirigendosi verso il vicino albergo «Europa» dov'era alloggiato.

Il Maggia ed il Dasso vennero prontamente arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria. Ma mentre il Maggia, in sede di Questura non esitò a declinare le sue generalità, il Dasso, giocando di astuzia, diede indicazioni false affermando di chiamarsi Secondo Rubba fu Vincenzo, nato nel 1894 a Villa Moretto in provincia di Cuneo.

Dopo una breve permanenza nelle carceri del Coroneo il sedicente Rubba, riuscì ad ottenere la libertà provvisoria dato che dalla sua fedina penale risultava essere incensurato.

L'arresto di un innocente

Quando però, nel giugno del 1924, si svolse il processo relativo alla rapina compiuta in danno del Krasevec il preteso Rubba si guardò bene di farsi vivo percui fu ritenuto contumace e condannato, assieme al Maggia a 2 anni e 4 mesi di reclusione nonchè ad 1 anno di vigilanza speciale dopo avere espliata la pena.

Il Maggia ricorse in appello ebbe confermata la sentenza e nel frattempo l'autorità giudiziaria spiccò allora regolare mandato di cattura a carico del Rubba interessando le Questure del Regno a rintracciare e fermare il colpevole.

In tal modo, dopo una serie di accertamenti la Questura di Torino riuscì a scovare il nominato Rubba il quale si era domiciliato in quella città, in via Saluzzi 13.

Recatisi i carabinieri in casa del Rubba questi, al leggere il mandato di cattura, poco mancò non svenisse. Riavutosi protestò altamente di essere innocente e di non avere mai avuto occasione di recarsi a Trieste se non subito dopo l'armistizio essendo allora soldato. Ma il documento era chiaro. Non era egli Rubba Secondo di Villa Moretto, meccanico ecc.?

Sicuro. E allora se le generalità scritte corrispondevano perfettamente, non c'era nulla da obiettare... Cosichè fu giocoforza per il Rubba piantare in asso le sue occupazioni e partire, tra il doloroso stupore dei familiari e di quanti lo conoscevano, alla volta della nostra città per scontare la pena inflittagli dal Tribunale di Trieste.

Lo stato di servizio di un «incensurato»

Giunto qui il Rubba venne condotto in Questura e, dato che egli non cessava di protestare e dichiararsi vittima di un grave equivoco, venne messo a confronto con gli agenti che avevano proceduto all'arresto e con la stessa parte lesa, il Krasevec. Ma tutti, tra le più alte meraviglie, dichiararono che egli non era il Rubba arrestato per aver commessa la rapina. Fu allora il Rubba a voler conoscere le caratteristiche fisiche e personali del suo omonimo e non gli fu difficile ravvisare in questa descrizione sommaria il Dasso, del quale raccontò una lunga storia.

Chiestogli come lo conoscesse, spiegò che nel 1919 egli si trovava a lavorare alle dipendenze della fabbrica Gnome e Rhon.

In quell'occasione aveva avuto modo di conoscere il Dasso il quale, in qualità di impiegato presso la stessa azienda, era incaricato anche di conservare e rivedere le matricole e gli altri documenti di tutto il personale avendo pure facoltà per uso del servizio, di provvedere per il ritiro, presso le rispettive autorità, dei certificati necessari agli operai. In tal modo al Dasso non era stato difficile di impossessarsi dei documenti relativi alla persona del Rubba. Anzi questi aveva poi saputo, a mezzo dei giornali, che il Dasso, si spacciava per Rubba allo scopo di arruolare 120 meccanici e «chauffeurs» per ingaggiarli, promettendo guadagni fantastici, presso una società automobilistica di Alessandria di Egitto. In compenso il Dasso si faceva versare, da ognuno di coloro che a lui ricorrevano, abbagliati da quel miraggio, una cinquantina di lire occorrenti per procurarsi il passaporto ed i necessari amminicoli.

Ma successivamente la truffa del Dasso venne a galla e il Tribunale di Torino, lo condannò a 5 anni di reclusione ed a 5000 lire di multa. Tale sentenza venne però, in sede di appello, ridotta a 3 anni e 3 mesi di reclusione.

L'equivoco si chiarisce

Di fronte a queste risultanze, avvalorate dai debiti accertamenti e rilievi di controllo il Rubba, che nonpertanto aveva dovuto subire l'umiliazione di trascorrere una quindicina di giorni al Coroneo, venne rilasciato.

Ora, come diciamo, per giudicare di questa ulteriore complicazione e cioè, oltre alla rapina, di avere il Dasso falsamente attestato di chiamarsi Rubba, con tutte le sue ulteriori conseguenze, s'è rifatto il processo.

Il Tribunale era presieduta dal cav. Rocco e formato dai giudici Ostoich e Musumeci; dal P. M. dott. Culot; cancelliere: Jan.

Il Dasso — latitante perchè appena scontata la pena inflittagli dai giudici di Torino, ritornò a fare l'uccel di bosco — era difeso d'ufficio dall'avvocato Kezich.

Il dibattito fu rapidissimo perchè dichiarata la contumacia e data lettura degli atti il presidente non ebbe che ad interrogare l'unico teste comparso in udienza: il Rubba il quale raccontò le singolari ma penose peripezie del procedimento penale svoltosi nei suoi confronti mentre innocentissimo, ignorava di avere sulla propria fedina niente che di meno una grave condanna per rapina!

Pertanto, onde riabilitare il Rubba e far cancellare dal suo certificato penale la condanna inflittagli per causa del Dasso il P. M. dott. Culot propose di rinviare gli atti del processo alla Procura del Re per il giudizio di revisione perchè tutte le incolpazioni attribuite al Rubba vengano annullate. Concluse, invitando il Tribunale a emettere una severa condanna nei riguardi del Dasso.

Dopo la breve arringa dell'avv. Kezich il Collegio giudicante accogliendo la tesi del P. M. condannò il Dasso a 4 anni e 9 mesi di reclusione.

Pastorale... con qualche variante

La vicenda notturna di 30 pecore

L'abigeato, non è notizia molto frequente nella cronaca e si capisce, trattandosi di cronaca cittadina. Pure anche questo capita.

Il fatto è avvenuto nella notte dal 19 al 20 corr. in cui ladri ignoti penetrarono nella stalla di proprietà di Antonio Ribarich, situata al n. 406 di Rozzol. Nella stalla v'era buon numero di pecore, tenute d'occhio, però, da quattro vigili cani da guardia.

Ma gli audaci, che evidentemente dovevano conoscere molto bene la topografia del luogo e le abitudini dei proprietari, seppero penetrare nel cortile della casa, senza che nessuno s'accorgesse della loro presenza e, forzata la porta della stalla, fecero uscire ben trenta pecore, che raccolte poi in branco, furono condotte verso l'aperta campagna.

Questo — pare impossibile — senza che i quattro mastini posti a guardia della casa e del bestiame emettessero un solo latrato e senza che l'inevitabile trambusto prodotto dal gregge che usciva all'aperto riuscisse a destare i proprietari, i quali, si noti, hanno l'abitazione proprio sopra la stalla.

La causa è da attribuirsi forse in parte alla complicità della bora che in quella notte soffiava con raffiche rabbiose.

Il colpo audace dev'essere avvenuto verso l'una di notte. Infatti all'una e trenta circa il milite fascista Virginio Sculle, di 26 anni, della 58.a Legione San Giusto, abitante a S. Maria Maddalena Superiore n. 670, scorse nella notte alcuni individui sospetti che procedevano con aria frettolosa e circospetta, spingendosi innanzi un gregge di pecore. La cosa attirò l'attenzione e destò sospetti nel milite, il quale, avvicinatosi al gruppo, volle interrogare gli strani pastori sulla provenienza di quella bella provvista pasquale.

Ma all'avvicinarsi dello Sculle, gli individui si diedero alla fuga, lasciando le trenta pecore a disposizione del milite...

Un inseguimento sarebbe stato completamente inutile, percui lo Sculle, visto che le pecore erano in salvo, si recò a denunciare l'accaduto ai carabinieri Centrale.

Successivamente, identificato il derubato, le pecore gli vennero restituite.

Del fatto si occupano ora carabinieri e agenti di Questura, i quali hanno iniziato tosto le indagini per rintracciare gli autori del furto.

Chi lo ha smarrito? Fu consegnato ieri alla stazione dei carabinieri di Muggia, un involto contenente un soprabito «gabardine» per donna, un paio di scarpe, una sciarpa ed altri indumenti il cui valore può essere di 200 lire, trovato sullo stradale che da Albaro conduce a Capodistria. L'involto è a disposizione di chi lo ha smarrito.

Aste al Monte di Pietà. Nelle sale di incanto sono esposti: camera da letto, stanza da pranzo, salotti, lampadari, quadri, regolatori, macchina da scrivere, macchine da cucire, biciclette e serizia.

Sarebbero morte entrambe

se l'amica tardava a rincasare

In un'abitazione dello stabile N. 10 di via della Muda, alloggiano le giornaliere Maria Pascevich di 50 anni e Maria Gherghich di 34 anni. Le due donne dormono in una stanza in compagnia di una loro amica. Ieri sera, prima di coricarsi, verso le 21 poichè faceva freddo, accesero un braciere, che deposero poi nel centro della stanza, per riscaldarsi. Le due donne non tardarono a prender sonno e quando, verso le 21.30, rincasò la loro compagna, la Pascevich e la Gherghich dormivano della grossa. Mentre l'amica si apprestava a coricarsi a sua volta, udì con meraviglia le due donne gemere lamentosamente nel sonno. Svegliate a stento, esse apparvero mezze intontite e si lagnarono di forti dolori alla testa e di nausea, determinati evidentemente dall'esalazioni dell'ossido di carbonio sprigionatosi dal braciere che imprudentemente era stato lasciato acceso.

Dalla vicina farmacia Serravallo, venne telefonato alla Guardia Medica e sul posto si recò sollecitamente il medico di turno all'astanteria.

Visitate le due donne, il sanitario le trovò infatti in preda a sintomi di asfissia, ma potè accertare che le loro condizioni non erano preoccupanti poichè, fortunatamente la loro amica era rincasata in tempo. In caso diverso rischiavano di rimetterci la vita.

Dopo le cure del caso le due donne si sentirono un po' meglio e furono lasciate in casa.

Visita notturna a una pasticceria

Come sia rimasto male, il signor Giovanni Castelliz, abitante in Corso Garibaldi 34, quando ieri mattina, come al solito, si recò ad aprire la pasticceria di sua proprietà, in piazza Cornelia Romana 1, è facile intuirlo: Una delle porte, esternamente, presentava visibili traccie di scasso e il Castelliz, entrato, trepidante, dovette purtroppo convincersi, dopo aver data un'occhiata all'intorno, che i ladri non avevan mostrato molta discrezione nel servirsi a sue spese... Infatti avevano fatta larga provvista di bottiglie di «passito» e di liquori, nonchè di vari chilogrammi di biscotti e cioccolata. Inoltre, da un cassetto del banco avevan rubato un centinaio di lire.

Fatti malinconicamente questi accertamenti, il signor Castelliz si recò alla vicina stazione dei carabinieri di via dei Fabbri a denunciare il furto e dichiarò di risentire un danno complessivo di 800 lire. Il brigadiere Rizzo, comandante la stazione, si recò sul posto per i rilievi del caso.

L'ultimo ballo del Circolo dei Magalà. Sabato le sale del palazzo Reinelt (via Rossini N. 6) schiuderanno i battenti per accogliere gli ospiti del Circolo del Magalà che interverranno alla festa di chiusura della stagione invernale. Molte sorprese sono state preparate per rendere più gaia la festa. Gli inviti sono già stati diramati. Per informazioni rivolgersi alla sede del Circolo, Corso V. E. III N. 8.

Teatri e Concerti

"Boccaccio,, con Ines Lidelba al Politeama Rossetti

Messer Giovanni Boccaccio ritorna ogni tanto, grazie alla musica di Francesco Suppè, a far trascorrere ore serene alle folle. La storia può esser presa a gabbo, la letteratura a sberleffi: che importa? L'operetta diverte ed è il fascino della tradizione che la rende ancor più cara. Qui, il Boccaccio non è il novellatore, ma, a dirla coi librettisti, un «mito». E ora, lasciando che il barbitonsore Scalza arzigogoli su questa enunciazione, aggiungiamo che l'operetta, nell'edizione veramente magnifica della «Lidelbiana», curata con vera genialità toscana dal cav. Enrico Pancani, è fresca, attraente, meritevole del plauso che ieri sera l'ha accolta al nostro Rossetti.

Un pubblico magnifico, incurante della serata orribile, gremiva il teatro in ogni ordine di posti. La curiosità dei triestini era giustificata anche dal fatto che «Giovanni Boccaccio» sarebbe stata Ines Lidelba. L'aspettativa non è andata delusa e la Lidelba, sbrigliata, sentimentale, scapigliata e affascinante come solo lei sa esserlo, ha ottenuto un vero successo personale, immediato, entusiastico e sincero. Accanto alla protagonista, Nella De Campi è stata una «Fiammetta» deliziosa, che ha cantato con grazia squisita e recitato con garbo attraente. Pure gli altri interpreti sono meritevoli di vivo elogio e qui li citiamo come validi coefficienti del successo che ha arriso al lavoro: Lina Turroni, Ester Orsi, cav. Renato Trucchi, Roberto Braccony, Tullio Catella e Adolfo Ferrini. Nelle parti di fianco hanno ben disimpegnato il loro compito Adriana Baganti, Irene Rinaldi, Renata Pascucci, Alfredo Zambelli, Gaetano Tommesani e Carlo Rizzo. Magnifico direttore di danze Nony Valescu. L'esecuzione orchestrale è stata magnifica e il maestro Igino Sarti ha diviso, con gli interpreti, gli applausi del pubblico.

— Questa sera, alle 20.30, «Boccaccio» si replica.

Teatro della Commedia. Le ultime repliche del dramma di Zambaldi «La voragine», ottennero un vivissimo successo e il pubblico applaudì alla fine di ogni atto tutti gli interpreti.

Oggi, alle 17.15 e alle 20.45, la Compagnia italiana di prosa rappresenterà uno dei più interessanti lavori di Dario Niccodemi, «L'alba, il giorno e la notte», di cui sono protagonisti Carmelo D'Angeli-Calabrese e Amalia Micheluzzi. Si tratta di una delle opere più espressive del teatro moderno, che il pubblico triestino ha già avuto modo di apprezzare qualche anno fa.

Varietà e Cinema

«Storia di una piccola parigina» all'Excelsior non teme l'inclemenza del tempo; che la grazia di Carmen Boni, il buon gusto di Genina, la cordiale bonarietà di Oreste Bilancia e la signorilità di André Roanne sono sufficienti a richiamare il pubblico in folla ad onta della pioggia e del vento. Il segreto sta nel sapore far divertire il pubblico, e in questo Augusto Genina, il grande direttore artistico italiano, è maestro. Sfumature, piccole malizie, sorrisi e birichinerie, sentimentalità, e molta, umana verità! Nella varietà furoreggiano Les Heracles e la graziosa artista Hesperia I.

In preparazione, un colosso della Paramount: «Reticolati».

Ultimo giorno del divertentissimo capolavoro «Due donne sulle braccia» al Nazionale, nell'affascinante interpretazione di Reginald Denny. Nella varietà trionfale successo di Titania, la più forte donna del mondo e di Paul Baars coi suoi cinque orsi. Da domani: «Il segreto di Budda» con Marcella Albani e Bernard Goetzke.

«Cuore di Salomè» con Alma Rubens al Cinema del Corso. Fervida ammirazione suscitò ieri alle prime proiezioni «Cuore di Salomè», eccellente visione edita dalla Fox Film, visione che in una serie di quadri pieni di interesse e di drammaticità, narra la storia di una donna, schiava di una obbrobriosa catena, finchè trova nell'amore la redenzione e la pace. Ne è protagonista Alma Rubens, l'artista espressiva e delicata, che dà ad ogni lavoro una sua nota personalissima. Oggi dalle 16, seconda giornata della visione e debutto del nuovo programma di varietà con il complesso di canto e danza «6 Faires» che si presenta con eccezionale lusso ed eleganza nei costumi e nella messa in scena.

«All'ombra del patibolo», la film dell'emozione, al Teatro Fenice, continua a commuovere e ad interessare il pubblico che vive attimi di alta drammaticità per la vicenda di cui è protagonista l'affascinante Margherita de La Motte. Continua il vivo successo del programma di varietà. Rappresentazioni dalle 16 in poi.

«Il ladro gentiluomo» con Luciano Albertini all'Eden, si dà oggi in «première». La compagnia di G. Giorgi (Sganapino) dà poi le prime rappresentazioni della divertentissima commedia «Irene, non ti spogliare!», da non confondersi con la film omonima.

Il trionfale successo de «Il Re dei Re» all'Italia. La meravigliosa realizzazione di Cecil B. de Mille, continua a richiamare folle a tutte le rappresentazioni. Oggi ancora repliche dalle 14.30 in poi. Prossimamente: «Vanità» con Leatrice Joy.

Una grandiosa novità al Regina: «Abbasso gli scapoli!», «pochade» irresistibile con gli attori Nine Vanna, Hanny Weisse, Charles Lincoln che — indubbiamente — solleticheranno anche le... scapole, nonchè le vedove.... allegre, se ce ne saranno, disposte a divertirsi in un mondo tutto moderno! Prima rappresentazione alle 16 precise e poi ogni due ore, con della varietà nuovissima.

Cinema Garibaldi. Il tempaccio di ieri non impedì a una folla di riversarsi al Garibaldi, richiamata dal grande spettacolo che si proietta con enorme successo: «Il poeta vagabondo», dramma di alto interesse e di gran mole, sia per la messa in scena veramente sbalorditiva, che per l'interpretazione superlativamente magnifica di tre attori i più grandi dello schermo: John Barrymore, Marceline Day e Conrad Weidt. Oggi nuove repliche alle 16, 18, 20, 22.

Prossimamente: «Napule e niente... cchiù» con la simpatica Leda Gys. In preparazione: «L'ebreo errante», romanzo di fama mondiale di Eugenio Sue.

Cine Edison. «Il fratellino». La più recente e comica interpretazione di Harold Lloyd va oggi in programmazione. Sarà una serata oltremodo allegra e divertente.

Prossimo programma: «Il marito di mia moglie» con Adolfo Menjou.

Cinema Galileo. «Resurrezione», romanzo di L. Tolstoi, con Dolores Del Rio, ha ottenuto ieri un successo clamoroso. Oggi repliche della meravigliosa film.

«Maschere russe» con Florence Vidor al Cine Savoia. Successo veramente grandioso ottenne ieri questa monumentale pellicola, forte dramma passionale della vita russa. Oggi repliche dalle 15.30.

Littoria

298.a Legione Avanguardisti. Stasera tutti gli iscritti alla XI centuria sono invitati a trovarsi alle 20 presso il comando (via d'Annunzio 1); s'interviene in divisa di parata colle cordelline. Ogni avanguardista dovrà provvedersi presso la ditta Lazzari (via S. Nicolò 4) le cordelline, l'aquila e il numero per il fez. I bracciali bianchi con la scritta «seconda leva fascista» le reclute potranno ritirarli presso i comandi di centuria. Sabato alle 16 tutte le centurie in divisa di parata s'aduneranno alla Società Ginnastica per recarsi al Politeama Rossetti.

Direzione corsi premilitari. Tutti i premilitari della M. V. del secondo corso sono comandati oggi alle 20.30 nella palestra in via della Valle per l'istruzione fisica.

II coorte «Nulli secunda». Tutti i capisquadra e militi delle centurie dipendenti sono comandati a consegnare al più presto le tessere del P. N. F. 1927 presso i comandi di centuria.

I coorte «Luigi Morara-Sassi». Tutti gli ufficiali, capisquadra e militi, in forza a questa coorte, devono presentarsi domenica alle 7 in caserma, in alta tenuta.

Filodrammatici e filarmonici

Il trattenimento della Vedetta Veloce. Sabato in sala Banelli a Servola, organizzato dalla Società sportiva Vedetta Veloce ha avuto luogo un trattenimento. Iniziata la serata al suono di «Giovinezza», sul palcoscenico prese posto la direzione, la rappresentanza della sezione escursionisti della Lega Nazionale di Servola con gagliardetto e la neo-sezione escursionisti della Vedetta Veloce stessa. Il presidente sig. Federico Brunelli ringraziò le autorità e commemorò il maresciallo Armando Diaz. La signorina Nerina Colobig, madrina del gagliardetto della nuova sezione escursionisti, offerse al gagliardetto una medaglia d'oro e con calde parole esortò la sezione a rendersi degna della Società che rappresenta. Alla prima medaglia se ne aggiunge subito un'altra offerta dal sig. Vittorio Fanelli. Furono poi distribuiti dei diplomi di benemerenza. Parlò il segretario sig. Nino Laus e quindi fu recitato il dramma in un atto «Il bacio che fugge». Seguì la farsa «Maritiamo la suocera». In ambedue i lavori si distinsero le signorine Antonietta Carponetti, Fernanda e Ida Viezzoli e Rina Masserotto ed i signori Renato Donadoni, Guido Zanini, Ettore Baroncini e Federico Brunelli. Seguirono le danze.

Il Concerto vocale al Circolo Bancari. Iersera, dinanzi ad uno scelto uditorio, ebbe luogo l'annunciato concerto vocale organizzato dal Circolo impiegati bancari. Il baritono Ugo Nouveiller, della scuola del m.o Angeli, in possesso di cospicui mezzi vocali, cantò con sentimento molti brani d'opera. La prof. P. Tecilazich si fece apprezzare per bella voce, educata ad ottima scuola, nei brani del «Trovatore» e del «Roberto il diavolo», riaffermandosi ancora nei duetti della «Gioconda» e dell'«Aida», da lei eseguiti insieme alla prof. S. Mornig. La sig.na Mornig mise in rilievo non comuni doti vocali, specie nei brani del Saint-Saëns, del Respighi e dello Schumann. Distinto accompagnatore al piano, il signor Gaetano de Pulciani.

Il concerto agli Istituti «Battisti e Galilei». Nella sala maggiore, seguì iersera il primo concerto organizzato in omaggio alla circolare del ministro della P. I. Intervenne un pubblico numeroso e distinto. Ottima l'esecuzione dell'interessante programma. La pianista prof. Nives Luches eseguì con perfetta tecnica il «Notturno» dello Scambati e curò tutte le sfumature della «Pastorale» e del «Capriccio» dello Scarlatti. La sig.na Maria Sfiris cantò con fine senso artistico brani del Frontini, del Caldara, del Garzaner e la romanza della «Cavalleria». Il basso Salvatore Vasquez, in possesso di una voce estesa, cantò applauditissimo «Ella giammai m'amò» del «Don Carlos» e brani della «Norma», riaffermando le sue doti, attraverso i brani del Tosti e del Tirindelli. Accompagnatore fine il maestro Gualtiero Pardo, al quale l'uditorio tributò meritati applausi. Le signorine Luches e Sfiris si ebbero in omaggio alcuni mazzi di fiori.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Oggi non ci sono conferenze. Domani in via Foscolo 13 conferenza del m.o C. Lona su «Gli uccelli»; domani in via Gatteri conferenza del prof. Szombathely su «I monumenti romani e bizantini di Trieste e dell'Istria».

Gli inscritti al corso di automobilismo sono invitati per oggi alle 19 nel garage Citroen.

Associazione Alpini. Si avverte che con il mese venturo comincerà la riscossione dei canoni a mezzo riscuotitore. Per non venir gravati della sopratassa di 2 lire i soci devono regolare la loro posizione entro il m. corr. presso la segreteria della sezione o presso quella della Società Alpina delle Giulie. Il consiglio direttivo è convocato in sede per le 19.30.

Gruppo Sportivo Grafico. Domani alle 20 e mezza sono convocati tutti i soci per importanti comunicazioni. Alla stessa ora è convocato il comitato per il ballo sociale. Biglietti e inviti per il ballo che si terrà sabato nella sala Tersicore (Via F. Crispi) si possono ritirare seralmente in sede, via Maiolica 16.

Circolo Fotografico. I soci sono invitati a passare in sede venerdì dalle 19.30 alle 20.30 per importanti comunicazioni.

Ass. Giovani Escursionisti. Oggi la sezione grotte ed il consiglio direttivo sono convocati in sede alle 21 per urgenti comunicazioni. La sede resta chiusa per i soci fino a sabato.

S. C. Aquila. Oggi alle 20.30 tutti i soci sono convocati in sede per importanti comunicazioni. Domani alle 20.30 ritrovo alla Rotonda del Boschetto per i soliti allenamenti.

Club del Monocolo. Oggi alle 20.30 prove della sezione filodrammatica. Domani alle 20.30 seduta del direttorio. Coloro che chiesero l'iscrizione al Dopolavoro sono invitati a presentarsi in segreteria con una fotografia, per il ritiro della tessera. Continuano le iscrizioni per la sezione escursionisti presso la segreteria o dal sig. Carlo Bernè, direttore della sezione.

S. C. Viola. Domani alle 16 tutti i calcisti si trovino nel solito campo per l'allenamento. Alle 20, in sede, seduta della sezione calcio. Venerdì alle 20 gli escursionisti sono comandati in sede per comunicazioni importanti.

Arbitri Uliciani. Oggi gli arbitri sono convocati alle 20.30 nella saletta superiore del bar Centrale per urgenti comunicazioni.

T. E. A. Oggi dalle 19 alle 20 in sede sociale, seconda sezione del corso pubblico elementare di Esperanto. Le iscrizioni sono aperte ancora.

Stella Alpina. Oggi alle 20.30 gli escursionisti si trovino in palestra per importanti comunicazioni.

Tocai. Oggi alle 20.45 consueto allenamento della prima e seconda squadra tiro alla fune, con qualsiasi tempo. I soci sono vivamente pregati di intervenire.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI: Paolo, vescovo nella Gallia, battezzato dall'apostolo Paolo; Saturnino: subìl martirio in Africa; Ottaviano arcidiacono, ucciso a Cartagine dai Vandali per la sua fede cattolica; Graziadio, vescovo di Cartagine, perseguitato dai Vandali; Benvenuto, vescovo nel Piceno; Lea, romana.

NASCITE (21 marzo): denunciati vivi, maschi 6, femmine 5; totale 11.

DECESSI: Grisoni-Sbisà Maria, a. 78; Macovez Enrichetta g. 6; Gorsi Bernardina g. 9; Davi in Radoslovich Margherita, a. 68; Premru in Draganen Teresa a. 88; Ferluga in Gullich Maria a. 79; Köppel in Rozina Luigia a. 58; Crassan in Ball Elisabetta a. 52; Scabar Arturo m. 7; Versegnassi Antonio a. 71; Oseilladore Giuseppina a. 24; Fiorito in Oreste Giovanna a. 50; Angeli Serafino a. 21; Malalan Luigia g. 50.

MATRIMONI: Pacini Giuseppe, bracciante, con Scaringi Giuseppina; conte Martinengo Cesaresco Riccardo, tenente colonnello di cavalleria, con Brunner Maria; Ciach Rodolfo, oste, con Mazzalore Emilia; Parolini Amleto, giornalista, con Vouch Lucia.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Ines Lidelba. Ore 20.30: «Boccaccio».
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «L'alba, il giorno e la notte» di Dario Niccodemi.
Excelsior. Dalle 16: «La storia di una piccola parigina» con Carmen Boni e varietà.
Nazionale. Dalle 16: «Due donne sulle braccia» con A. Denny, e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 15: «Cuore di Salomè» con Alma Rubens e varietà.
Fenice. Dalle 16: «All'ombra del patibolo» e numeri di varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Il ladro gentiluomo» con L. Albertini e la compagnia comica Giorgi (Sganapino).
Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Abbasso gli scapoli!» con Nine Vanna, e varietà.
Cine Italia. Dalle 14.30: «Il Re dei Re».
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Il poeta vagabondo» con J. Barrymore, C. Weidt e M. Day.
Cine Galileo. Dalle 16: «Resurrezione» con D. Del Rio e R. La Rocque.
Cine Edison. Dalle 16: «Il fratellino» con Harold Lloyd.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Maschere russe» con Florence Vidor.
Novo Cine. Dalle 16: «Terra senza pace» con Olga Tschehowa.
Cine Royal. Dalle 16: «La danzatrice di Montmartre» con B. La Marr e L. Stone.
Cine Volta. Dalle 15.30: «O' Marenariello», film cantata.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Feudalismo» con Wilma Banky e Ronald Colman.
Cine Famigliare. Dalle 16: «Farfalla» con Laura La Plante e N. Kerry.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «La vergine dell'Harem» con G. Nissen e E. Torrence.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «Rosa degli Stuart» con Yvor Novello.
Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi: in prima visione: «A colpi di sprone» con Buck Jones.
Cinema Teatro Armonia. (Via Madonnina 6) Dalle 15.30: «Capricci di donna» con Gloria Swanson.
Cine Venezia. Dalle 15: «La danzatrice del Nilo» con Carmel Myers.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 22 marzo

Turno Generale. Marinai (13) 1; giovani coperta in I (10) 50; giovani coperta in II (5) 1; mozzi coperta (48) 3; fuochisti (22) 1; carbonai (48) 1; giovani camera (3) 1; giovani cucina (2) —; mozzi cucina (21) 1; mozzi camera (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (21) 1; giovani coperta in I (16) 2; giovani coperta in II (4) 9; mozzi coperta (15) 1; fuochisti (15) 1; carbonai (3) 16; mozzi macch. (1) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (5) 1; giovani coperta (—) 5; mozzi coperta (1) 3; ingrassatori (—) 6; fuochisti (1) 4; fuochisti nafta (5) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (1) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti (—); salonieri I classe 3; cabinisti I classe (1) 8; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (—) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (2) 5; camerieri mensa ufficiali (—) 4; giovani camera (5) 23; mozzi camera (22) 1; giovani cucina (1) 6; allievi cuochi (—) 1; mozzi cucina (5) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (—) 1; giovani coperta (8) 1; mozzi coperta (11) 1; ingrassatori (1) 9; fuochisti (—) 3; fuochisti nafta (3) 1; carbonai (1) 4; giovani macchina (15) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe (2) 1; cabinisti I classe (—) 2; baristi I classe —; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (11) 2; baristi II classe —; camerieri III classe (8) 1; camerieri mensa ufficiali 2; giovani camera (8) 1; giovani cucina (—) 4.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (9) 1; giovani coperta (5) 1; mozzi coperta (3) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 3; carbonai (4) 1; garzoni (1) 2; garzoni in II (—) 3; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1; mozzi camera (10) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (—) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 6; carbonai (—) 1.

Turno Tripcovich. Marinai (8) 1; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (—) 3; carbonai (1) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (11) 1; giovani coperta (8) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (4) 1; carbonai (1) 1.

Totale inscritti al 21 marzo: 1194; imbarcati e cancellati: 16; totale inscritti al 22 marzo: 1178.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 22 marzo:

«Atlanta», Olinda Pernambuco; «Caprera», Alessandria Radio; «Colombo», Cadice Radio; «Conte Rosso», S. Miguel; «Cracovia», Alessandria Radio; «Esperia», Vittoria Radio, Fiume; «Esquilino» Colombo Radio; «Martha Washington», Fernando de Noronha; «Orazio», Cape Mala; «Pilsna», Port Sudan; «Presidente Wilson», Chatham Massachuesetts; «Remo», Port Sudan; «Saturnia», S. Miguel.

PEL SUD AMERICA:
CONTE VERDE
DA GENOVA 29 MARZO
DALL'ITALIA AL BRASILE IN 11 GIORNI / A BUENOS AIRES IN 14 GIORNI

PEL NORD AMERICA:
CONTE GRANDE
DA GENOVA 3 APRILE
PER NAPOLI - GIBILTERRA - NEW YORK
Dall'ITALIA a NEW YORK in 9 giorni

LLOYD SABAUDO
DIREZIONE GENERALE GENOVA Piazza della Meridiana
Agenzia di TRIESTE: Corso Cavour, 11 Ind. tel. «JAHNEL» - Telef. 15-56

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 8

ATTENZIONE
Quando domandate al vostro farmacista una busta o un flacone di
MAGNESIA S. PELLEGRINO
esigete assolutamente
la marca di garanzia (il Santo Pellegrino attraversato dalla firma Prodel) qui a fianco riprodotta.

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

BORSA DI TRIESTE
(21 marzo 1928)

	20/3	21/3		20/3	21/3
Rend. 5½%	75.50	75.50	Lussino	300	300
Littorio	85.70	85.70	Martinol.	176	175
Cons. 5%	85.65	85.65	Merid.	752	750
Obbl. Ven.	77.30	77.35	Oceania	93½	93½
B.Tes.nov.	95.—	95.—	Premuda	502	502
Dan.-Sava	217½	217½	Tram	174	174
Comit	1295	1292	Tripcovich	236	236
B. C. T.	561	561	Ampelea	350	350
Credito	810	810	Cant. Nav.	146	144
B. It.-Br. A	500	500	Fram	90½	90½
» » » B	600	600	Fin.-Cosul.	183	183
B. N. Cred.	566	566	Cem. Dal.	590	590
B. Roma	120	120	Isonzo	90	90
Cred. Pop	286	286	Spalato	249	247
Zivnost.	291	291	Kerka	116	116
Generali	6410	6400	Siemat	176	176
Ass. Ital.	1257½	1250	SELVEG	405	405
Infortuni	3435	3435	S. T. El. G.	91	91
Riun. A	2650	2650	Gas-Roma	723	731
Riun. B	2550	2650	Ilva	149	150
Sigorta	243	243	Jutificio	400	400
Adria	208½	207½	Off. nav.	85½	85½
Cosulich	197	195	Pastificio	236	236
Nav. Dal	133	138	Pilatura	320	305
Gerol.	600	592	St. Dalmine	113	113
Libera T.	312	310	St. Tecnico	256	257
Istria-Tr.	268	270	Terni	419½	420
Lloyd Tr.	688	686			

Giornata di pochi affari e di prezzi calmi. Le Generali perdono qualche frazione. Più fiacche le Cosulich.

CAMBI: Amsterdam da 759.50 a 765.50; Belgio da 262 a 266; Francia da 74.35 a 74.65; Londra da 92.30 a 92.50, Norvegia da 500 a 510; Nuova York da 18.88 1/4 a 18.94 1/4; Spagna da 315.75 a 321.75; Svizzera da 363.50 a 365.50; Albania da 363.50 a 365.50; Atene da 24.85 a 25.35; Berlino da 450 a 456; Bucarest da 11.50 a 11.90; Praga da 55.97 1/2 a 56.27 1/2; Ungheria da 328.50 a 334.50; Vienna da 263.75 a 269.75; Zagabria da 33.18 a 33.48

VALUTE: lire sterline b. n. da 91.90 a 92.20; dollari da 18.70 a 18.85; scellini da 264 a 272; dinari da 33.15 a 33.65; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 20/III: L. 365.41.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	—	—	645	—	625
maggio	—	—	—	—	630	630	615
luglio	—	—	—	—	620	615	610
settem.	—	—	—	—	615	620	605
dicembre	—	—	—	—	598	595	590

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. granulato Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi liquid.
febbraio-marzo	—	—	—	—	—
aprile-agosto	—	—	—	—	138

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 per cento netto (1906) 75.40; 3.50 per cento netto (1902) 70; 3 per cento lordo 43.65; 5 per cento netto 85.60; Obbligazioni delle Venezie 3 e mezzo per cento 77.30; Littorio c. 85.65.

CAMBI: Francia 74.51; Svizzera 364.53; Londra 92.417; Olanda 762.50; Spagna 319; Belgio 264; Berlino 452.70; Vienna 267; Praga 56.25; Romania 11.65; Argentina oro 18.33; Argentina carta 8.07; New York 18.925; Canadà 18.9025; Oro 365.16; Belgrado 33.40; Budapest 331.50; Albania 364.60; Norvegia 505; Russia 97.

Borsa di Torino: Rendita It. 75.40; Consolidato 85.70; Banca d'Italia 2403; Commerciale It. 1295; Credito It. 808; Banco Roma 120.50; Banca Naz. di Credito 565; Meridionali 750; Mediterranee 440; Cosulich 197 Gas 327.25.

Borsa di Venezia. Rendita It. 75.50 Consolidato 85.80; Obbligazioni Venezie 77.40; Banca d'Italia 2400; Commerciale It. 1293; Banco Roma 121; Banca Naz. di Credito 567; Assicurazioni Generali 6405; Cosulich 196; Veneziana Navigazione 266; Littorio c. 85.80.

Borsa di Firenze. Rendita It. 75.50; Consolidato 85.75; Obbligazioni Venezie 77.40; Banca d'Italia 2402; Commerciale It. 1293; Credito It. 802; Banco Roma 119; Banca Naz. di Credito 566; Meridionali 752; Littorio cont. 85.875.

Borsa di Roma. Rendita It. 75.30; Consolidato 85.70; Obbligazioni Venezie 77.25; Banca d'Italia 2403; Commerciale It. 1295; Credito It. 808; Banco Roma 120; Banca Naz. di Credito 565; Meridionali 750; Cosulich 200; Libera Triestina 310; Terni 419; Montecatini 248; Gas 737.

Borsa di Genova. Rendita It. 75.40; Consolidato 85.65; Obbligazioni Venezie 77.30; Banca d'Italia 2403; Commerciale It. 1293; Credito It. 807; Banco Roma 120.25; Banca Naz. di Credito 566.50; Meridionali 750; Mediterranee 440; Libera Triestina 308; Cosulich 197; Terni 419; La Polare 287; Littorio cont. 85.80.

CORRISPONDENZA APERTA

T. L.: Per l'indirizzo della scrittrice Eleonora Glyn, la consigliamo di rivolgersi direttamente alla Biblioteca Centrale di Londra dalla quale potrà avere più precise informazioni. — *Primicro*: Non ci consta.

Insistere: Soltanto al marito spetta il diritto di impugnare la legittimità dei figli nati entro i termini di legge. Fino a tanto che in seguito a tale impugnazione non sia stata riconosciuta la loro illegittimità, l'ufficio dello stato civile deve considerarli legittimi. I figli adulterini non possono essere adottati dal padre naturale e quindi neppure in tal modo ella può dare il proprio cognome ai suoi figli.

Inesperto: Dipende dalla procura che lei aveva dato al suo avvocato: Si rivolga alla Commissione Reale Straordinaria per l'Ordine degli Avvocati. — *Riconoscente*: «Via dei Forni» era l'attuale via Nicolò Machiavelli; «Androna del Moro» era l'attuale via Antonio Caccia; «Piazza Marina» era chiamata l'attuale piazza Garibaldi. — *Curioso*: Non possiamo dare indirizzi commerciali.

Spes ultima: Al risarcimento dei danni sofferti da stranieri si potrà provvedere secondo trattati da concludersi tra l'Italia e gli Stati ai quali appartengono i danneggiati. — *Cantiere*: Gli obblighi assunti verso la propria moglie nel momento della separazione non si estinguono. Se può incontrare un nuovo matrimonio dopo essere divenuto suddito americano, ciò dipende dalle leggi d'oltreoceano. — *Frate Sergio*: Gli ebrei non possono contrarre matrimonio al sabato.

Polonio: L'articolo che la interessa è stato pubblicato nel «Piccolo della Sera» del 12 marzo 1928. — *Un operaio*: Con editto del locale Tribunale Commerciale e Marittimo del 14 luglio 1923, pubblicato sull'«Osservatore Triestino» del 16 dello stesso mese, venne aperta la procedura di accomodamento sulla sostanza della «Cooperativa di lavoro fra operai metallurgici della Regione Giulia». Ad amministratore della massa venne nominato l'avv. Schlechter. L'accomodamento venne accettato dai creditori all'adunanza dell'8 dicembre 1923.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma Trieste»

Orario Stazione Centrale

PARTENZE

VENEZIA: 5.15 A.; 6.30 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.50 D.; 15.05 D. D.; 15.25 A.; 17 D.; 18.10 W. L.; 18.20 O (Portogruaro); 20.10 D. D.; 23.30 A.

UDINE: 5.15 A.; 5.50 O. (Monfalcone); 6.45 D.; 7.40 A.; 12.30 A.; 15.15 D.; 17.15 D.; 19.05 O.

POSTUMIA 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.00 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Budapest-Vienna-Praga); 9.05 D. (Aurisina); 12 A.; 14.45 D. (Lubiana-Belgrado); 15.50 A. (Lubiana); 18.35 A.; 19.30 D. D. (Lubiana-Budapest-Vienna); 20.20 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.45 D. (Lubiana-Budapest).

FIUME: 1.00 M.; 5 A.; 7.30 O.; 9.05 D.; 14.45 A.; 18.35 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.30 D. D.; 5.40 A.; 7.53 O. (da Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.40 P.; 14.20 D. D.; 17.30 A.; 18.20 D.; 20.00 S. O.; 23.55 A.

UDINE: 7.53 O.; 8.55 D.; 12.10 A.; 14.50 D.; 17.55 A.; 18.52 O. (da Monfalcone); 20.25 D.; 23.15 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.30 D.; 10.15 D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 A.; 19.10 D.; 20.45 A.; 21.30 D. D.; 23.00 O.

FIUME: 10.15 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 23.00 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M. 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.25 M. (Cosina); 15.— D.; 19.15 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.45 D. (Vienna-Monaco); 6.10 D. (Vienna Monaco), 6.50 O.; 11.50 A.; 17.55 D. (Vienna-Monaco); 18.35 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Cosina) 9.36 O.; 15.55 D.; 21.15 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.16 O. (da Gorizia); 11.37 D. (Vienna-Monaco); 15.24 A. 23.00 O.; 22.31 D. (Monaco-Vienna)

ORARIO DEI PIROSCAFI

per **MUGGIA**, Giorni feriali: ore 7.45 (tocc. S. Rocco), *10.—, 12.15, 14.30, 17.30, 19.20 Giorni festivi: ore 8.30, *10.—, 12.— 14.45, *16.10, 20.

da **MUGGIA**, giorni feriali: ore 7.05, 8.30, **11.30, 13.45, 16.20 (tocc. S. Rocco), 18.30 (tocc. S. Rocco) Giorni festivi: ore 7.10, 9.15, *11.—, 13.45, *15.30, 19.30

In caso di cattivo tempo la Direzione si riserva di sospendere queste corse

** Sospesa il lunedì e il sabato

per **LAZZARETTO** (soltanto al lunedì e al sabato) alle ore 14.15

da **LAZZARETTO** (soltanto al lunedì e al sabato) alle ore 6.45

da **MUGGIA** per i cantieri S. Rocco e S. Marco, giorni feriali: ore 6, 6.10, 11, 15.15, 17.15 Giorni festivi: ore 6.15, 12.45

da **S. MARCO** giorni feriali: ore 6.20 (per il Lazzaretto), 6.35 (tocc. S. Rocco) 12.40, 16 e 18 (per Muggia). Giorni festivi: ore 6.40, 13.15

per **CAPODISTRIA** (giorni feriali): ore O., 12.5, 14.45 O., 18.30. Giorni festivi 8 O. 12.5, 14.45 O. 19.15

da **CAPODISTRIA** (giorni feriali): ore 6.?? O., 9.5, 13.30 O., 17 O. Giorni festivi 6.30 O., 9.5, 13.15 O., 18 O.

Toccate: O. = Ospizio Marino.

per **ISOLA** e **PIRANO**, giorni feriali alle 18 giorni festivi alle 20

da **PIRANO** e **ISOLA**, tutti i giorni alle 6

per **UMAGO** alle 13.

da **UMAGO** alle 6.

per **POLA** e porti intermedi tutti i giorni alle 7

da **POLA** tutti i giorni alle 6.30

per **ZARA** ogni martedì e venerdì alle 4

da **ZARA** ogni mercoledì e sabato alle 6.30

per **MONFALCONE**, dal molo Bersaglieri soltanto nei giorni feriali alle 6.15 (diretto) e alle 13

da **MONFALCONE** soltanto nei giorni feriali alle 8.30 e alle 17.30

per **GRADO** (soltanto giorni feriali) alle ore 14.—.

da **GRADO** alle ore 7.

Orario delle aviolinee della S. I. S. A.

Trieste-Zara e Trieste-Torino — valevole dal 15 marzo 1928

Aviolinea Trieste-Zara:

part	8.45	Portorose	arr.	16.40
arr.	8.55	Trieste	part.	16.30
part	9.30	Trieste	arr.	16.20
	10.50	Lussinpiccolo		5.00
arr.	11.50	Zara		14.—

(Tutti i giorni escluse le domeniche)

Aviolinea Trieste-Torino:

part.	9.15	Portorose	arr.	16.45
arr.	9.25	Trieste	part.	16.35
part.	10.—	Trieste	arr.	16.25
arr.	11.—	Venezia	part.	15.25
part.	11.20	Venezia	arr.	15.05
arr.	13.40	Pavia	part.	12.45
part.	14.15	Pavia	arr.	12.—
arr	15.15	Torino	part.	11.—

(Tutti i giorni escluse le domeniche)

AUTOCORRIERE da e per TRIESTE

Partenza da Piazza Oberdan.

Per **Fiume** alle 7.30; da **Fiume** alle 7.30 Per **Abbazia** (partenza dall'Hotel de la Ville) alle ore 10.30; da **Abbazia** alle 8.— Per **Postumia** alle 16; da **Postumia** alle 6.30. Per **Postumia-Grotte** (partenza da Piazza Verdi) alle 14.45. Da **Postumia Grotte** alle 18.25. Per **Comeno** alle 16; da **Comeno** alle 7.45. Per **Corgnale-Divaccia Senosecchia** alle 16.15. Da **Senosecchia Divaccia-Corgnale** alle 7.30. Per **Bisterza** alle 16; da **Bisterza** alle 6.20. Per **Aidussina** e paesi intermedi, dalla via Carducci (angolo via Fabio Severo) alle 15. Da **Aidussina** alle 7.30

Per **S. Daniele** (via Gabrovizza) alle 16; da **S. Daniele** alle 6.30.

Per **Bagnoli-S. Dorligo** (partenza dalla via Carducci) giorni feriali, alle 11.30, 19.30 Festivi, alle 9, 12, 15, e 22 (da S. Anna).

Da **Bagnoli-S. Dorligo:** giorni feriali alle 6, 15. Festivi alle 6.30, 10.30, 14 e 21

Per **Cittanova** (Capodistria, Buie, Verteneglio) alle 16.30 (dal ponte della Fabra). Da **Cittanova** (Verteneglio, Buie, Capodistria) alle 6.30.

Autocorriere per Opicina. 5.44, 6.24, 6.48, 7.04, 7.26, 7.50, 8.30, 9.10, 10.05, 10.50, 11.20, 11.50, 12.25, 12.50, 13.25, 14.04, 14.55, 15.45, 16.25, 16.55, 17.10, 17.43, 18.18, 18.48, 19.28, 20.10, 20.35, 21.24, 22.12, 23.00.

Le partenze da Villa Opicina restano inalterate.

Autocorriere Trieste-San Dorligo della Valle-Bagnoli. Giorni feriali: partenze da Bagnoli ore 7 e 14; partenze da Trieste ore 12 e 18.30.

Giorni festivi: Partenze da Bagnoli ore 7, 10.30, 14, 20; partenze da Trieste ore 9, 12, 15.15 e alle 21 da S. Anna.

Linea automobilistica Barcola Miramar Dai portici di Chiozza alle 14; da Miramar alle 16. Domeniche e feste, tempo permettendo, partenze ogni dieci minuti.

Autocorriere Volti di Chiozza-Cacciatore. Tutti i giorni festivi dalle 14.30 alle 18

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio
Privati cent. 10 la parola Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

A A. CUOCHE, cameriere, bambinaie, governanti, istitutrici, domestiche, prestaservizi, slave, tedesche, friulane, privati, albergatori. Trieste fuori, offronsi. Zonta N. 5, I. 36606 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, scelto personale, offronsi miti pretese. Machiavelli 24. 67241 A

CUOCA offresi piccola famiglia, adattasi tutto, casa signorile. Via Roma 15, pianoterra. 36569 A

GUARDAROBIERA capace, brava cucitrice, offresi anche stagione balneare. Cassetta 13107 A Unione Pubblicità. 13107 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3. B

A A A. BARISTA sotto cuoca trattoria, domestiche, cuoche, cameriere, cerca urgentemente Provveditorio S. Lazzaro 23. 67244 B

A A. CAMERIERE, bambinaie, governanti, vicemadre, domestiche, personale vario, Genova, Trieste, altre città, cercansi. Via Zonta 5 I. 36606 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, case private. Hotels, altro personale, cercansi per Trieste altre città, alti mensili. Machiavelli 24. 67241 B

CAMERIERA disposta assistenza signora, stiro, cucito, cercasi. Zernitz, via Franca 15 (sopra S. Andrea). 67235 B

CUOCA brava, oppure domestica capace cucinare, cercasi. Presentarsi 0.30-11.30, Via Trento 4, III. 67247 B

CUOCA capace con certificati, cercasi, buona paga. Diaz. Ghega 2. 67220 B

DOMESTICA brava cucinare, buoni attestati, cercasi. Via S. Spiridione 7, porta 11. 36541 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi con buoni attestati, presentarsi dopo le 9 via Tagliapietra 3, II, p. 6. 36585 B

DOMESTICA pratica con attestati cercasi per villino. Presentarsi dopo le dieci. Carducci 30 primo, porta 4. 67250 B

DOMESTICA con attestati, piccola famiglia. Piazza S. Caterina 4, III, sinistra. 13108 B

DOMESTICA brava, buona, onesta, cercasi prontamente. Via Tommaso Grossi N. 8. 67189 B

DOMESTICA giovane, cercasi prontamente. Via Gatteri 6, II. 36571 B

DOMESTICA con certificati, cercasi. Gentilomo. Giulia 32 V, scala sin. 36603 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente inutile presentarsi prima delle ore 10. Madonnina 34, II, destra. 36590 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto giorno. Galileo Galilei, 14, porta 17. 36519 B

RAGAZZA inserviente per studio, cercasi prontamente, presentarsi dalle 10 (non prima) 12. Via Geppa 4 I, sinistra. 36564 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A seria ditta offresi contabile lunga pratica, corrispondente, dattilografo, italiano, tedesco, serbo-croato, ottime referenze 1 mese prova gratuita. Cassetta 13098 C Unione Pubblicità. 13098 C

CORRISPONDENTE tedesco, francese, inglese, italiano, offresi per le ore libere. Scrivere cassetta 12812 C, Unione Pubblicità 12812 C

MARITO moglie soli, cercano portineria prontamente, tengono regolare licenza. Indirizzo Piccolo. 36565 C

MECCANICO assume qualsiasi riparazione, massima esattezza, prezzi modicissimi. S. Vito 5, portineria. 7709 C

PARRUCCHIERA pratica offresi subito. Cassetta N. 13015 C Unione Pubblicità. 13015 C

PARRUCCHIERE forestiero, cerca occupazione a Trieste, con attestati di Vienna, parla tedesco italiano e sloveno, scrivere Giovanni Forfoglia, Gorizia, via S. Antonio, 14. 36609 C

RISCUOTITORE anziano, energico, con cauzione, offresi a seria ditta, miti pretese. Indirizzo Picolo. 671914 C

SIGNORINA orfana di guerra, assolte scuole commerciali, cerca posto presso azienda commerciale, ottime referenze. Offerte Cassetta 13092 C. Unione Pubblic. 13092 C

SIGNORINA offresi cassiera, oppure venditrice, con cauzione. Cassetta 13093 C. Unione Pubblicità. 13093 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

CAPPELLI signora, bambine, confezionansi, riformansi accuratamente; prezzi miti. Via Giulia 20. 12800 CC

COPISTERIA a macchina, esattissima, rapidissima, assumesi qualunque lavoro, ottime condizioni. Offerte Cassetta 11722 CC, Unione Pubblicità 11722 CC

SARTA, eseguisce qualsiasi lavoro accuratamente. Prezzi miti. Via Giulia 20, pianoterra. 12800 CC

SARTA bravissima, uomo e ragazzi, voltare, riparare, offresi giornata. Indirizzo al Piccolo. 36579 CC

TAPPEZZIERE offresi a domicilio, recapito piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. — 67229 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AERONEWS - Vittorio Veneto 95, Roma assume corrispondenti regionali produttori pubblicità. 13101 D

DATTILOGRAFA italiano perfetta stenografia tedesca cercasi. Offerte Cassetta 13099 D. Unione Pubblicità. 13099 D

ELETTRICISTA giovane, pratico radiofonia cercasi. Ravalico, via Imbriani 16. 36561 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Gallone, S. Spiridione 6. 67226 D

GARZONA sarta uomo cercasi. «La Fiduciaria». Venezian 7, I. 7203 D

GARZONA gilettante cerco prontamente. Gatteri 27, III p., porta ... 67197 D

GARZONA modista e garzona sarta cercasi. Presentarsi negozio via Giulia 20. 36008 D

IMPIEGO maneggio danaro, 500 mensili. Occorre deposito importo rimborsato notarilmente. Offerte Cassetta 13110 D Unione Pubblicità. 13110 D

LAVORANTE modista capacissima cercasi. Corso Emanuele 26. Manna. 67195 D

LAVORO lucroso eseguibile casa propria continuando proprie occupazioni procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Boite 67, Nice (Francia). 5324 D

PARRUCCHIERA o parrucchiere, possibilmente propria clientela, per trattare buon affare cercasi. Indirizzo Piccolo. 67203 D

PASTICCERE gelatiere ... cercasi. Caffè Ristorante Edison. 67202 D

RAGAZZO fattorino, robusto per negozio, paga trenta settimanali, cercasi. Indirizzo Piccolo. 67243 D

RAGAZZO apprendista commestibili cercasi. Dalle 13 alle 15, viale Regina Elena 29. 67214 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi. Negozio Radio. Percovich. Carducci 22. 36607 D

SEGRETARIO pratico ..., conoscenza italiano, tedesco, cercasi. Offerte Cassetta 13091 D. Unione Pubblicità. 13091 D

SIGNORINA dattilografa corrispondente perfetta italiano, francese, contabile. Scrivere menzionando referenze. Cassetta 13100 D. Unione Pubblicità. 13100 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

MOBILIATA, ingresso libero cerca serio, distinto impiegato. Scrivere offerte presso Nallime, via Geppa 21, II p. 36570 E

STANZA con ingresso libero, poco disturbo, cercasi. Cassetta 13087 E. Unione Pubblicità. 13087 E

STANZA bella, ingresso scale, paraggi giardini pubblici cerca ufficiale stabile. Cassetta 13096 E. Unione Pubblicità. 13096 E

STANZE (due) vuote cerca signore solo, possibilmente paraggi Stazione, presso distinta famiglia. Cassetta 13106 E. 13106 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. GARCONNIERE elegante, centralissima, affittasi a distinto. Indirizzo Piccolo. 67198 F

A A A. MOBILIATA signorile, famiglia piccolissima. Torrebianca 21, II. 67215 F

A A A. MOBILIATA ingresso libero, affittasi. Università 1, IV. 36596 F

A A A. STANZA bella, mobiliata, eventualmente due, adattabili secondo l'occorrenza, luce, affittasi. Galilei 3, I, porta 6, paraggi Giardino. 36610 F

A A. MOBILIATA pulitissima, luce, ingresso semi-libero, affittasi. Guerrazzi 15, I. — 67191 F

A. A. MOBILIATA elegante, soleggiata affittasi. Gatteri 13, IV destra. 13109 F

A. ABBONDANTI pasti, compreso cene, tutte le feste, domeniche, ottima cucina casalinga, lire 3. Pensione Centrale, Corso Vittorio Emanuele III, 2 35409 F

A. CAMERA e cucina mobiliate, affittansi a coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 67221 F

A. CAMERA mobiliata affittasi, massima pulizia. Gatteri 44, porta 10. 67240 F

A. CAMERA soleggiata, comfort, affittasi a distinta. Ginnastica 41, II, sinistra. 36602 F

A. MATRIMONIALE, eventualmente altra una persona, cucina indipendente, bene mobiliate, adatte sposi, affittansi. Boccaccio 11, IV, porta 17; dalle 14 alle 19. 67216 F

A. MOBILIATA elegantemente, affittasi. Rossetti 15, II, sinistra. 67238 F

A. MOBILIATA elegante, bagno, eventualmente due e salotto, affittansi. Rossetti 23, porta 8. 67211 F

A. MOBILIATE una o due, da un letto, vicinissimo Stazione Centrale, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 67209 F

CAMERA vuota, luce, uso ufficio, lavoratorio, affittasi. Valdirivo 9, I. 67246 F

CAMERE mobiliate una o due, comodo cucina, affittansi a persone distinte. Corso 17, IV. 67199 F

ELEGANTE mobiliata, elettrica, ingresso libero, scrupolosa pulizia, affittasi. Ginnastica 28, terzo. 3661 F

MATRIMONIALE elegante, mobiliata, sala pranzo, bagno, cucina, altra stanzetta, tutto soli, vista mare, ingresso libero, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 36608 F

MATRIMONIALE uso cucina, affittasi a coniugi per bene. Bosco 8, II, interno. — 36563 F

MOBILIATA affittasi distinto. Burlo 1, I piano, destra. 67067 F

MOBILIATA elegantemente affittasi per amici o coniugi. Fonderia 10, I destra. 67232 F

MOBILIATA eventualmente vitto affittasi prontamente. XX Settembre 13, II destra. 36604 F

MOBILIATA vuota, soleggiata affittasi. Giuseppe Parini 12, porta 23. 36591 F

MOBILIATA con vitto affittasi presso piccola famiglia, prezzo mite. Via Giulia 14, III, porta 15. Alessio. 36593 F

MOBILIATA 2 letti, luce, distinti professionisti affittasi. Maurizio 3, II. 67228 F

MOBILIATA pulitissima affittasi distinto. Boccardi 5, porta 10, vicino Savoia. 67210 F

MOBILIATA una, due persone, volendo vitto affittasi. Ginnastica 46, pianoterra. 67200 F

MOBILIATA affittasi distinto signore. Corso V. E. III, 5. 67286 F

MOBILIATA elegante, luce, pulizia scrupolosa, ingresso libero affittasi prontamente a distinto signore. Ginnastica 38, p. II, porta 8. 36567 F

MOBILIATE due, una ingresso scale, affittasi distinti stabili. Tiziano 9, II sinistra. 36605 F

STANZA lussuosa, elegante, mobiliata, anche grande, al mare, entrata scale, distintissimo affittasi, centro. Indirizzo Piccolo. 36608 F

STANZA mobiliata, luce, ingresso libero, affittasi signore. Caccia 8, III. 36600 F

STANZA vuota, comodo cucina, esclusi bambini affittasi; visitare ore 10-16. Fabbri 4, terzo, 15. 7708 F

STANZA mobiliata una due persone affittasi. Valdirivo 23, II, sinistra. 67207 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto. Via Bosco 14, IV sinistra. 36576 F

STANZETTA bene mobiliata affittasi: Via Alfieri 9, I, porta 4. 36586 F

STANZETTA mobiliata, bellissima affittasi distinto. Rossetti 28, porta 19. 67193 F

STANZETTA, luce, affittasi prontamente. Piazza Leonardo Vinci 2, I destra. 67190 F

STANZETTA mobiliata fittasi prontamente signorina. Via Apiari 5, I, Roiano. 67213 F

VUOTE, ufficio, abitazione, uso cucina, pure mobiliate, ingresso libero affittansi distinti. Indirizzo Piccolo. 36608 F

IRENE DOUGAN, con lo strazio più profondo, annuncia la morte del suo adorato fratello

RENATO

spentosi serenamente il mattino del 19 corrente, lasciandola sola nel dolore a piangere la dipartita di tutti i suoi cari.

Con infinita riconoscenza, ringrazia pure i signori impiegati della Società Adriatica di Spedizioni — colleghi del defunto — che tanto si prestarono in questa luttuosa circostanza.

Dopo lunghe sofferenze, assistito dai suoi cari e munito dei conforti religiosi, spirava serenamente

SILVIO MARION

d'anni 27

Addolorati i genitori **GIACOMO** e **VIRGINIA**, i fratelli **DANTE** e **GIOVANNI**, le sorelle **UCCI** ed **EDINA ved. VIVERIT**, la cognata **MARGHERITA**, i nipoti ed i congiunti tutti ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno il 22 corr., alle ore 16.30.

Pisino, 21 marzo 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Istruzione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A CONTABILITA' pratica, stenografia. Apertura nuovi corsi serali commerciali 2 aprile. Professori scuole regie: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 67243 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi. Ginnastica 45. 67230 G

ACCADEMIA danza, Francesco 10. Ultime novità, private, riunite; iscrizioni seralmente. 66837 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 67204 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12 67196 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, insegnano capacissimi insegnanti esteri. Piccolomini 7, V. 36403 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. S'iniziano corsi speciali, 20 lire mensili. Piazza Cavana. 7711 G

MODELLATURA e scultura insegna scultore accademico. Via Crispi 62. 67236 G

SCUOLA dattilografia, macchine Underwood, lire 1 lezione. Mohovich, via Mazzini 17. 64746 G

SENZA cauzioni (unicamente dodici mensili): violini per studiare casa, scuola (compresa). Indirizzo Piccolo. 7712 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERINO, camera, cucina, più grandi, stanze, affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 36606 I

APPARTAMENTI 2, 4 stanze, centrici, vuoti, altri varie grandezze, ville, magazzini, negozi affittansi. Machiavelli 24. 67241 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 36595 I

QUARTIERI piccoli, grandi, villini, scambi, stanze mobiliate, vuote affittansi. Garibaldi 17, primo. 67233 I

STANZE 4, stanzino, bagno e cucina scambiasi con 3 stanze, stanzino e cucina. Offerte Cassetta 13094 I Unione Pubblicità. 13094 I

UFFICIO (vuoto) Torrebianca 21, primo piano, ingresso diretto, affitta amministratore. 36578 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO due tre stanze, mobiliate, cucina, cercasi subito. Rivolgersi via Carducci 20, portiere. 67249 L

CAMERE 2 e cucina vuote cercansi o scambiasi con quartiere più grande. Rivolgersi via S. Francesco 10, Annis. 36581 L

MAGAZZINO grande cercasi, possibilmente con cortile, uso garage. Offerte dettagliate Cassetta 13038 L Unione Pubblicità. 13038 L

PORTINERIA: cercansi distinti, madre e figlia soli. Venti Settembre 59, dalle 10-13. Luft. 67248 L

QUARTIERE due, tre stanze cerco, eventualmente scambio con camera cucina. Casella 13104 L Unione Pubblicità. 13104 L

QUARTIERE due o tre stanze vuote, cucina, giardino, cercano coniugi soli qualsiasi posizione. Cassetta 13088 L Unione Pubblicità. 13088 L

QUARTIERINO 3 o 4 stanze, bagno, confort, vuoto, possibilmente con giardino, prontamente cercasi. Offerte Cassetta 13095 Unione Pubblicità. 13095 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A. RACCHETTE due vendonsi, 50 cadauna. Indirizzo Piccolo. 36594 M

BAGNO, scaldabagno gas, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 67201 M

MACCHINA Underwood nuovissima vendo. Magazzino, via Boccaccio 3. 67224 M

MACCHINA scrivere I classe, nastro bicolore, tasto ritorno, occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 36597 M

SERVIZIO 6 persone per «compote» e birra in cristallo, madreperla, vendesi occasione. Media 48, porta 10. 67227 M

OCCASIONE: vendesi macchina scrivere seminuova, marca «Ideal». Pozzar Erminia, via Gelsi N. 1. 36593 M

OCCASIONE: vendesi divisa avanguardista, per ragazzo dai 13-14 anni. Giustinelli 11 A quarto. 67234 M

SEGHE alcune a nastro, occasione, nuove, modello germanico, vendesi. Pulciani. Via S. Spiridione 7, - ore 10-12. 36513 M

STUFA economica con 6 ferri uso sartoria, occasione. Indirizzo Piccolo. 67217 M

SUSTA da letto vendesi. Rossetti 8, IV, sinistra. 67188 M

TAILLEUR marrone, vestiti uomo fini, usati, salon, impermeabile, vendonsi. Viale Venti Settembre 16, porta 7. 67237 M

UNDERWOOD modello cinque, quasi nuova, vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 36455 M

UNDERWOOD modello 5 vendesi occasione. Lenzi, Unità 3. 36572 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

FOTOGRAFICA Mentor Zeiss, altra, cercasi. Offerte Cassetta 13034 N Unione Pubblicità. 13034 N

VASI giapponesi compero occasione. Scrivere Stefanutti, Riborgo 19. 36575 N

VASI e servizi caffè, giapponesi, tappeti persiani, compero. Offerte Dobrovich, Pola Via Ostilia 27. 36601 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERE matrimoniali faggio da 1700, porte intere 2400, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, letti ferro con rete 160. Montagnari. Chiozza 39. 36550 NN

A. CAMERE letto, pranzo, cucine, studi, attaccapanni, solidità, convenienza, troverete soltanto dal Consorzio Falegnami, via Carducci 17. 35583 NN

CAMERA matrimoniale, frassino, porte piene, 2400! altre lussuose, prezzi fortemente ribassati! Occasioni speciali! Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA per una persona, 1000! matrimoniali faggio cotto, garantito, 1600! frassino, mogano, 1700! pioppo 1800! Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

DIVANO paté centro sala, ottimo stato, vendesi. Scorcola 11, villa. 36493 NN

GUARNITURE, studi completi, salotti, anticamera professionisti ecc. prezzi liquidazione. Steiner, via Geppa 15. 7233 NN

LETTI, suste, materassi 460, camere 1250, materassi lanetta 70, crine 60, suste 65, altri mobili vendo. Fonderia 10. 67239 NN

LETTI due mogano e due faggio, nuovissimi, vendonsi. Via Crispi 46, magazzino. 36592 NN

MOBILI diversi vendo causa partenza. Gretta di sotto 141. 36573 NN

PIANI, autopiani, armonium, della maggior fabbrica nazionale Fip. Voce magnifica; lavorazione perfetta. Ogni facilitazione pagamento; massima garanzia. Noleggio scontabile acquistandoli. Unico depositario: Riosa. Mazzini 44. 67182 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Bechstein-Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze», assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI germanici, nazionali, grandi occasioni, prezzi puro costo. Olivo, via Udine 18. 601 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni: pianino incrociate lire 3000, Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO nuovo incrociato, piastra metallica, completa, altezza 138, tre pedali, garanzia, 3800 straoccasione. Deposito, via Udine 18. 13076 NN

PIANINO Magrini, ottimo stato, vendesi 3000, occasione. Cozzi, Lazzaro 16. 36589 NN

PIANINO concerto, ultima perfezione, garanzia massima, pianoforte Mignon (cortissimo) vendonsi. Solitario 25, III. 36580 NN

PIANOFORTE primarie marche, forti ribassi, seria garanzia, occasioni, noleggi. Cozzi e Furlan. S. Lazzaro 16. 36544 NN

PIANOFORTE con piastra vendesi causa trasloco, occasione. Tesa 77. 36582 NN

STANZA pranzo vendesi, esclusi rivenditori. Tor S. Piero 6, porta 16. 67231 NN

STANZA da pranzo lussuosa, legno duro, massiccio, vendesi occasione. Belpoggio 2, terzo, destra; dalle 14 alle 15. 67245 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, corone, compero pagando bene. (Disimpegno polizze del monte). Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 36587 O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A A. SCARPE da uomo, moderne, fortissime, nere, a lire 50-60, colorate a lire 55-60; da donna nere a lire 35-40, colorate a lire 44-50; enorme scelta calzature per bambini e ragazzi ai più bassi prezzi di Trieste; trovansi solamente: Calzoleria Triestina, Via Carducci 21. 13023 O

A. ARGENTO, brillanti, oro, compero (disimpegno polizze). Signoretto, Corso Vittorio Emanuele 2. 67104 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquistansi; assumonsi lavori d'oreficeria. Licher, S. Lazzaro 11, I. 192 O

A. CORONE argento, brillanti, oro pago a prezzi altissimi. Oreficeria Urlini, ponte Fabbra. 67185 O

AI droghieri chiedete nuovo listino saponi profumerie. Achille Banfi, Milano. 5254 O

BLOCCO materiale usato, diversi motorini elettrici, trapani elettrici, istrumenti di misura, filo d'avvolgimento, ecc. vendonsi. Cassetta 13103 O Unione Pubblicità. 13103 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent 30 la parola Minimo L. 3.— P

SIGNORI che vogliono guadagnare verranno istruiti per la vendita di un nuovo patentato articolo. Deposito per campione 400 lire. Va Ruggero Manna 22, I, 4: dalle 9-11 ant. 67225 P

VIAGGIATORE introdotto Venezia Giulia drogherie, ferramenta, elettricisti e affini, offresi a seria ditta. Indirizzo al Piccolo. 36588 P

Automobili, biciclette e sports
cent 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILISTI! Riparazioni garantite sicure prezzi bassissimi. Costruzione ogni ricambio. Preventivi gratis. Occasione ricambi Praga, Saurer. Officina Cervellini, Ferriera 3. 13102 Q

AUTOVETTURA 4 posti, piena efficienza, vendesi ottima occasione. Corso Garibaldi 33, porta 12. 67204 Q

CARROZZERIA, acquisterebbesi d'occasione. Scrivere indicando prezzo cassetta 13096 D. Unione Pubblicità. 13096 Q

FORD 15 quintali, vendo 8000. Telefono 38-00. 67218 Q

GUIDA interna sei posti trasformabile torpedo, perfettissima, occasione, vendesi, cambiasi. Cervellini, Ferriera 3. 13102 Q

MOTOCICLETTA prezzo basso vendo; scambio anche con bicicletta, differenza. Indirizzo al Piccolo. 36577 Q

MOTOCICLETTA seminuova, acquistasi. Offerte dettagliate con pretese cassetta 13089 Q Unione Pubblicità. 13089 Q

18 BL, BLR, 18 P, Ford, Citroen 3 posti, Peugeot, vendonsi. Garage Europa. 67216 Q

Si è spenta questa mane munita dei conforti religiosi

Giovanna ved. Pagliai

nata **MADDALENA**

Le sorelle **LUIGIA** e **ANGELA**, ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali avranno luogo il 22 corr., alle ore 14.30, partendo dal Piazzale del Ginnasio.

Capodistria, 21 marzo 1928.

Luigia Giuseppina Oselladore

spirava questa mane, dopo lunghe sofferenze nella fiorente età di 24 anni.

Profondamente addolorati, i genitori **FORTUNATA** e **ANTONIO**, unitamente ai fratelli, alla sorella, alle cognate, al zio, alle zie, partecipano tale irreparabile ed immatura perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amatissima Estinta seguirà giovedì 22 corrente, ad ore 16, movendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 21 marzo 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo brevi sofferenze spirò ieri nel pomeriggio

ANTONIO FINOTTO

d'anni 34

lasciando nel più profondo dolore la desolata consorte **MARIA**, le figlie **ANGELA** e **EMILIA**, che unitamente ai genitori, ai fratelli, alle sorelle e parenti tutti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo venerdì 23 corrente, alle ore 15, partendo dalla casa N. 1210 di Guardiella - Farneto.

Trieste, 22 marzo 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

SERAFINO ANGELI

nella fiorente età d'anni 22, spirava ieri mattina dopo lungo soffrire, munito dei conforti religiosi.

Gli addolorati fratelli e sorelle, a nome anche di tutti gli altri parenti partecipano tale immatura perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 22 corrente, alle ore 10.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 21 marzo 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Serenamente, nel bacio del Signore, esalò l'anima buona addì 20 corrente

Luigia Rozina nata Köppel

Con indicibile strazio, a tutti quelli che l'ebbero cara, i sottoscritti partecipano la irreparabile perdita.

Il marito **CARLO**, le figlie **PAOLA**, **EDVIGE in FABBRONI**, il figlio **CARLO** (assente), la sorella **ANNA KOEPPEL**.

I funerali seguiranno giovedì 22 corrente, alle ore 14, partendo dalla via Giuseppe Gatteri N. 23.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

A. CERCO interessare azienda perfetto corrispondente tedesco, francese e inglese. Offerte Cassetta 13090 R Unione Pubblicità.

CESSIONI quinto doppie, semplici, Statali. Istituto Credito Cessioni, Mazzini 30. 36566 R

LAVANDERIA a vapore, completa, ottimo stato, vendesi prezzo d'occasione. Rivolgersi Giuseppe Devetak, Zara. 7710 R

15.000, interesse buonissimo, garanzia solida, cercasi; escluso mediatori. Via Conti 24, III, porta 16. 36574 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA, vendesi. Via Valle 5. Rivolgersi Carlovatti, Cereria 6, commestibili. 67212 S

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. IL più ricco assortimento di calzature da signora, uomo e ragazzi a prezzi da non temere nessuna locale concorrenza, si trovano alla Calzoleria Uberti, Via Muratti 1 (dirimpetto al Cine Excelsior). 13023 V

ACQUISTATE la sveglia e il cronometro Cavallar. Via San Lazzaro 15. 65769 V

BANDIERE nazionali di lana in tutte le misure da lire 36 in poi; aste verniciate. Grande assortimento negozio Cesca, via Mazzini 19. 67206 V

LAMPADINE elettriche, materiali per impianti, prezzi fabbrica. Mundus, Pitteri 2. 67219 V

LODIS, crema per calzature, è un altro ottimo prodotto della «Sidol». Ammorbidisce e conserva le scarpe, rendendole brillantissime. Apertura automatica. Chiedetela al vostro fornitore! 67222 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, confort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-54. 36518 V

OSTETRICA Brelich diplomata Università Palermo; consultazioni gravidanze. Via del Sapone 5, quarto. 36584 V

SALONE signore ondulazione lire 2.50; taglio e ondulazione lire 5. Settefontane 43. 66575 V

SI avverte la spett. Clientela che la signora Sinderman lavora nel Salone Civita, Roma 13. 67223 V

SUOLE, tacchi, rimonte, qualsiasi riparazione calzature, in brevissimo tempo, a prezzi mai praticati, assume primo Stabilimento riparature a macchina. Cincelli, via Malcanton 9. 342 V

Suzanne Mila — **Il Bavaglio** — *Proprietà letteraria — Riproduzione vietata*

11

La fanciulla non ebbe uno sguardo per lui. Egli non si stupì. Ella era così dominata dal lavorio della sua mente, che non avvertiva ciò che avveniva all'esterno.

Raven la vide muovere le labbra, senza udire alcun suono, e fu certo che parlava a sè stessa.

Andavano per strade deserte, dove il rumore dei loro passi veniva soffocato.

— Non credete d'aver freddo? Non volete che riprendiamo la nostra via, quella giusta? — le domandò.

Non rispose nulla. Ella era veramente dominata dai suoi pensieri, come una schiava dalle sue catene. E, a un tratto, con quella voce lontana, monotona, incerta, che sorge da un lungo pensare e ricade poi nel silenzio, con quella voce che ricorda l'immagine di una foglia morta, sollevata da un risucchio dal fondo di una corrente, e da quello di nuovo affondata, mormorò:

— Quando lo farò?... Questa notte stessa... Sì... I suoi giorni sono contati... Fra sei settimane soltanto...

Non disse di più. Poi, ricordandosi di Raven, gridò, preoccupata:

— Che cosa ho detto? Non fate attenzione alle mie parole, signore. Non so a cosa pensavo.

Si fermò all'incrocio di due strade, tutte bianche, che s'inoltravano nel bosco.

— Ritorniamo presto — pregò.

Ella si affrettò lungo i marciapiedi, dove i loro passi avevano lasciato nella neve, delle orme scure. Non parlava più. Sembrava che pensasse ancora, ostinatamente... Nel vagone, vicino a Raven, tacque fino a Parigi. All'uscita della stazione, porgendogli la piccola mano, gli disse:

— Mai, signor Raven, dimenticherò quello che avete fatto per me.

Alzava un poco la testa per guardarlo ed egli vedeva il bel viso di grazia e di dolore illuminato da una lampada vicina. Le trattenne un momento le dita inguantate, poi la fanciulla liberò dolcemente la mano e fuggì. Non la seguì. A piedi andò verso il suo appartamento di via Bonaparte, vicino a Saint-Germain-des-Prés. Si rinchiuse nel suo studio, e là, con i gomiti sulla scrivania, e la testa fra le mani, si sforzò, per abitudine professionale e quotidiana, di rifare la strada che aveva già percorsa, di analizzare i fatti, come se fossero gli elementi di una pratica. E, ben presto, capì che, per lui, non vi era di certo che un solo fatto: l'esistenza di un grande affetto fra Germana di Bois Nangis e Jean Gilbert, condannato a morte per assassinio e furto. Poi cominciarono le domande senza risposta.

Qual'era la forza del legame che univa quell'uomo a quella fanciulla? Perchè, quando si parlavano si davano del tu come due sposi o come degli...? Bisognava supporre che ella si fosse abbassata a compiere un fallo? Raven rivide gli occhi luminosi e casti, limpidi come una sorgente, le labbra dolorose e pure, la fronte bianca e serena. Pensò con ribellione:

— Ciò non è vero, non è possibile.

Altre domande, altri dubbi lo tormentarono. Cosa nascondeva il silenzio di Jean Gilbert durante gli interrogatori e durante il processo alla Corte d'Assise? Qual'era il vero significato delle parole che egli aveva ripetuto a Germana, per desiderio del condannato? Perchè questi non aveva acconsentito a spiegargliele? Quali atti pensava di compiere la fanciulla, quando, poco prima, parlava a sè stessa? Vi era un legame fra questi atti e il loro silenzio impenetrabile?

— Certamente, ci deve essere. — Si rispose nel silenzio del suo pensiero. — Ella ha detto: «Fra sei settimane soltanto...» E questo si riferiva, senza dubbio, al tempo che deve ancora trascorrere prima che giunga la grazia di Jean Gilbert o che sia decisamente decretata la sua morte. Dunque un nesso deve esistere. Qual'è?

Nessuna risposta era possibile... Paolo Raven non la cercò. Egli sapeva soltanto che il suo dovere, il dovere dell'uomo al quale è affidata la missione di difendere dalla morte un altro uomo, lo costringeva a cercare la verità. Certo, non si trattava d'immischiarsi, per pura curiosità, come avrebbe potuto fare un volgare intruso, in un segreto, forse molto doloroso. Si trattava di compiere un dovere, il più pietoso, il più alto: proteggere. Egli aveva il diritto d'indagare, di sapere.

Su questo punto nessun dubbio, nessuna esitazione, nessuna reticenza.

Ma come potrebbe cercare? Interrogare Jean Gilbert? Inutile. Interrogare Germana? Inutile ancora. Allora? Spiare, nella speranza di conoscere, di scoprire? Il fine giustificherebbe il mezzo... Tuttavia egli dovette lottare per vincere la ribellione del suo animo retto, sincero. Esaminò la sua coscienza, interrogò sè stesso, come il confessore interroga il penitente. Non vide nel suo cuore che il desiderio di liberare un uomo, di strapparlo alla morte inesorabile. E la fanciulla avrebbe agito nella prossima notte; l'aveva detto. Ma avrebbe agito veramente?

Ella aveva pronunciato delle parole, forse insensate, forse dettate dal pensiero di un momento. La decisione sarebbe rimasta la stessa o sarebbe stata modificata da nuove meditazioni? Un'altra incertezza si presentava. Germana poteva rimanere fedele alla sua intenzione, ma compiere in casa sua ciò che aveva deciso; e nulla egli avrebbe saputo.

Raven, nel dubbio, decise a caso. Sarebbe andato davanti alla casa del generale di Bois-Nangis e avrebbe atteso. La fanciulla sarebbe uscita? E se fosse uscita, quale la sua mèta? Forse, fra qualche ora, avrebbe saputo.

Poi si abbandonò alla fantasia.. Sogno dolce, gentile, dove passava, velata di mistero, l'ombra di una donna dai capelli biondi...

Nella notte

Raven giunse davanti ai cancelli della facciata poco dopo le dieci. L'aria era secca e fredda. Si fermò vicino alle sbarre, guardò. In fondo, al di là dei prati, sorgeva la casa. Tre finestre, del primo piano, erano illuminate... Una delle luci si spense.. Poi una seconda... Poi la terza... La villa sembrava riposare nel sonno. Egli si domandò:

— Qual'era la finestra della «sua» camera? — Si allontanò e si nascose, a una trentina di metri dall'inferriata, nel vano scuro di un portone. Così, nessuno poteva scorgerlo ed egli vedeva distintamente tutta la facciata. Una campana suonò undici colpi, tutti uguali.

Pensò:

— Non sono forse arrivato troppo tardi?

Cominciava ad essere impaziente. I minuti erano lunghi, come tutti i minuti d'attesa... Mezza notte meno un quarto... Poi dodici colpi gravi, cupi, prolungati dal vibrare dell'aria. Mezzanotte...

Ancora alcuni minuti interminabili, eterni... Poi un rumore di passi... E' un passante che si avvicina? No... qualcuno tocca una porta...

Dove? Il rumore è cessato.. Un altro ricomincia, più distinto. E' un cardine che cigola. Dove?... Raven si allontanò un poco dal suo nascondiglio. La porta di ferro si apriva.. Era forse Germana che usciva?

Vide l'ombra di una donna, che esitava, che si guardava intorno, timorosa... La riconobbe. Era lei: chiudeva la porta senza rumore: si fermava ancora per qualche secondo vicino alla porta, si allontanava, strisciando il muro...

Egli cominciò a seguirla. Dove andava? Da chi? Questo non si sapeva ancora... Per il momento non bisognava perdere la pista di questa fanciulla che usciva di casa, in piena notte, con un'intenzione incomprensibile, e che, alla luce dei lampioni, aveva l'aspetto di una modesta impiegata... Indossava un lungo mantello nero, semplicissimo, quasi inelegante, e portava un cappello disadorno, di feltro scuro... Sì, ella appariva veramente modesta, come una piccola impiegata. Ma i capelli erano sempre uno splendore... Egli la seguiva a meno di quindici metri. La donna non si voltava. Sembrava cercare l'oscurità delle piccole vie e camminava senza più esitare. Raven notò però che, ogni volta che incontrava qualcuno, ella voltava la faccia con un movimento di naturale prudenza. Non riconobbe, da principio, verso quale punto della città si dirigeva, poi sotto il cielo basso e scuro, vide erigersi la massa del Trocadero. Solo in questo momento osservò dell'incertezza del passo un po' stanco della fanciulla.

Per qualche minuto ella si appoggiò a un parapetto di pietra della banchina, poi riprese il cammino... Intorno a loro la notte era silenziosa, deserta... Al di là della Senna, delle luci lontane e tremolanti, come le stelle, rompevano l'ombra. La fanciulla si fermò una seconda volta, ed egli la vide distintamente comprimersi le tempie con le mani. Capì che ansava e che era molto stanca... Dove andava?... Udì l'avvicinarsi di un'automobile... Anche Germana l'intese. Infatti piegò bruscamente verso il centro della strada e fece con la mano un gesto che doveva essere comunissimo, ma che a Raven parve quasi disperato...

La vettura si fermò e la fanciulla vi salì. Uno sbattere di portiera... Poi partì e si allontanò... Una piccola luce bianca che brilla rasente alla terra e che si affievolisce... Raven, immobile, la guardò scomparire... L'inseguimento era finito... No.. Un'altra automobile sbucava da una via accanto... Un ordine al meccanico, un ordine uguale a quello del giorno prima: